DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 219

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 16 Settembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Sei mesi per arrivare alla Fiera unica in Fvg
Lanfrit a pagina VII

Musica
Torna X-Factor gruppi e solisti ecco i talenti del Veneto
Crespi e Ravarino a pagina 18

PordenoneLegge
Rita Dalla Chiesa: «Il mio libro su papà: per la prima volta ho pianto dopo 38 anni»
Silvestrini a pagina 17

L'analisi
Dai trasporti all'istruzione: l'illusione della normalità
Paolo Balduzzi

Abbiamo sperato che l'estate da sola si portasse via tutti i problemi del Paese, o se non tutti, perlomeno quelli con cui l'emergenza sanitaria ci ha costretto a convivere negli ultimi sei mesi. E abbiamo anche creduto - cittadini, studenti, lavoratori, imprenditori - a quanti ci avevano promesso una riapertura di aziende e scuole con una parvenza di normalità, e solo piccoli ma giustificati sacrifici personali.

Finite le vacanze, staccata giustamente la spina dai nostri problemi quotidiani, ci siamo subito accorti che ci eravamo illusi. Dai trasporti alla scuola, dai vaccini ai progetti per il futuro del Paese, le risposte che ci aspettavamo non sono mai arrivate. Inutile negarlo: il caos che ancora regna, in queste ultime settimane dell'estate, è frutto principale dell'emergenza sanitaria che ci ha colpito; ma è anche figlio di una eccessiva approssimazione nell'affrontare i problemi da parte di chi aveva e ha la responsabilità, se non di risolverli, almeno di provare a farlo senza peggiorare la situazione. E la ragione di questa approssimazione non può essere certo la fretta. Abbiamo avuto tempo e modo di studiare e cominciare a capire come evolve la diffusione del virus; soprattutto, abbiamo potuto osservare esperienze, tentativi, soluzioni efficaci sperimentate in altri Paesi.

Paradossalmente, verrebbe da dire, abbiamo reagito meglio proprio (...)

Continua a pagina 23

Scuola, i furbetti delle supplenze

▶Treviso, l'accusa del dirigente scolastico: «Titoli gonfiati per scalare le graduatorie»

▶«Valuteremo eventuali denunce, per ora sono stati depennati». Molte cattedre vuote

Mancano i supplenti. Nel Trevigiano, per esempio, ne servono quasi 2mila. Tante sono le cattedre rimaste scoperte. Ma qui le nomine sono in ritardo anche per colpa di alcuni docenti che hanno provato a gonfiare i propri titoli per scalare le graduatorie. Dopo le prime verifiche, sono stati depennati. E ora rischiano di essere denunciati. «Ci sono stati degli errori che abbiamo preferito correggere prima di iniziare a fare le nomine e a stipulare i contratti. Ma bisogna anche dire che alcuni candidati non hanno affatto aiutato – mette in chiaro Barbara Sardella, dirigente dell'ufficio scolastico – sono emerse auto-dichiarazioni contenenti informazioni non vere. Alcuni, ad esempio, hanno indicato che erano già iscritti nelle graduatorie, quando invece non era così. Adesso sono stati cancellati dalle liste. Questo, però, ha comportato un carico di lavoro aggiuntivo. Valuteremo se sarà il caso di procedere con delle denunce. Ora l'obiettivo primario è far andare la scuola a regime nel più breve tempo possibile. Ma abbiamo tutti i nomi e i controlli continueranno anche dopo la firma dei contratti annuali».

Favaro a pagina 3

Aule senza pace, il 24 e 25 lo sciopero
Doppio stop in vista per la scuola. Dopo la pausa elettorale arriva uno sciopero, indetto per il 24 e 25 da Unicobas, Usb, Cobas Sardegna e Cub Scuola.
Loiacono a pagina 2

La maestra
«Un po' di ansia, ma lavoriamo per trasmettere tranquillità»

Primo giorno di scuola, tra le paure del contagio, mille attenzioni e protocolli da rispettare. E la speranza di ricominciare. A raccontare la sua esperienza in una scuola primaria a Treviso è una maestra: "Tutti avevamo voglia di rientrare a scuola. Cerchiamo di vivere tutto con la giusta energia e con relativa tranquillità. Non possiamo nascondere che un po' d'ansia c'è. Ma lavoriamo per trasmettere ai bimbi la tranquillità di cui hanno bisogno».
Vendrame a pagina 3

L'Osservatorio. Per il 43% è giusto invece proibire l'accesso

Nordest, uno su due vuole tornare allo stadio
CALCIO Il 50% dei nordestini vuole tornare allo stadio.
Bacchin e Porcellato a pagina 13

Lettera del Pd: «Si può non votare Lorenzoni»

▶Imbarazzo per una missiva ai simpatizzanti nel Vicentino: «Esiste il voto disgiunto, usatelo»

Dopo il Covid, ci si mette anche il Partito Democratico, che pure dovrebbe essere il pilastro della coalizione formata dalle liste Il Veneto che Vogliamo, +Veneto, Europa Verde e Sanca Autonomia. Una lettera del circolo di Nove-Cartigliano, inviata ai partecipanti alle primarie nel Vicentino, suggerisce infatti il voto disgiunto a chi non intende votare l'ex vicesindaco di Padova, ricordandogli che può comunque indicare la preferenza per l'aspirante consigliera dem Chiara Luisetto.
Pederiva a pagina 10

Il caso
Fattorini, firmato il contratto: dieci euro l'ora
Un compenso minimo di dieci euro l'ora. Indennità per chi lavora la domenica. Coperture assicurative. Per 30mila rider arriva la svolta. È stato firmato il nuovo contratto collettivo.
Bisozzi a pagina 14

Il broker dei vip, da Ivanka Trump alla stangata
Angela Pederiva

Gli alberghi a 5 stelle e la foto con Ivanka Trump, la festa da 200.000 euro e i regali per le banche d'affari, i tassi di rendimento al 12,5% e le vacanze alle Seychelles. Istantanee dall'album del "broker dei vip", o meglio sedicente tale, visto il verdetto che in primo grado ha condannato il padovano Nicolò Svizzero a 3 anni e 4 mesi, più 5.000 euro di multa e altri 257.500 fra risarcimento e provvisionale, per esercizio abusivo di intermediazione finanziaria. «Ha agito senza scrupoli per accumulare patrimoni e arricchire sé e la propria famiglia», scrive il giudice (...)
Segue a pagina 11

VENEZIA Chiara Ferragni premiata con il Leone d'oro

La polemica
Il Leone alla Ferragni, bufera social Brugnaro: «Pubblicità a costo zero»
Nicola Munaro

Luigi Brugnaro, sindaco uscente e ricandidato di Venezia, la taglia corto sul nascere: «È un'operazione che parte da lontano, non vedo lo scandalo, anzi. L'abbiamo portata a palazzo Ducale, a San Rocco, alla Scala del Bovolo. Sul suo profilo Instagram ha 21 milioni di follower. Venezia grazie a queste immagini è stata vista da milioni di persone in poche ore. E tutto a costo zero per le casse del Comune». Pubblicità gratis, quindi. Meglio di così, pensa l'amministrazione. Ma a Venezia non la digeriscono benissimo e la cosa, sui social, innesca polemiche e divide.
Segue a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La ripartenza in salita

Scuole senza pace: dopo lo stop-urne, sciopero il 24 e 25

▶L'agitazione annunciata da Unicobas, sigla minoritaria ma didattica a rischio

▶La Cisl attacca: è l'ora della responsabilità Gli istituti allertano le famiglie: restate a casa

IL CASO

ROMA Parte, si ferma per qualche giorno e poi si rimette in moto. Anzi no, si riferma subito: c'è lo sciopero. Le lezioni scolastiche sembrano proprio non poter riuscire a decollare, quest'anno.

La partenza del 14 settembre sarà interrotta tra poco, perché domenica e lunedì si vota. L'election day, infatti, terrà chiuse le scuole fino al 24 settembre. A nulla sono serviti gli appelli dal mondo della scuola. Anche la stessa ministra all'istruzione Lucia Azzolina ha ringraziato quei Comuni, pochissimi, che sono riusciti a portare i seggi fuori dalle aule scolastiche per non interrompere le lezioni appena avviate. Ma, nella quasi totalità dei casi, le scuole finora sedi di seggi elettorali anche quest'anno chiuderanno. Eppure, dopo 6 mesi di blocco della didattica in presenza, di tutto c'era bisogno tranne che di altri 4 o 5 giorni di chiusura che peraltro vanno a fermare un avvio decisamente complicato. Non è semplice per nessuno tanto che diverse Regioni hanno deciso di ripartire direttamente dopo il voto: Puglia e Sardegna per prime, a cui poi si sono aggiunte Calabria, Campania, Abruzzo e Basilicata.

Ma forse in queste regioni ci sarà anche chi non tornerà in classe neanche il 24. Il motivo? Uno sciopero sindacale, indetto proprio per il 24 e 25 dalle sigle Unicobas, Usb per il settore educativo da zero a sei anni, Cobas Sardegna e Cub Scuola, potrebbe far incrociare le braccia ai docenti, al personale ata, ausiliario, tecnico e amministrativo, delle scuole e delle università. Proprio nel giorno in cui si torna in classe, dopo la chiusura dovuta alle urne.

IL RISCHIO CHE LA SOSTA ELETTORALE SI SALDI CON L'ASTENSIONE SINDACALE PER L'INTERA SETTIMANA

DISAGI

Per la didattica sarà un altro stop e per le famiglie si tratta dell'ennesimo disagio con cui dover fare i conti. «Non potrà essere garantita la didattica», hanno già fatto sapere i presidi di elementari, medie e superiori alle famiglie. E chi non vuole rischiare di essere richiamato a metà giornata a prendere il figlio a scuola, ha come unica opzione quella di non mandarcelo proprio in quei due giorni. Gli scioperi, durante l'anno, ci sono sempre stati e senza troppe rimostranze da parte delle famiglie. Ma ora la situazione è decisamente diversa. Le lezioni sono partite a singhiozzo: anche nelle Regioni che hanno mantenuto la data del 14 settembre, ci sono istituti che aprono solo per poche ore al giorno, altri che procedono con giornate di didattica online, con i turni degli studenti. Tante criticità legate al precariato e alla mancanza di spazi adeguati. E i sindacati, di fatto, contestano proprio i motivi di tanti disservizi: classi sovraffollate, edilizia scolastica fatiscente e cattedre che restano vuote troppo a lungo, oltre alle norme anti Covid difficili da applicare senza il personale al suo posto. Ma era davvero necessario scioperare?

LA PIAZZA

Le stesse motivazioni, infatti, saranno portate in piazza sabato 26 settembre nel pomeriggio, a Roma, con la manifestazione indetta dal Comitato "Priorità alla scuola" formato da studenti, famiglie e docenti, in una giornata e in un orario che non andrà a intralciare le attività didattiche. Alla mobilitazione hanno aderito anche diversi sindacati della scuola dai Cobas a Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confsal e Gilda. «Abbiamo deciso di aderire alla manifestazione del pomeriggio – spiega Maddalena Gissi, segretario Cisl scuola - perché le scuole sono chiuse e crediamo fondamentale, in un momento storico come quello che stiamo vivendo, dare al Paese un segnale di responsabilità. Sicuramente, se nei prossimi mesi non arriveranno da parte del Governo proposte e soluzioni utili oltre che investimenti certi per il settore scuola, valuteremo eventuali mobilitazioni di tutto il personale. Ma questo è il momento di accogliere i nostri alunni e di far sentire che la scuola ancora una volta, tra mille problemi, non si tira indietro. E' un gesto di responsabilità».

Lorena Loiacono

LE CRITICITÀ

1 Prof
Sono almeno 50 mila gli insegnanti che mancano all'appello all'interno delle scuole italiane. Nonostante le recenti assunzioni disposte dal ministero infatti, in molti non si sono presentati alla chiamata dei presidi

2 Banchi
Le tanto attese sedute monoposto continuano a farsi desiderare. Alcune scuole hanno ricevuto i banchi ordinati autonomamente ma non quelli in distribuzione dal Miur

3 Protezioni
A lezioni appena iniziate, sono ancora molti gli istituti scolastici che lamentano di non aver ricevuto scorte di gel igienizzante a sufficienza o mascherine in numero adeguato per tutti gli alunni

4 Spazi
Secondo la ministra Azzolina sono almeno 50 mila gli studenti che non hanno a disposizione spazi adeguati per seguire le lezioni in piena sicurezza e mantenendo la distanza minima di un metro

Norcia Visita sui luoghi del terremoto

Conte ai ragazzi: se perdiamo la sfida del Recovery, mandateci a casa

«Il piano Next generation you è un progetto per voi, per restituirvi un Paese migliore»: lo ha detto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte parlando con gli studenti a Norcia. «Se perderemo questa sfida avrete il diritto di mandarci a casa», ha aggiunto.

L'intervista Antonello Giannelli

«Non potremo garantire le lezioni ad andarci di mezzo le fasce deboli»

La scuola si prepara al primo sciopero dell'anno. Subito dopo le elezioni.

Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi, quando ci sono gli scioperi nella scuola che cosa succede in classe?

«E difficile prevederlo. Non possiamo sapere per tempo la portata dell'adesione allo sciopero, il preside non può infatti sapere prima quali e quanti docenti aderiranno alla protesta».

Ma ci sono rischi di nuove interruzioni?

«Sì, ci sono. Indubbiamente la scuola potrebbe trovarsi nella condizione di non riuscire a garantire il servizio così come organizzato per portare avanti la didattica».

Che significa?

«Semplicemente significa che se non ci sono i docenti a scuola, le lezioni non vengono svolte».

E le famiglie?

«Il dirigente scolastico, ogni qual volta viene proclamato uno sciopero del personale, deve informare le famiglie, con i suoi canali di comunicazione ad esempio tramite il sito della scuola o pubblicazioni nel Registro elettronico. L'avviso è fondamentale proprio per mettere in allerta i genitori, per far sì che tutti siano a conoscenza della possibilità che le lezioni possano non essere regolare».

Antonello Giannelli, Associazione nazionale presidi

IL CAPO DEI PRESIDI: CON LE MISURE ANTI COVID IMPOSSIBILE ACCORPARE LE CLASSI GLI ALUNNI DOVRANNO TORNARE A CASA

Le scuole saranno aperte?

«Sì, i ragazzi entrano ma non è possibile sapere poi durante la giornata se le lezioni possono essere garantire. Quindi potrebbe anche accadere che i genitori vengano chiamati per andare a prendere i ragazzi, nel caso degli alunni minorenni. Se i docenti non ci sono, è possibile che questo succeda».

Con le regole anti-Covid accadrà più spesso?

«Probabilmente sì. In questa fase, con le regole del distanziamento e l'impossibilità di accorpare le classi diventa tutto più complicato. Se manca il docente come si fa? I ragazzi dovranno uscire».

Fino allo scorso anno che cosa accadeva?

«Per limitare i disagi alle famiglie, quando possibile le classi venivano accorpate. Gli studenti rimasti senza docente venivano divisi in altre aule, proprio per non mandarli a casa. La didattica ovviamente, in questo modo, non era garantita ma gli studenti potevano restare a scuola fino all'orario di uscita quando arrivavano i genitori a prenderli. Ora però, in questo preciso anno scolastico, parole come "accorpamenti" e "tutti insieme" sono impensabili».

Si torna a casa prima?

«Sì, presumo infatti che, lì dove mancherà il docente e non ci sarà nessuno a sostituirlo, i ragazzi dovranno uscire. Non ci sono infatti, in piena fase di avvio dell'anno, docenti in più nelle scuole a disposizione delle sostituzioni lampo».

Potrebbero verificarsi quindi molti disagi?

«Lo sciopero, costituzionalmente garantito, provoca inevitabilmente dei disagi per l'utenza ma in questi casi rischia di danneggiare le frange sociali più deboli. Penso alle tante famiglie in cui i genitori devono recarsi per forza a lavoro. Se non sanno come sistemare i figli, se non hanno chi può badare a loro, non riescono ad organizzarsi. Devono assentarsi dal lavoro e non sempre è possibile».

A rimetterci sono le famiglie?

«Sì, molto più che il datore di lavoro: in questo caso parliamo del ministero dell'istruzione».

Come si risolve'?

«Si sente l'esigenza di dover conciliare il diritto allo sciopero dei lavoratori con le necessità delle famiglie meno abbienti. I genitori, per andare a lavoro, devono potersi sentire tranquilli del fatto che i figli sono sotto custodia, in classe».

Lorena Loiacono

Stop del governo

Impugnate le ordinanze di Sardegna e Piemonte

Niente fughe in avanti delle Regioni. Ieri il ministero della Salute, di concerto con Istruzione e Affari Regionali, ha impugnato le ordinanze di Piemonte e Sardegna. Al piemontese Alberto Cirio viene contestata la scelta di prevedere che le scuole controllino all'ingresso a ogni studente l'autocertificazione della temperatura misurata a casa dalle famiglie. Al sardo Christian Solinas invece l'ordinanza con cui si prevedono test obbligatori per i passeggeri in entrata che non si siano presentati all'imbarco con una certificazione di negatività al Covid.

Treviso, caos graduatorie i prof rischiano denunce

▶C'è chi ha gonfiato i titoli per avere il posto
La dirigente: «Sono stati cancellati dalle liste»

▶Supplenti cercansi, ne mancano duemila
Nomine in ritardo, rinvio al dopo-elezioni

IL CASO

TREVISO Supplenti cercansi. Nel Trevigiano ne servono quasi 2mila. Tante sono le cattedre rimaste scoperte. Compresi 500 posti di sostegno. Fino ad oggi, però, nessuno di questi insegnanti ha ancora potuto mettere piede nelle scuole. Le nomine sono in ritardo anche per colpa di alcuni docenti che hanno provato a gonfiare i propri titoli per scalare le graduatorie. Dopo le prime verifiche, sono stati depennati. E ora rischiano di essere denunciati. Alla fine i prof mancanti dovrebbero arrivare a partire da lunedì prossimo. Di fatto prenderanno servizio in seguito allo stop per le elezioni del 20 e 21 settembre. Cioè dieci giorni dopo l'inizio del nuovo anno scolastico.

Nel frattempo le scuole si arrangiano con orari ridotti. Come del resto nelle altre province. Ma nella Marca la composizione delle classifiche di merito ha riscontrato problemi maggiori rispetto ad altre zone. E ci mancavano pure i curricula taroccati.

IL NODO

Tutto ruota attorno al caos graduatorie. L'ufficio scolastico di Treviso le aveva pubblicate il 3 settembre. Ma la prima versione è stata affossata da migliaia di reclami per evidenti errori nel calcolo dei punteggi.

«Ci sono stati degli errori che abbiamo preferito correggere prima di iniziare a fare le nomine e a stipulare i contratti. Ma bisogna anche dire che alcuni candidati non hanno affatto aiutato – mette in chiaro Barbara Sardella, dirigente dell'ufficio scolastico – sono emerse auto-dichiarazioni contenenti informazioni non vere. Alcuni, ad esempio, hanno indicato che erano già iscritti nelle graduatorie, quando invece non era così. Adesso sono stati cancellati dalle liste. Questo, però, ha comportato un carico di lavoro aggiuntivo. Valuteremo se sarà il caso di procedere con delle denunce. Ora l'obiettivo primario è far andare la scuola a regime nel più breve tempo possibile. Ma abbiamo tutti i nomi – assicura – e i controlli continueranno anche dopo la firma dei contratti annuali. Se a quel punto dovessero emergere altre auto-dichiarazioni non veritiere, la situazione si farebbe ancora più pesante sotto il profilo legale».

SCUOLA Barbara Sardella, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Treviso

Per quanto riguarda le cattedre ancora scoperte, comunque, l'ufficio scolastico trevigiano conta di riuscire a recuperare almeno parte del tempo perduto per la correzione delle graduatorie.

«Purtroppo la notevole mole di errori riscontrata nelle graduatorie provinciali per le supplenze, che ha portato a migliaia di reclami, ha indotto le scuole a rivedere molte valutazioni – è la sintesi della comunicazione che Sardella ha inviato agli istituti – questo per evitare di ritrovarsi a dover risolvere gran parte dei contratti dopo averli stipulati. Molte scuole hanno rivisto le varie posizioni degli aspiranti in graduatoria».

Ma a differenza di altre province, dove le nomine degli supplenti sono si iniziate ma non sono ancora state portate a termine, nel Trevigiano adesso verrà usata una piattaforma informatica in grado di assegnare i posti in modo automatico. Le scuole non vedono l'ora. Alcune, come l'istituto comprensivo Felissent di Treviso, contano fino a una ventina di cattedre scoperte. «La prima settimana del nuovo anno scolastico sarà una settimana di rodaggio – dice la dirigente dell'ufficio scolastico provinciale – in molti istituti ora ci si sta concentrando su attività pensate per far interiorizzare le misure di prevenzione contro la diffusione del coronavirus».

RODAGGIO

Il rodaggio tornerà utile anche per gestire i rapporti con alcuni genitori che si sono rifiutati di firmare l'auto-dichiarazione prevista proprio per l'emergenza Covid. Si tratta di persone che rivendicano la loro totale libertà in barba alle misure di prevenzione. Non sono tanti. Ma ci sono. «Le scuole accolgono tutti i bambini e i ragazzi. Mai come adesso, però, facciamo appello alla coscienza delle persone – conclude Sardella – il rodaggio terminerà dopo le elezioni. A quel punto ci saranno tutti gli insegnanti. E la scuola potrà andare definitivamente a regime».

Mauro Favaro

«CONTROLLI ANCHE DOPO LA FIRMA DEI CONTRATTI IN CASO DI DICHIARAZIONI NON VERITIERE LA SITUAZIONE SAREBBE ANCORA PIÙ PESANTE»

Un caso sospetto a scuola: che fare

Un alunno presenta **sintomi influenzali o febbre oltre 37.5°**

Eventuale misurazione della febbre con **termometri senza contatto**

Docente o personale Ata segnala il caso al **referente scolastico Covid 19**

Il referente scolastico **chiama i genitori o il tutore**

L'alunno attende in area separata, assistito da un operatore scolastico

I genitori portano a casa il figlio

A scuola si pulisce e disinfetta la stanza o l'area in cui è stato il ragazzo

I genitori contattano al telefono il **pediatra** o **medico di base**

Il pediatra/medico richiede subito un test al Dipartimento di prevenzione

Il Ddp della Asl locale esegue il test diagnostico. **Se il test è positivo** la Asl avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione

Il referente scolastico deve fornire al Ddp l'**elenco dei compagni di classe e dei docenti** a contatto nelle 48 ore precedenti

Per uscire dall'isolamento e tornare in classe occorre la **guarigione clinica** (assenza di sintomi e 2 tamponi negativi a distanza di 24 ore)

FONTE: ISS-Conferenza Unificata Regioni — L'Ego-Hub

Treviso Maxi afflusso al Ca' Foncello

Tutti in fila per il tampone in tilt anche la tangenziale

Oltre 600 auto in coda, traffico intasato fino alla tangenziale. L'ospedale Ca' Foncello di Treviso ieri mattina è stato assediato dall'enorme quantità di persone dirette al punto drive-in per effettuare i tamponi. L'attesa media è stata di due ore e la massa di auto in colonna ha complicato anche il passaggio delle ambulanze. Comune e Usl 2 hanno quindi deciso di trovare una soluzione: dalla prossima settimana il punto drive-in verrà trasferita all'ex dogana, ampia zona alle porte della città, usata per i concerti e oggi poco frequentata.

Niente autista lo scuolabus lo guida il sindaco

LA CURIOSITÀ

ROVIGO Renzo Calzavarini è il sindaco di Frassinelle, piccolo paese immerso nelle campagne polesane. Il primo cittadino, alla guida del comune dal 2019, è balzato agli onori della cronaca per il bel gesto che ha salvato l'avvio dell'anno scolastico. La convenzione per il trasporto scolastico, assieme al comune di Arquà, non è stata ancora completata e i bambini rischiavano di rimanere a piedi. A tranquillizzare le famiglie ci ha pensato Calzavarini, il sindaco che si è trasformato in autista: «Ero l'unico ad avere le patenti necessarie per il trasporto scolastico a così ho guidato il pulmino sia lunedì che martedì mattina - racconta l'imprenditore 55enne - un compito impegnativo, ma necessario per la nostra comunità. Come hanno reagito i bambini? Erano sorpresi, alcuni mi hanno riconosciuto». Calzavarini si era già rimboccato le maniche un anno fa: «Gli autisti si erano ammalati e ho dovuto guidare il pulmino, a ottobre del 2019».

Il Comune di Frassinelle ha già battuto un piccolo record: è l'unico paese della provincia di Rovigo ad avere avuto due sindaci autisti. Il predecessore, Ennio Pasqualin, si era offerto volontario per guidare il pulmino dell'Auser e accompagnare gli anziani.

Intanto, qualche chilometro più in là, Natale Pigaiani, sindaco di Giacciano con Baruchella, lunedì mattina è salito a bordo del pulmino e ha misurato la temperatura agli alunni.

Alessandro Garbo

L'intervista La maestra Marilena Ruggiero

«I più piccoli rispettano le regole Vogliono solo stare in classe»

Primo giorno di scuola al tempo del dopo Covid. Tra le paure del contagio, mille attenzioni e protocolli da rispettare. E la speranza di ricominciare. Ad aprire la porta della sua classe in una scuola primaria in centro a Treviso è la maestra Marilena Ruggiero, alle prese con una ripartenza difficile ma tanto attesa dai bambini.

Maestra Ruggiero, è stata più grande l'emozione o la paura?

«Tutti avevamo voglia di rientrare a scuola. I bambini per primi hanno bisogno di stare a scuola. È naturale per loro. La didattica a distanza è servita durante il lockdown, ma soprattutto per gli alunni della fascia di età della scuola primaria è fondamentale poter vivere la scuola».

Qual è stato l'argomento della prima lezione?

«Si parte dal ricordare a tutti i piccoli alunni il rispetto delle regole. Dalla mascherina su e non giù. I bambini in questo sono bravissimi. Con i dovuti modi tutti noi insegnanti abbiamo spiegato in maniera corretta fin dal primo giorno di scuola la necessità di rispettare tutti le regole. E i bambini hanno capito subito».

Nel rispetto delle indicazioni del protocollo di sicurezza, come ha organizzato gli spazi la vostra scuola?

«Ci sono numerose restrizioni. Ogni gruppo classe deve rimanere separato e gli alunni non possono essere mescolati tra di loro. Anche durante la ricreazione quando c'è bel tempo ogni classe ha il suo posto in giardino. Le aule sono state predisposte per permettere il distanziamento corretto tra banco e banco e tra alunno e alunno. Tutte le classi sono state adeguate per il rispetto di queste regole. Per questo gli arredi non strettamente necessari sono stati tolti. E per prima cosa la temperatura deve essere misurata a casa».

RIPARTENZA Primo giorno di scuola in una scuola elementare del trevigiano

Quali attenzioni in più vengono ora chieste a voi docenti?

«Per evitare di toccare il gesso si cerca di usare meno la lavagna tradizionale e di prediligere invece la Lim. Non si possono più far usare ai bambini i pastelli o pennarelli comuni della classe. Ogni alunno usa i propri. Al termine di ogni lezione ciascuna maestra provvede a sanificare la cattedra, il mouse e il computer. Quando si va in bagno si devono sanificare anche i servizi».

Finita la giornata di scuola, finita anche la corsa ad ostacoli?

«Cerchiamo di vivere tutto con la giusta energia e con relativa tranquillità. Non possiamo nascondere che un po' di ansia c'è. Ma lavoriamo per trasmettere ai bambini la tranquillità di cui hanno bisogno. Il tempo trascorso a scuola deve trascorrere nel modo più naturale possibile al di là di tutte le regole che tutti rispettiamo. A scuola adesso ci vogliamo rimanere più a lungo possibile».

La prima cosa che vi hanno detto i bambini di ritorno dopo i mesi di lockdown in classe?

«Hanno raccontato di come hanno trascorso le vacanze. I bambini sono desiderosi di stare in classe. Sono solo avidi di conoscenza».

Alessandra Vendrame

«RICREAZIONE IN GIARDINO, MA OGNUNO NEL PROPRIO ANGOLO. ADDIO AI GESSETTI E ALLE PENNE IN COMUNE»

Assenze in classe

Certificati con i tamponi gli esperti non decidono «Così il sistema collassa»

▶I medici: impossibile attestare negatività senza i test ma le strutture sono insufficienti

▶Il Comitato tecnico scientifico frena sul taglio dell'isolamento domiciliare da 14 a 7 giorni

ESAMI Controlli su un bebé del nido (foto LAPRESSE)

IL FOCUS

ROMA Durante l'anno scolastico avviene di frequente che un bambino o un adolescente abbiano un po' di febbre, la tosse o il raffreddore. In epoca Covid, però, questi contrattempi rischiano di fare saltare il sistema dei tamponi. Se per consentire ai figli di essere riammessi in classe, ogni volta, le famiglie devono rivolgersi alla Asl ed eseguire il test, saranno inevitabili lunghe attese, responsi che arrivano dopo sette-otto giorni, laboratori pubblici sotto pressione. In linea teorica, i pediatri di libera scelta o i medici di famiglia, possono in alternativa semplicemente firmare un certificato che dice che il bambino può tornare a scuola perché è guarito e non è positivo al coronavirus.

I NODI

In sintesi: non è necessario ricorrere ogni volta al tampone molecolare, è sufficiente il certificato medico. Ma Pierluigi Bartoletti, vicepresidente nazionale di Fimmg (Federazione dei medici di medicina generale) ribatte: «Non siamo il mago Silvan. Come si può certificare che un bambino che ha avuto la febbre e i sintomi similari a quelli del coronavirus non è positivo senza eseguire il tampone?». Il problema presto arriverà sul tavolo del Comitato tecnico scientifico, che però in queste ore sta affrontando un altro punto debole del sistema: dal punto di vista normativo c'è una falla, perché se uno studente si assenta per una settimana non c'è l'obbligo di portare il certificato medico.

Ieri il Cts ha anche detto no alla riduzione del periodo di quarantena: oggi è di 14 giorni come indicato dall'Oms, in Francia è stato abbassato a 7. Il Comitato tecnico scientifico ha deciso di prendere tempo, per valutare le altre esperienze internazionali, ma anche i contraccolpi della riapertura delle scuole. E qui si torna al nodo dei protocolli da seguire quando un bambino ha la febbre e la tosse.

La situazione è complicata e rischia di mandare in tilt il sistema dei tamponi, con le Asl che devono, però, garantire la copertura dello screening anche sui casi sospetti che riguardano altri settori, devono limitare i focolai, tracciare i contatti di un infetto, non possono essere monopolizzati dagli studenti. In sintesi: i laboratori non ce la faranno a fare i tamponi a tutti i bambini che si ammaleranno; dall'altra parte, le famiglie rischiano di andare in crisi perché succederà questo: il figlio ha la febbre e resta a casa; dopo due giorni la febbre non c'è più, ma non può tornare a scuola senza l'attestazione del medico di famiglia che dice che è guarito e Sars-CoV-2 non c'entra; il medico di famiglia, anche prima della guarigione, per non sbagliare chiederà sempre il tampone; passeranno vari giorni, in attesa del responso e i genitori, che magari lavorano, per settimane non sapranno dove lasciare il figlio. Al Ministero della Salute stanno monitorando la situazione, la regolamentazione dell'attestazione dopo una lunga assenza è comunque compresa nel Dpcm con allegate le linee guida dell'Istituto superiore di sanità. Inoltre, si ritiene che i medici di famiglia e i pediatri non debbano per forza, in automatico, ricorrere sempre al tampone: certo, se ci sono sintomi come la febbre alta e la tosse è necessario, ma di fronte a un semplice raffreddore il medico può firmare l'attestazione senza ingolfare i laboratori. Bartoletti, vicesegretario nazionale dei medici di medicina generale, però è preoccupato: «Noi da tempo stiamo dicendo che la riapertura delle scuole manderà in tilt il sistema dei tamponi. Si fa presto a dire che il medico deve firmare l'attestato di negatività al buio, senza il tampone. Ma di fronte a sintomi compatibili con il coronavirus sarebbe impossibile. Secondo noi esiste una soluzione praticabile, consentire ai medici di base di eseguire i tamponi negli studi». Significa obbligare i medici di base a farlo? «Si tratta di ampliare la possibilità di fare i tamponi, magari ricorrendo a quelli rapidi antigenici che danno un responso in tempi veloci e sono facilmente eseguibili. Ovviamente, dovrebbe essere su base volontaria: agli studi medici disponibili, lasciamo eseguire i test, per non mandare in tilt i laboratori pubblici. In alternativa, si può anche aprire ai privati».

Mauro Evangelisti

La consegna dei banchi nella scuola di Genova dove lunedì i bimbi avevano fatto lezione in ginocchio (foto palla)

Genova, arrivati 250 banchi per l'istituto delle polemiche

LA STORIA

ROMA Appena fuori dal tempo utile per una foto pacificatrice ma, ieri, attorno all'ora di pranzo, poco dopo l'ultima campanella, alla fine sono stati consegnati i primi 250 banchi monoposto nella scuola primaria Mazzini di Genova. Vale a dire l'istituto finito nella bufera per la foto dei bambini inginocchiati per terra che usano le sedie come banchi.

Lo scatto, realizzato da una maestra, è stato rilanciato su Twitter da Giovanni Toti, governatore ligure uscente accusato di aver estrapolato dal proprio contesto l'immagine e aver strumentalizzato i bambini per fini elettorali. Una polemica però smontata dai genitori dei piccoli che ieri hanno sottolineato come i bambini fossero in quella posizione solo momentaneamente per completare dei disegni e soprattutto come, consapevoli del ritardo di 24 ore dei banchi, siano stati loro a chiedere al dirigente dell'istituto di far iniziare ugualmente l'anno scolastico. Dai ieri, comunque, i banchi sono arrivati.

Festa del Cinema, per le star americane niente quarantena. Ma il Cts non ci sta

LO SCONTRO

ROMA Sul tavolo del Comitato tecnico scientifico, ieri pomeriggio, c'era la richiesta della Festa del Cinema di Roma di consentire agli ospiti in arrivo da paesi extra Schengen di evitare la quarantena. A partire dalle stelle americane, che non verranno mai a Roma se, come d'altra parte succede a qualunque viaggiatore che raggiunge l'Italia dagli Usa, dovranno restare in isolamento per due settimane. La linea del Cts, in questa fase di ripresa dell'epidemia, è quella della massima prudenza: l'Italia oscilla tra i 1.400 e i 1.800 positivi al giorno e alcuni paesi vicini, che hanno la pandemia fuori controllo, vedi Spagna e Francia, sono un monito e una minaccia, invitano a non abbassare la guardia. In sintesi, l'organo degli scienziati di supporto al governo nella gestione dell'emergenza coronavirus è intenzionato a frenare all'eccezione per la Festa del Cinema.

Ma è spuntata una circolare del Ministero della Salute che invece apre alla possibilità di fare arrivare le stelle del cinema degli Stati Uniti, purché una volta arrivati in Italia si sottopongano al tampone molecolare. Per gli esperti del Cts, però, questo rappresenta un problema, perché il tampone scatta la fotografia del contagio al momento, ma non si può escludere che una persona sia infetta, che il virus sia ancora in incubazione: quando fa il tampone risulta ancora negativo, ma in realtà ancora il laboratorio non lo può rilevare.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA SALUTE APRE ALLA DEROGA PER L'EVENTO DEL 15 OTTOBRE

Ma quali sono le regole attuali per chi proviene da paesi Extra Schengen? Per turismo, si può raggiungere l'Italia solo da Australia, Canada, Georgia, Giappone, Nuova Zelanda, Ruanda, Corea del Sud, Thailandia, Tunisia, Uruguay, ma all'arrivo comunque si deve rispettare un periodo di isolamento domiciliare.

LISTA

Gli Stati Uniti rientrano in un'altra lista: dagli Usa si può raggiungere l'Italia per motivi specifici anche di lavoro (per questo dunque anche gli attori ospiti della Festa del Cinema possono venire a Roma) ma «è necessario sottoporsi ad isolamento fiduciario e a sorveglianza sanitaria». Del resto, la discussione ha tenuto conto della posizione espressa ed applicata alla Mostra di Venezia dove gli invitati extra europei si sono presentati muniti di certificato di test del tampone. Per queste ragioni gli americani hanno disertato in massa, ma proprio dagli Usa è arrivato il film vincitore del festival del Lido, "Nomadland".

ROMA Tom Cruise sul red carpet in una passata edizione della Festa del Cinema

Quando si deve svolgere la festa del Cinema di Roma? L'appuntamento è previsto tra un mese, per la precisione dal 15 al 25 ottobre. Tra gli eventi internazionali, è prevista ad esempio, si legge sul sito della Festa, «l'anteprima di "Stardust", l'atteso film di Gabriel Range su David Bowie interpretato da Johnny Flynn». Per gli ospiti in arrivo da paesi extra Schengen, l'obbligo di un periodo di isolamento domiciliare di due settimane rappresenta un problema che provocherebbe una lunga serie di forfait. C'è chi fa notare che, in realtà, esistono già delle eccezioni: il protocollo del campionato di basket, ad esempio, consente ai giocatori in arrivo dagli Stati Uniti, dopo doppio tampone, di potere cominciare gli allenamenti.

R. Dim.
M.Ev.

Alta velocità

Il Cts rinvia anche sui treni: resta il caos della capienza

▶Aggiornata decisione sul limite al numero dei passeggeri: per adesso rimane al 50%

▶Regole diverse tra i vari mezzi di trasporto Italo: «Disparità da superare al più presto»

IL FOCUS

ROMA Resta un sistema di trasporto a tre velocità in Italia fra Italo e Frecciarossa al 50% di riempimento massimo, trasporto pubblico locale (bus, metropolitane e treni regionali) all'80%, aerei al 100%. Ieri il Comitato tecnico scientifico (Cts) presieduto da Agostino Miozzo, riunitosi con un ordine del giorno corposo, fra cui l'istanza presentata dalla società di trasporto ferroviaria privata (Ntv-Italo), si sarebbe diviso sulla richiesta di alzare la capienza consentita sull'Alta Velocità allo stesso livello dei treni regionali. Da parte del gruppo di esperti che supporta il governo, dovrebbe esserci una risposta in occasione della prossima riunione alla luce di eventuali soluzioni organizzative che verranno fornite, tutte da costruire. Nel caso il mantenimento dell'indice di riempimento dovesse restare al al 50%, la società romana ha già annunciato la riduzione dall'1 ottobre da 87 a 60 viaggi giornalieri, con successivi tagli di 15 treni ogni due settimane. E ci sarebbero gravi conseguenze sociali a livello occupazionale. Italo dà lavoro a 5 mila dipendenti quasi tutti diretti più l'indotto. La riduzione a 60 viaggi quotidiani comporterebbe la cig per alcune centinaia di dipendenti. Fra Covid e riduzione dei treni, a fine anno Italo potrebbe sopportare un calo di 500 milioni di ricavi. Ma la drastica decisione della società dei treni privati sarebbe anche un duro colpo alla concorrenza: in otto anni il dualismo Italo-Frecciarossa ha permesso di raddoppiare la domanda di trasporto e dimezzare i prezzi.

Quasi tutto il plenum dell'organo formato da scienziati, virologi ed esperti, si sarebbe schierato a favore dell'accoglimento della richiesta di Italo, soltanto alcuni tra cui Sergio Iavicoli, direttore dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale dell'Inail, avrebbero manifestato perplessità.

TUTTE LE MISURE GIÀ IN CAMPO

Alla riunione ha partecipato Gianbattista La Rocca, ad di Italo al quale sarebbero state fatte numerose domande su tutte le misure di sicurezza applicate sui treni. Sono 14, tra cui le principali sono: autocertificazione al momento dell'acquisto del biglietto, biglietto nominativo per consentire il contact tracing, la misurazione della temperatura in stazione, sanificazione continua del treno anche durante il viaggio, il ricambio continuo dell'aria, la consegna di mascherine chirurgiche a tutti i viaggiatori, la separazione delle porte di salita e discesa dei passeggeri, il mantenimento del distanziamento sui posti faccia-a-faccia. Si consideri che i viaggiatori dell'Alta Velocità si attestano a circa 60 mila al giorno, di cui circa un terzo trasportate da Italo.

IL DIVISORIO

Agli scienziati, il top manager della compagnia di via del Policlinico avrebbe illustrato approfonditamente le azioni di prevenzione al Covid-19, messe in campo che non vengono applicate sui treni regionali gestiti da Fs. Non è chiaro il perché quindi, ci siano modalità organizzative differenti. C'è da dire che anche i treni regionali di Ferrovie possono avere percorrenze anche superiori a tre ore e mentre sulle tratte regionali si può viaggiare sia seduti che in piedi, su quelli di Alta Velocità si viaggia solo seduti, garantendo un maggior spazio fisico a disposizione del passeggero. «Oggi, nonostante misure accuratissime che solo l'alta velocità applica, viaggiamo con un riempimento massimo del 50% , mentre tutti gli altri mezzi di trasporto del Paese, metro, bus, treni regionali , sono autorizzati ad arrivare all'80%. Per non parlare degli aerei che viaggiano da mesi senza alcuna restrizione». ha detto La Rocca, al termine dell'incontro con gli scienziati. «Una situazione, la nostra che non ha eguali in tutta Europa dove si viaggia quasi ovunque con un'occupazione totale dei posti». In serata il top manager fa sapere che se dovesse rimanere il tetto del 50% «Italo si troverà costretta a procedere ai tagli dall'1 ottobre fino allo stop totale con inevitabili conseguenza sull'occupazione, concorrenza e mercato».

La situazione resta complessa. Da oggi potrebbero riprendere i contatti per individuare soluzioni che garantiscano la sicurezza permettendo di alzare l'asticella, magari in funzione del numero dei passeggeri. Con l'Inail che preferisce comunque il divisorio che, però, comporta mesi per installarlo.

Rosario Dimito

L'AD LA ROCCA: «SE RIMANE LA PENALIZZAZIONE DALL'1 OTTOBRE TAGLIAMO 27 CORSE E DIPENDENTI IN CIG»

ORA LA DECISIONE È RINVIATA ALLA PROSSIMA RIUNIONE PER ESAMINARE EVENTUALI SOLUZIONI L'IPOTESI BARRIERA

Le regole sui mezzi di trasporti

BUS E METRO	TRENI REGIONALI	TRENI AD ALTA VELOCITÀ	AEREI	TRAGHETTI
Passeggeri fino all'80% della capienza	Passeggeri fino all'80% della capienza	Distanziamento di 1 metro. Di fatto, possibile occupare fino al 50% della capienza	Passeggeri fino al 100% della capienza Sui bus navetta in aeroporto, fino al 50% della capienza	Distanziamento di un metro, vietati assembramenti per sbarco e imbarco

L'Ego-Hub

Una capotreno controlla che venga rispettato il distanziamento dei passeggeri

Briatore: «Ho avuto polmoniti peggiori»

LA PROVOCAZIONE

«Non voglio minimizzare la malattia», ma «lo scorso anno sono stato molto male, ho avuto una polmonite per la quale sono stato ricoverato anche in quel caso al San Raffaele e sono strato malissimo», «niente di paragonabile» a «come sono stato in questi 24 giorni». Ad affermarlo, in un video pubblicato su Instagram (nella foto sotto), è Flavio Briatore, l'imprenditore risultato positivo al coronavirus e poi guarito. «Io sono stato 3/4 giorni in ospedale, poi sono stato seguito a casa di Daniela Santanchè. Credo sia un dovere dire la mia esperienza perché ho capito che ora il covid può essere sconfitto e non bisogna alimentare l'isteria psicologica collettiva».

«Dal covid si può guarire, ci rende vulnerabili sicuramente però io vi dico che si può guarire», continua Briatore. «Sono stato male per due giorni, per il resto molto meno di una polmonite - sottolinea -. La nostra battaglia è quella di tornare a lavorare, continuare la vita normale e fare in modo che questo virus non ci faccia morire di fame. Dobbiamo seguire le regole che i medici stabiliscono, tra cui mascherina, lavarci le mani, mantenere la distanza quando c'è gente, però si deve rimettere in moto il Paese».

L'intervista **Fabrizio Pregliasco**

«Il distanziamento è necessario ma le norme siano omogenee»

«Armonizzare le norme sul distanziamento per tutti i mezzi di trasporto resta la stella polare ma bisogna arrivarci un passo alla volta». Per Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università degli Studi di Milano, non è ancora il momento di premere del tutto sull'acceleratore. «Ora come ora non possiamo permetterci di sbagliare» dice prima di ritirare in ballo la polemica dell'estate appena conclusa: «Altrimenti va a finire come le discoteche, le abbiamo riaperte e poi si è rivelata una cavolata».

Dottor Pregliasco, al momento autobus, tram, treni, aerei e navi rispondono tutti a logiche diverse. Non è il momento di ragionare su un'armonizzazione delle norme?

«Sarebbe senza dubbio l'ideale, si creerebbe meno confusione per gente comune, enti, istituzioni e imprese. Oggi ad esempio riportare i treni dell'alta velocità all'intera capienza potrebbe rivelarsi troppo rischioso ma penso si possa iniziare ad aumentare, sempre con le giuste precauzioni».

Però non crede non abbia molto senso mantenere i treni regionali di fatti pieni e i convogli regionali a metà della capienza?

«Ovviamente è così, ma si tratta di fare i conti con la real politik. Bisogna stabilire la fattibilità delle cose e dell'attuazione delle norme. Ad esempio c'è da considerare che sui regionali oppure sugli autobus pubblici si tende a stare per meno tempo. Certo non sempre sotto la soglia dei 15 minuti ma è comunque un fattore, qualcosa che non si può ignorare. Ma bisogna anche considerare che ci sono fattori che invece il Cts o gli altri non possono prevedere ma che vanno tenuti assolutamente di conto».

A cosa si riferisce?

Fabrizio Pregliasco virologo dell'Università degli studi di Milano

«C'è una questione legata al distanziamento, ma ce n'è anche una legata alla buona educazione da parte di chi sta vicino. Il buon senso deve farla da padrone. Ma le cose possono sempre cambiare. Basta pensare che ora è stato messo in discussione il concetto di salutarsi con i gomiti».

Si naviga a vista quindi.

«In questi mesi si è ottenuto qualcosa, riuscendo a contenere i numeri a differenza di altri Paesi, ma i provvedimenti già presi come quelli che arriveranno poi, non hanno una scientificità provata o un valore a priori. Vanno testati nella vita di tutti i giorni, è l'opinione degli esperti e tiene conto delle poche cose note che sappiamo come il fatto che il rischio si riduce con meno contatti e maggiori distanze».

Quando crede che ci si potrà iniziare a rilassare un po'?

«Al più presto, ma ora siamo in una fase di stress test legato sia all'apertura delle scuole che all'arrivo dell'autunno e dell'inverno. C'è da capire se il virus si possa nascondere davvero in mezzo alle altre patologie respiratorie, se e quanto gli sbalzi termici ne facilitano la diffusione o se incide il fatto che in questa stagione stiamo più tempo in casa. Probabilmente dobbiamo far passare la nottata».

Se la soluzione è aspettare però bisogna tutelare chi viene danneggiato dall'attesa, Italo senza una normalizzazione rischia di dover sospendere le attività.

«Nel mondo, attorno a noi, c'è una tendenza all'incremento dei contagi. Qui invece la ricetta sembra funzionare, non vedo perché andarsi a cercare rogne. Certo la situazione di Italo è l'esempio di quanto alcune scelte possano essere drammatiche».

Francesco Malfetano

IL VIROLOGO: «ARMONIZZARE LE REGOLE SAREBBE UTILE SI CREEREBBE MENO CONFUSIONE TRA LA GENTE»

Il taglio dei parlamentari

Referendum perché Sì perché No

▶Domenica e lunedì la consultazione senza quorum: in gioco la riduzione dei deputati da 630 a 400 e dei senatori da 315 a 200

IL FOCUS

Domenica e lunedì prossimi saremo chiamati a votare sulla legge costituzionale che prevede la riduzione dei deputati da 630 a 400 e dei senatori da 315 a 200. Chi traccerà una croce sul "sì" voterà a favore del taglio, chi segnerà il "no" si dichiarerà contrario alla riduzione. I votanti potenziali sono oltre 46 milioni ma, come vedremo meglio, non c'è quorum: questo vuol dire che i "sì" o i "no" potrebbero vincere anche per un solo voto, conteranno solo i consensi di chi deporrà la scheda nell'urna.

Per evitare assembramenti l'orario di apertura dei seggi sarà lunghissimo. Si potrà votare dalle 7 alle 23 di domenica e dalle 7 alle 15 di lunedì. Dunque il voto è perfettamente compatibile con una gita al mare o in montagna né bisogna avere timori per la pandemia: basterà avere con sé la mascherina, rispettare la distanza di un metro con altre persone e igienizzare le mani con il gel che sarà a disposizione in ogni seggio. Il voto ai contagiati e a chi è in isolamento sarà assicurato da scrutatori "speciali" che si recheranno a casa degli elettori impossibilitati a uscire. Anche gli anziani residenti nelle Rsa non dovranno recarsi ai seggi perché il loro voto sarà raccolto presso le strutture che li ospitano.

PERCHÉ SI VOTA?

La riforma intende tagliare 345 poltrone in Parlamento. Come detto, se passerà il "sì" con le prossime elezioni politiche saranno eletti 400 deputati (invece di 630) e 200 senatori (invece di 315). Quindi - è bene ripeterlo - la legge ha effetto dalle prossime elezioni se sarà confermata e pertanto il Parlamento attuale continuerà a lavorare anche in caso di vittoria del "sì". La riforma cambia il rapporto di rappresentanza sia alla Camera sia al Senato: si passerà da 1 deputato ogni 96.006 abitanti a 1 deputato ogni 151.210 abitanti. Inoltre si passerà da 1 senatore ogni 188.424 abitanti a 1 senatore ogni 302.420 abitanti. Quest'ultimo rapporto non ha pari in Europa pertanto è altamente probabile che il Parlamento vari una riforma delle legge elettorale.

E' importante ricordare un dettaglio: la riforma è stata votata per quattro volte in Parlamento ma si ricorre al referendum popolare perché - come prevede la Costituzione - il 20% dei senatori (71 per l'esattezza) ha chiesto per iscritto che le decisioni delle Camere venissero confermate o respinte dal corpo elettorale.

Se vincono i sì

Distribuzione dei parlamentari per regione se viene confermata la legge sul taglio di deputati e senatori, tenuto conto degli effetti demografici

Oggi **945**
Dopo **600**
Variazione % **-36,51**

Regione	Oggi	Dopo	Variazione %
Piemonte	67	42	-37,31
V. d'Aosta	2	2	0,00
Lombardia	151	98	-35,10
Trentino A.A.	18	13	-27,78
Veneto	74	48	-35,14
Friuli V.G.	20	12	-40,00
Liguria	24	15	-37,50
Emilia R.	67	43	-35,82
Toscana	56	36	-35,71
Umbria	16	9	-43,75
Marche	24	15	-37,50
Lazio	86	57	-33,72
Abruzzo	21	12	-42,86
Molise	5	4	-20,00
Campania	89	56	-37,08
Puglia	62	38	-38,71
Basilicata	13	7	-46,15
Calabria	30	18	-40,00
Sicilia	77	47	-38,96
Sardegna	25	16	-36,00
Estero	18	12	-33,33

L'Ego-Hub

PERCHÉ NON C'È IL QUORUM?

Il referendum sul quale votiamo domenica è del tipo "confermativo", cioè si chiede agli elettori di confermare o meno una modifica della Costituzione votata dai parlamentari, per questa ragione non c'è quorum. In pratica decidono solo gli elettori che si presentano ai seggi e il "Sì" o il "No" possono vincere anche per un solo voto indipendentemente da quanti elettori voteranno. Nei referendum abrogativi è invece necessario che voti almeno il 50% del corpo elettorale.

Le manifestazioni per il Sì e per il No al referendum sul taglio dei parlamentari

PER I FAVOREVOLI UN PARLAMENTO SNELLO LAVORA MEGLIO PER I CONTRARI È A RISCHIO LA RAPPRESENTANZA

I FAVOREVOLI: LE CAMERE FUNZIONANO MEGLIO

A votare sì al taglio dei parlamentari, fortemente voluto dal Movimento 5Stelle, sono state sia le forze di maggioranza (M5s, Pd, Italia Viva, Leu) che le forze di opposizione (Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia). Il Pd ha siglato un accordo con i 5Stelle per varare una serie di riforme (legge elettorale, regolamenti parlamentari, voto ai 18enni anche per il Senato, sfiducia costruttiva sul premier, riduzione dei consiglieri regionali che eleggono il presidente della Repubblica) in grado di correggere i disequilibri che derivano da una micro-camera come l'eventuale nuovo Senato. Secondo i fautori della riforma un Parlamento meno affollato funziona meglio, inoltre si risparmia denaro pubblico (circa 100 milioni l'anno). Attualmente con 945 parlamentari l'Italia è il secondo Paese dell'Unione Europea con il maggior numero di eletti. Se dalle urne referendarie dovesse uscire un voto favorevole al taglio dei parlamentari dopo le prossime elezioni l'Italia avrebbe invece un'incidenza dello 0,7 di eletti ogni 100.000 abitanti conquistando il "primato" di questa speciale classifica. I fautori del "Sì" sostengono che il taglio dei parlamentari è solo il primo passo di una riforma molto più profonda delle istituzioni e che l'attuale funzionamento delle istituzioni parlamentari (sommerse dai decreti del governo) è indifendibile.

I CONTRARI: UN DANNO PER GLI ELETTORI

Uniche forze del Parlamento contrarie al taglio sono state +Europa (3 deputati) e Noi con l'Italia (4 deputati). La principale tesi contraria al taglio del parlamentari vede molti giuristi anteporre l'importanza del mantenimento della rappresentatività popolare a fronte di un risparmio giudicato poco rilevante rispetto alla totalità della spesa pubblica.

Al momento il rapporto tra parlamentari eletti e abitanti in Italia è di 1 eletto ogni 64mila persone, con la prevista riforma il rapporto salirebbe ad un eletto ogni 101mila persone. A solo titolo di confronto la Germania ha un rappresentante ogni 116.855 cittadini.

Quanto alla questione dei conti pubblici: il taglio dei parlamentari produrrebbe un risparmio annuo calcolato in 1,35 euro a cittadino. Secondo i fautori del "no" tagliare i parlamentari lasciando al Senato gli stessi poteri della Camera è assurdo.

Diodato Pirone

Mascherine e distanze, così si voterà E gli anziani potranno saltare le file

IL CASO

ROMA Per votare domenica o lunedì prossimi serviranno tre cose: la tessera elettorale, un documento di riconoscimento e la mascherina.

Senza una protezione di naso e bocca non si potrà entrare nei seggi. Se non saranno obbligatori i guanti bisognerà fare di tutto per evitare assembramenti rispettando la distanza minima di un metro in particolare verso i membri del seggio. Gli anziani (e le donne in stato interessante) avranno il diritto a superare ogni attesa. Ma proprio per evitare file il governo ha deciso di prolungare per un tempo lunghissimo (dalle 7 di domenica alle 15 di lunedì ad eccezione della notte) l'orario di apertura dei seggi.

Votare comunque sarà facilissimo e rapido e dunque sarebbe sbagliato spaventarsi e rinunciare al diritto di voto a prescindere perché una cosa è sicura: i seggi saranno meno frequentati di un supermercato qualsiasi.

Innanzitutto per cosa si vota? In tutt'Italia per il referendum sul taglio dei parlamentari. In sette regioni per le Regionali, in alcune centinaia di Comuni per il sindaco e poi in due collegi senatoriali, uno in Sardegna e l'altro nel Veneto, per eleggere due senatori nei collegi uninominali.

PER EVITARE CODE DILATATO IL TEMPO DI APERTURA DEI SEGGI: DALLE 7 ALLE 23 DI DOMENICA E DALLE 7 ALLE 15 DI LUNEDÌ

STOP ALLA PAURA

Come detto la novità vera di questa tornata elettorale sono le mascherine e la distanza di un metro che in Toscana è stata ampliata a due metri.

Le mani dovranno essere igienizzate più volte, utilizzando il gel che sarà messo a disposizione in tutte le sezioni elettorali: all'ingresso, prima di ricevere la scheda (o le schede) e la matita e magari anche dopo il voto.

Non sarà misurata la temperatura: la responsabilità a non presentarsi in sezione, se si avverte qualche linea di febbre è affidata al singolo elettore. Ma come detto l'accesso dall'esterno alle sezioni elettorali sarà organizzato, anche con l'aiuto del volontariato, in modo da evitare l'affollamento di troppe persone all'interno dei locali e il rispetto delle distanze. Nei locali e sulle superfici di contatto, ovvero tavoli e cabine, saranno previste periodiche operazioni di pulizia e igienizzazione.

Un'altra novità di rilievo è quello del voto a domicilio che sarà riservato a chi si trova in quarantena (perché positivo) o in isolamento fiduciario perché entrato in contatto con un malato o rientrato dall'estero da Paesi a rischio.

SARANNO ISTITUITE SEZIONI SPECIALI PER I CONTAGIATI, PER CHI È IN ISOLAMENTO E PER GLI OSPITI DELLE RSA

Quanti sono in isolamento e non potranno necessariamente recarsi ai seggi, per votare a domicilio hanno dovuto mandare, anche per via telematica, come previsto dalle norme nazionali, una richiesta al sindaco accompagnata da un certificato dell'Asl.

LA RACCOLTA

Le operazioni di raccolta del voto a domicilio sono effettuate dai componenti di un seggio speciale. Qualora i Comuni non riescano a trovare il personale necessario, la norma nazionale prevede che possa essere composto da medici o infermieri reperiti tra il personale delle Unità speciali di continuità assistenziale della Asl, più note come Usca, o da volontari.

Tutte le Regioni si sono già attivate per reperire eventualmente personale specializzato. Sarà cura di questi scrutatori speciali raccogliere il voto a casa e consegnare poi le schede, raccolte in una busta apposita, al presidente della sezione elettorale a cui saranno accorpati.

Il voto a domicilio, poiché le sezioni speciali faranno capo a quelle ospedaliere, potrà essere garantito per le Regionali e il referendum ma non per tutti i Comuni al voto, se non sede di ospedale. Lo prevede anche stavolta la normativa nazionale.

Dopo ogni votazione domiciliare visiere ed occhiali indossati dal personale di seggio dovranno essere sanificati. All'elettore, se sprovvisto, sarà fornita mascherina chirurgica. Seggi speciali saranno istituiti anche presso le Rsa con l'obiettivo di ridurre i rischi di esposizione al Covid degli anziani.

D.Pir.

L'inchiesta scuote la Lombardia

Fondi Lega, dal Pirellone regalo a Film commission

▶Un milione all'ente vicino al Carroccio ma nessun controllo sul «congruo» utilizzo

▶Il capannone di Cormano fu acquistato nonostante l'opposizione di parte del Cda

IL CASO

MILANO Con la delibera numero X/4342 del 20 novembre 2015 della Giunta presieduta dal governatore Roberto Maroni, la Regione Lombardia approva «l'assegnazione del contributo straordinario» di un milione di euro a Film commission, l'ente presieduto Alberto Di Rubba, commercialista vicino alla Lega noto tra i corridoi del Pirellone come «l'uomo di Salvini». Il 21 dicembre Di Rubba riceve una lettera dalla Direzione generale cultura che informa: il milione è stato erogato, «il rispetto della destinazione sarà verificato sulla base del consuntivo 2015 e qualsiasi utilizzo delle risorse non coerente con quanto previsto comporterà la decadenza del contributo stesso». Il denaro servirà ad acquistare il capannone di Cormano e nonostante le perplessità di chi lavorava nell'ente, la Regione non ha mai fatto domande e il denaro ha preso altre strade.

BONIFICI IN SVIZZERA

I soldi resteranno parcheggiati per un anno nella filiale Ubi di Seriate, diretta dall'amico di Di Rubba Angelo Ghilardi, prima di finire inghiottiti nel vorticoso giro di bonifici con destinazione svizzera, tramite una società panamense. Un anno fa tra i banchi dell'opposizione al Pirellone scoppiò il caso del prezzo dell'immobile raddoppiato, ma la Regione, che controlla Film commission, liquidò le polemiche affermando che il valore era congruo perché il capannone era stato ristrutturato prima dell'acquisto. L'ipotesi dei pm è che quella delibera della Regione fosse un gentile omaggio alla Lega, tant'è che nessuno nella giunta targata Carroccio ha mai messo in dubbio l'opportunità dell'investimento. Eppure nel cda dell'ente c'erano diversi oppositori. Come la consigliera Erminia Ferrari: «Perché acquistare un cineporto, per non farci niente? La film commission non faceva nulla, se non espletare le minime funzionalità della sua missione». L'operazione, stando alle carte, è solo uno dei mille rivoli in cui spariscono i soldi gestiti da Di Rubba e Manzoni. Dal 2015 al 2018 sui conti Dea consulting dei due professionisti sono arrivati 417.434,91 euro dalla Lega, 76.360 euro dalla Lega per Salvini premier, 60.721,41 euro da Pontida Fin srl e 57.334,65 euro dalla Lega Nord. Mentre nella società dell'elettricista Barachetti, tra il 2015 e il 2019, sono stati versati 1,367 milioni da Pontida Fin, 108.647 euro da Radio Padania, 70 mila euro da Manzoni, 80 mila da Centemero, 324.622 dalla Lega per l'indipendenza padana e 212.500 dalla Lega per Salvini premier. Dallo studio notarile di Angelo Busani a luglio 2018 arrivano al notaio Mauro Grandi, che si è occupato della compravendita del capannone, 18.744.595 euro: 17.802.439 euro vengono trasferiti alla Bailican Ltd, società di Cipro con conto in Svizzera, e 37.230 euro a Merchant Trust.

NEL 2015 LA GIUNTA GUIDATA DA MARONI FIRMA LA DELIBERA CHE ASSEGNA I SOLDI, PARCHEGGIATI SU UN CONTO UBI PER UN ANNO

DALLE BANCHE SEGNALATE ALLA PROCURA ALTRE OPERAZIONI SOSPETTE RICONDUCIBILI A VIA BELLERIO

ALTRE MOVIMENTAZIONI

E in questi giorni giungono in Procura diverse segnalazioni dal mondo bancario di operazioni sospette da parte di imprenditori con controparte o la Lega o società riconducibili ai contabili, rafforzando la pista dei fondi neri del partito. Alcune segnalazioni alla Guardia di finanza attraverso l'Uif di Bankitalia risalgono ad agosto, in altri casi sono stati gli imprenditori a rivolgersi direttamente ai pm. Ieri intanto Di Rubba e Manzoni sono comparsi davanti al gip: nessun illecito, ma il pagamento di provvigioni legate a un'operazione immobiliare effettuata nella Bergamasca e gestita da Andromeda, si sono difesi.

Claudia Guasco

La vicenda

Gli arrestati

In carcere 16 luglio 2020
- Luca Sostegni (prestanome di Michele Scillieri)

Ai domiciliari 10 settembre 2020
- Alberto Di Rubba (revisore contabile della Lega in Senato)
- Andrea Manzoni (revisore contabile della Lega alla Camera)
- Michele Scillieri (commercialista vicino alla Lega)
- Fabio Barbarossa (imprenditore, cognato di Scillieri)

I fatti
- Acquisto di un capannone a Cormano, della Andromeda Srl di Barbarossa, per la sede di Lombardia Film Commission
- Del valore di 400mila euro fu acquistato per 800mila

Le accuse
- Turbata libertà nella scelta del contraente
- Peculato
- Estorsione (solo per Sostegni)

A chi sono andati gli 800.000 euro

800.000
- 420.000 Di Rubba e Manzoni
- 10.000 Spese varie
- 236.000 Barachetti Service
- Andromeda 134.000

Fonte: Notizie di stampa — L'Ego-Hub

La sede della Lombardia film commission a Cormano, in provincia di Milano (foto ANSA)

Accolto in parrocchia il senzatetto uccide il "prete degli ultimi"

▶Tragedia a Como. Roberto Malgesini accoltellato da un tunisino con disturbi psichici. «Credeva di essere vittima di un complotto»

Don Roberto Malgesini, 51 anni, valtellinese ieri mattina mentre usciva dalla sua abitazione accanto alla chiesa, è stato aggredito e ucciso a coltellate da un cittadino tunisino che aveva ricevuto un decreto di rimpatrio

L'OMICIDIO

MILANO Ieri mattina alle sette don Roberto Malgesini stava per cominciare il suo giro tra gli umili: distribuiva la colazione ai senza tetto, le sue giornate cominciavano sempre così. La Panda grigia con tutto l'occorrente a bordo e ancora lì ferma, sotto casa. Il lavoro di don Roberto Malgesini, 51 anni, valtellinese di Cosio, «prete degli ultimi» per incarico pastorale e vocazione personale, era dedicata a chi non ha nulla. Partiva da piazza San Rocco, un borgo di Como con una fila di case a ringhiera ormai abitate prevalentemente da immigrati. E proprio lì, sotto il suo alloggio a fianco della chiesa, don Roberto è stato ucciso a coltellate da un tunisino di 53 anni, in Italia dal 1993, senza permesso di soggiorno dal 2014, da quando si era separato dalla moglie italiana. «Era convinto di essere vittima di un complotto che ne avrebbe determinato il rimpatrio in Tunisia», spiega la Procura guidata da Nicola Piacente.

COLTELLATA AL COLLO

L'aggressore ha due condanne definitive per estorsione e maltrattamenti in famiglia e due provvedimenti di espulsione. Il primo in sospeso perché impugnato, il secondo non eseguito per via del blocco aereo causa Covid. Una persona «con problemi psichici», riferisce la diocesi confermando le testimonianze di chi lo frequentava, anche se i disturbi non risultano da certificati medici. Un disperato, che aveva trovato ospitalità nel dormitorio di una parrocchia, a Sant'Orsola. Don Roberto conosceva da tempo il tunisino, erano in buoni rapporti e lo aveva più volte aiutato, procurandogli anche un avvocato per far fronte ai diversi procedimenti penali. Nessuno ha assistito all'accoltellamento, probabilmente l'uomo ha atteso don Roberto sotto casa, lì è nato un alterco, si sono sentite delle urla, poi il sacerdote è stato colpito da più coltellate: quella letale è stata inferta al collo e il sacerdote è crollato a terra nella piazzetta, venti metri più avanti. Le urla hanno attirato gente, sono stati chiamati i soccorsi, ma per don Roberto non c'era ormai più nulla da fare. L'assassino ha lasciato il coltello nell'aiuola a fianco e a piedi, sanguinante, è andato a costituirsi dai carabinieri, quattrocento metri più in là, lasciando dietro di sé una scia di gocce di sangue. È stato arrestato in flagranza per omicidio, l'inchiesta è condotta dal pm Massimo Astori, lo stesso che della strage di Erba. In piazza San Rocco si è subito raccolta una folla commossa. Di parrocchiani e di senzatetto, italiani e stranieri. Sono anche arrivati i ragazzi che aspettavano don Roberto per il giro delle prime colazioni e che non lo hanno visto arrivare. E non sono mancate le polemiche politiche fra chi, come la Lega, chiede basta immigrazione - «Ucciso a coltellate da uno dei troppi immigrati clandestini che sono irregolarmente in questo paese e invece dovrebbero essere spediti a casa loro», ha commentato Salvini - e chi come don Virginio Colmegna della Casa della carità rilancia sul bisogno di non lasciare i più fragili «abbandonati per strada».

L'AGGRESSORE AVEVA GIÀ AVUTO DUE DECRETI DI ESPULSIONE L'ULTIMO NON È STATO ESEGUITO PER IL BLOCCO AEREO DOVUTO AL COVID

TENSIONI SOCIALI

Il vescovo Oscar Cantoni, in lacrime, ha benedetto la salma prima che fosse caricata sul feretro esprimendo «sgomento, dolore ma anche orgoglio per un sacerdote che ha donato la vita a Gesù per gli ultimi. Un santo della porta accanto per l'amorevolezza e l'aiuto che ha dato a tutti in questa città che ha tanto bisogno di solidarietà». Un riferimento al clima che ormai da qualche anno si respira a Como, in particolare dopo l'emergenza del 2016 che portò migliaia di immigrati a fermarsi in città per la chiusura delle frontiere. In seguito a quella crisi fu creato un centro di accoglienza smantellato lo scorso anno, proprio dietro la parrocchia di San Rocco. Il sindaco Mario Landriscina ha annunciato il lutto cittadino nel giorno del funerale.

C.Gu.

L'addio A Caviano in centinaia, il parroco: «Basta odio»

Centinaia di persone davanti alla chiesa dove si sono svolti i funerali di Maria Paola Gaglione (nel tondo)

Funerali di Maria Paola, il saluto di Ciro alla salma

«È un momento di grande tristezza, ma anche di speranza, quella nella vita eterna», le parole di don Maurizio all'inizio del funerale di Maria Paola Gaglione, la ragazza uccisa. A Caivano centinaia le persone accorse per dare l'ultimo saluto alla ragazza. Ciro Migliore, il fidanzato transgender di Maria Paola ha reso omaggio alla salma prima che il feretro giungesse in chiesa. Dove è rimasta seduta per tutta la cerimonia funebre, affranta per il dolore, la madre della giovane. Alcune delle amiche di Maria Paola indossavano una maglietta con la riproduzione della foto della 18enne morta a causa dell'incidente causato dal fratello Michele, in carcere con l'accusa di omicidio: avrebbe voluto assistere al funerale, ma la richiesta non è stata accolta. Rabbia e dolore in chiesa, ma Don Maurizio ha ammonito: «Le due famiglie dovranno riconciliarsi, niente odio».

Permesso premio al boss dell'omicidio Livatino

Rosario Livatino

IL CASO

ROMA Uno dei mandanti dell'omicidio del giudice Rosario Livatino, l'ergastolano Giuseppe Montanti, 64 anni, di Canicattì (Ag), ha usufruito del permesso premio della durata di nove ore e ha incontrato due giorni fa, in una località segreta, il figlio maggiorenne. Dopo 20 anni di carcere duro, il detenuto ha potuto lasciare il carcere e stare con un familiare. Si tratta del primo permesso di cui ha usufruito dall'ergastolo - inflitto nel 1999 dalla Corte d'Assise di Caltanissetta - e dalla successiva latitanza. A formalizzare l'istanza sono stati gli avvocati di fiducia, del foro di Agrigento, Annalisa Lentini e Angela Porcello. Il permesso premio è stato concesso, dalla magistratura di Sorveglianza di Padova, proprio nella settimana delle commemorazioni per l'omicidio del giudice Livatino, avvenuto il 21 settembre del 1990. Montanti ha ottenuto il permesso anche grazie alla sentenza della Consulta di qualche mese fa sui reati ostativi e i permessi.

Vicenza, anziano aggredito a calci e pugni per aver difeso una ragazza

IL CASO

VICENZA Un giovane di 25 anni, F.A.A., italiano di origini ungheresi, è stato arrestato dalla Polizia di Vicenza dopo aver preso a pugni e calci un anziano di 73 anni, che era intervenuto per sedare una lite dell'aggressore con la fidanzata. L'episodio, verificatosi nel pomeriggio di lunedì nella zona del mercato ortofrutticolo del capoluogo berico, è stato filmato da alcuni residenti, che hanno indirizzato gli investigatori al responsabile. L'anziano è stato ricoverato all'ospedale San Bortolo con una frattura al femore, e sospette lesioni al capo.

LA DINAMICA

Dal filmato emerge che il giovane viene dapprima avvicinato dall'anziano, gli sferra un pugno e poi lo scalcia alla testa, allontanandosi in bicicletta con la donna. La vittima è stata soccorsa dai passanti mentre la polizia, arrivata sul posto, ha iniziato le ricerche per rintracciare l'aggressore, individuato dopo pochi minuti e arrestato con l'ipotesi di reato di lesioni aggravate.

PICCHIATO SELVAGGIAMENTE Nel frammento del video il momento in cui l'aggressore sferra il calcio al povero anziano già a terra

A 73 ANNI INTERVIENE PER SEDARE UNA LITE TRA FIDANZATI, FINISCE ALL'OSPEDALE CON IL FEMORE ROTTO

LE REAZIONI

Dura condanna da parte del primo cittadino di Vicenza Francesco Rucco per l'episodio avvenuto ieri in zona Mercato nuovo. «Un fatto assolutamente da condannare - dichiara il sindaco - che vede protagonista in negativo una persona già conosciuta dalle Forze dell'ordine per vari reati. Voglio esprimere solidarietà all'anziano picchiato e mi auguro possa guarire al più presto. Mi congratulo con gli uomini della Polizia di stato che sono prontamente intervenuti individuando e arrestando l'aggressore. Episodi come questo confermano che qualcosa non va da un punto di vista giudiziario e sulla certezza della pena».

Un'aggressione che rimanda all'omicidio avvenuto a Colleferro, vicino Roma, nella notte tra il 5 e il 6 settembre: Willy Monteiro, il ragazzo di 21 anni, ucciso a calci e pugni per essere intervenuto in difesa dell'amico. Per il delitto in quattro sono finiti in carcere.

IL 25ENNE ARRESTATO DALLA POLIZIA PER LESIONI AGGRAVATE GRAZIE A UN VIDEO GIRATO DAI RESIDENTI

Nordest

PSICHIATRIA, APPELLO DOPO IL LOCKDOWN
Le richieste del Coordinamento veneto per la salute mentale **in vista delle Regionali**: «Risorse e servizi territoriali, reclutamento e formazione di specialisti, lotta allo stigma»

«No Lorenzoni? Basta votare il Pd»

▶Il candidato del centrosinistra è stato dimesso dall'ospedale ma nel Vicentino è bufera per una lettera dei dem agli elettori

▶Il circolo di Nove spinge l'ex sindaca Luisetto: «Chi non vuole sostenere il professore, può comunque dare a lei la preferenza»

LA POLEMICA

VENEZIA Ieri pomeriggio Arturo Lorenzoni è stato dimesso dall'ospedale. Le condizioni del candidato presidente del centrosinistra sono definite dal suo staff «complessivamente buone», sebbene il tampone risulti ancora positivo, per cui il docente universitario dovrà rimanere in isolamento domiciliare. Ma come se non bastasse il Covid, ci si mette anche il Partito Democratico, che pure dovrebbe essere il pilastro della coalizione formata dalle liste Il Veneto che Vogliamo, +Veneto, Europa Verde e Sanca Autonomia. Una lettera del circolo di Nove-Cartigliano, inviata ai partecipanti alle primarie nel Vicentino, suggerisce infatti il voto disgiunto a chi non intende eleggere l'ex vicesindaco di Padova, ricordandogli che può comunque indicare la preferenza per l'aspirante consigliera dem Chiara Luisetto.

L'INFORMAZIONE

Quest'ultima è l'ex prima cittadina di Nove. «La sua candidatura assume i tratti di un avvenimento straordinario per il nostro Comune», esulta il coordinatore Gilberto Lorenzin, rammentando la possibilità del voto disgiunto: «Una modalità che consente di esprimere una preferenza su una lista diversa da quella del candidato presidente. In altri termini, se un vostro amico o conoscente non fosse intenzionato a votare il candidato presidente del centrosinistra Arturo Lorenzoni, potrebbe tuttavia esprimere la preferenza per Chiara. È importante divulgare il più possibile questa informazione. Potrebbe portare qualche bel voto in più per Chiara». Già, ma pure al presidente di un altro schieramento, com'è stato notato con fastidio all'interno dello stesso Pd, vedendo in questo gesto un masochistico omaggio soprattutto a Luca Zaia.

LA DIFESA E L'ACCUSA

Incalzata dal programma "Il Morning Show" su *Radio Cafè*, ieri mattina Luisetto ha difeso l'iniziativa: «Avendo fatto io il sindaco, l'intento da parte del coordinatore era quello di dire alle persone che votano destra da una vita "date fiducia lo stesso alla nostra candidata", che sarei io. Non ci vedo nulla di male». In giornata la segretaria provinciale, che si è autosospesa per partecipare alle Regionali, ha poi postato su Facebook un augurio per Lorenzoni: «Forza Arturo, corriamo tutti con te!». Al portacolori del centrosinistra si è rivolto anche Joe Formaggio, consigliere regionale uscente e ricandidato di Fratelli d'Italia, evidentemente per montare il caso: «Io non ti voto e sono dall'altra parte, ma se fossi in squadra con te ti seguirei senza se senza ma... Questione di stile». Una strumentalizzazione secondo il coordinatore Lorenzin, per il quale la missiva «è stata "interpretata" a modo improprio» dall'esponente di Fdi: «Il nostro intento chiaro era di spiegare ad iscritti e simpatizzanti Pd che ovviamente sostengono Arturo Lorenzoni e il Partito Democratico una possibilità data dalla legge che crea ancora confusione. In modo che chi appartiene a forze di destra possa esprimere un voto favorevole alla già sindaca di Nove apprezzata in modo trasversale per l'ottimo lavoro svolto quando ricopriva quella carica, e non solo. Ci asteniamo da ogni commento sulla bassezza di certe affermazioni e continuiamo nel lavoro di questi mesi a sostegno di Arturo Lorenzoni».

IN CORSA Il candidato presidente Arturo Lorenzoni, ancora positivo al Coronavirus, da ieri pomeriggio è in isolamento domiciliare. Qui sopra l'aspirante consigliera regionale Chiara Luisetto (foto FACEBOOK)

IMBARAZZO NEL PARTITO PER IL "REGALO" A ZAIA L'AUTORE DELLA MISSIVA: «NO, CI RIVOLGIAMO A CHI STA A DESTRA MA APPREZZA CHIARA»

Il testo

«Se un vostro amico non è intenzionato...»

▶«Se un vostro amico non fosse intenzionato a votare il candidato presidente del centrosinistra Arturo Lorenzoni, potrebbe tuttavia esprimere la preferenza per Chiara»: così il Pd di Nove.

L'AUTONOMIA

Resta tuttavia l'imbarazzo nel Pd per una vicenda che peraltro riaccende i mai sopiti malumori per la scelta di un candidato governatore al di fuori del partito. Ad ogni modo i dem sono comunque decisi a giocarsi la partita. È il caso dell'uscente e ricandidato Graziano Azzalin, rispondendo al comizio in cui Zaia (affiancato da Matteo Salvini) ha rimarcato la risposta del Polesine al voto sull'autonomia: «A differenza di quanto ha urlato dal palco, la provincia di Rovigo è l'unica dove il referendum non ha raggiunto il quorum. Non perché i polesani siano contro maggiori forme di autonomia, ma perché avevano capito che era sostanzialmente una truffa».

Angela Pederiva

Venezia

Volantini contro la capolista dem Zottis fa denuncia

Elezioni regionali, presa di mira la capolista del Pd Francesca Zottis con un volantino anonimo distribuito nelle cassette delle lettere di alcune famiglie di San Donà, raffigurante una notizia di reato con la scritta "scambio politico-elettorale mafioso". Non si tratta della solita lettera anonima a cui si è abituati nelle campagne elettorali, ma di un volantino che allude ad una falsa iscrizione della candidata veneziana nel registro degli indagati. Nel frontespizio l'indicazione in rosso: "Puoi votare Pd anche senza scrivere un nome". La capolista democratica, lunedì, ha presentato un esposto per diffamazione contro anonimo, in attesa di procedere se verrà identificato l'autore. Del falso atto giudiziario Zottis assicura di aver già verificato l'inesistenza. «Sono serena perché lontana mille miglia da queste vicende – commenta - Lo dice la mia storia, ho sempre lavorato per combattere qualsiasi infiltrazione malavitosa e mafiosa nel territorio. Quello che più mi rammarica è che si tratta di un attacco non solo a me ma anche alla comunità di San Donà».

Davide De Bortoli

I sindacati in piazza per la prima volta, si riparte da Verona

LA MOBILITAZIONE

MESTRE Sarà la prima giornata di mobilitazione sindacale nazionale, in presenza, nell'era Covid. In Veneto il 18 settembre Cgil, Cisl e Uil ripartiranno da piazza Bra a Verona, scelta in segno di solidarietà con una città recentemente martoriata dagli eventi climatici, dove saranno allestiti 300 posti a sedere, non uno di più, rigorosamente distanziati e suddivisi in modo da rappresentare tutte le province, le categorie produttive e le sigle sindacali. Una manifestazione che, per ammissione degli stessi sindacati confederali, è stato oltremodo complicato organizzare ma che la forte pressione degli iscritti ha reso indifferibile, tanto più con l'avvicinarsi della fine del blocco dei licenziamenti. I sindacati confederali del Veneto porranno all'attenzione del Governo il rischio di perdere l'occasione offerta dalle considerevoli risorse in arrivo con il Recovery Fund, destinandole a pioggia un po' ovunque e che Cgil , Cisl e Uil chiedono siano invece indirizzate su pochi ma decisivi capitoli di spesa - scuola e sanità pubblica, digitalizzazione, formazione, riconversione green, rinnovo dei contratti - considerati dal sindacato indispensabili per far ripartire l'economia nella fase post pandemia.

«Abbiamo un paese che è rimasto indietro e che deve ripartire, eppure manca un progetto credibile e chiaro sull'utilizzo di queste risorse – spiega Roberto Toigo, segretario generale Uil Veneto – che non devono essere investite per accontentare tutti ma per migliorare la produttività ed allo stesso tempo ridurre le disuguaglianze che in questi anni sono aumentate. Se questi fondi non verranno utilizzati con intelligenza, lasceremo solo una montagna di debiti alle generazioni future. Il ruolo del sindacato è importante per mandare al Governo il segnale che sta covando un forte malessere tra i lavoratori, perché i problemi c'erano già ed il Covid li ha amplificati e quando verranno a mancare gli ammortizzatori sociali la situazione rischierà di diventare ingestibile».

MANIFESTAZIONE CON 300 PRESENTI NELLA CITTÀ COLPITA DAL MALTEMPO RICHIESTE SULL'IMPIEGO DELLE RISORSE EUROPEE

MALTEMPO L'alluvione di Verona

TAVOLO DI CONFRONTO

Cgil, Cisl e Uli chiederanno al Governo di convocare un tavolo di confronto a palazzo Chigi per condividere un progetto di rinascita economica e coinvolgere chi rappresenta il mondo del lavoro nella scelta delle prossime priorità di spesa pubblica. «In questi mesi abbiamo difeso i posti di lavoro con i denti e con le unghie - ricorda Cristian Ferrari, segretario generale di Cgil Veneto – ed ora rivendichiamo un ruolo per uscire dalla crisi sanitaria ed economica, perché non si può pensare di lasciare fare solo al mercato, ma servono un piano di investimenti ed una strategia di politica industriale per rilanciare i consumi e la domanda interna».

Al Governo «chiediamo un cambio di passo e l'uscita da un'ottica di sola emergenza coinvolgendo anche i sindacati, per costruire insieme dei percorsi di sviluppo - sottolinea Gianfranco Refosco, segretario della Cisl – perché se, come sembra, il piano è quello di fare solo la lista della spesa e presentare 550 progetti, rischiamo di creare solo nuova spesa a fondo perduto senza alcun investimento produttivo a lungo termine, un errore che non possiamo permetterci».

Paolo Guidone

Il Leone a Chiara Ferragni scatena la protesta in rete

▶L'influencer premiata «per aver fatto conoscere Venezia al suo pubblico»

▶Critiche a Brugnaro: «Meritava di più la gente che ha spalato l'acqua alta»

IL CASO

VENEZIA Luigi Brugnaro, sindaco uscente e ricandidato di Venezia, la taglia corto sul nascere: «È un'operazione che parte da lontano, non vedo lo scandalo, anzi - replica -. L'abbiamo portata a palazzo Ducale, a San Rocco, alla Scala del Bovolo. Sul suo profilo Instagram ha 21 milioni di follower. Venezia grazie a queste immagini è stata vista da milioni di persone in poche ore. E tutto a costo zero per le casse del Comune». Pubblicità gratis, quindi. Meglio di così, è il pensiero dell'amministrazione. Ma questa cosa a Venezia non la digeriscono benissimo e sui social la polemica infiamma e i commenti si dividono. Come ogni qualvolta si parla di Chiara Ferragni, la ragazza che, dal nulla, si è inventata il ruolo di influencer dando il via a una costellazione di imitazioni, che restano però ben distanti dall'originale.

LA VISITA IN CITTÀ

Che ci fa Chiara Ferragni nella Smart control room, da dove la polizia locale osserva ogni angolo della città? E che ci fa a fianco del sindaco? Oltretutto con un leone d'oro in mano? La risposta è che Chiara Ferragni quel leone d'oro l'avrebbe dovuto ritirare il 25 aprile, giorno di San Marco, quando a Palazzo Ducale il sindaco Brugnaro premia le eccellenze veneziane: persone che si sono contraddistinte nel far onore alla Serenissima. Perché mai, allora, l'influencer più nota in Italia si meriterebbe il simbolo della città? Per «l'impegno civico dimostrato per l'Italia in questo periodo di emergenza ricordando a tutti le bellezze di cui l'arte, la cultura e la tradizione italiana sono ricche e per aver scelto la città di Venezia come tesoro da far conoscere al suo pubblico internazionale».

La cerimonia era stata sospesa causa Covid e solo in questi giorni Ferragni ha potuto ricevere il premio. Impossibile che il tutto passasse sottotraccia: «A Luigi, il leone d'oro a 'na influencer, e poi ci lamentiamo che i ragazzi non hanno sani principi», scrive un veneziano rispondendo al post sul profilo Facebook del sindaco. «Lo spettacolo deve continuare...per quanto brava nel suo ma penso che qualsiasi veneziano che ha spalato acqua sarebbe stato più indicato», è l'eco di un'altra veneziana. Spalleggiata, in tema *Aqua Granda*, da una sua concittadina: «Questa è la nostra concezione di "MERITO" in Italia. A Novembre, centinaia di persone hanno aiutato la città a rialzarsi dopo l'incredibile acqua alta che ha distrutto tantissimo. Per loro un sentito GRAZIE. L'Influencer numero 1 in Italia passa il weekend a Venezia e per lei un Leone d'oro. La grande bellezza». E così via.

18 MILIONI DI VISUALIZZAZIONI

Lei, che a Venezia soggiorna in un appartamento con vista sulla basilica della Salute, alle critiche nemmeno guarda - o meglio, si tratta comunque di persone che hanno visto le sue foto o le sue storie su Instagram - e, serafica, dal social suo preferito, rilancia: «Come molti di voi sapranno sono una grande supporter dell'Italia e dei suoi tesori nascosti soprattutto in questo momento difficile per il turismo, e proprio in questi giorni mi trovo a Venezia per mostrarvi alcuni luoghi ancora poco esplorati. Per aver scelto la città di Venezia come tesoro da far conoscere al mio pubblico internazionale in questi tre giorni in laguna e per l'impegno civico dimostrato per l'Italia in questo periodo di emergenza ricordando a tutti le bellezze di cui l'arte, la cultura e la tradizione italiana sono ricche, sono stata insignita dalla città del Leone D'Oro. Questo è solo l'inizio». E via quindi senza soluzioni di continuità a foto, polemiche e pareri contrastanti. Inconciliabili, come guelfi o ghibellini. Con i numeri a mettere tutti d'accordo. Chiara Ferragni a Venezia ha fatto 18 milioni di visualizzazioni. Fine.

Nicola Munaro

A SAN MARCO Chiara Ferragni alla scoperta della città (foto da Instagram) e con il sindaco Luigi Brugnaro mentre riceve il Leone d'oro

IL SINDACO: «HA 21 MILIONI DI FOLLOWER, PER NOI È PUBBLICITÀ GRATIS» E LEI: «MOSTRO I TESORI NASCOSTI, QUESTO È SOLO L'INIZIO»

Il lusso, la foto con Ivanka, le feste «Così il faccendiere si arricchiva»

LA SENTENZA

Gli alberghi a 5 stelle e la foto con Ivanka Trump, la festa da 200.000 euro e i regali per le banche d'affari, i tassi di rendimento al 12,5% e le vacanze alle Seychelles. Istantanee dall'album del "broker dei vip", o meglio sedicente tale, visto il verdetto che in primo grado ha condannato il padovano Nicolò Svizzero a 3 anni e 4 mesi di reclusione, più 5.000 euro di multa e altri 257.500 fra risarcimento e provvisionale, per esercizio abusivo di intermediazione finanziaria. «Egli ha agito senza scrupoli per accumulare patrimoni e arricchire sé e la propria famiglia», scrive il giudice Elena Lazzarin nelle motivazioni della sentenza.

I CONTI

Si tratta del filone giudiziario riguardante la gestione di quasi 30 milioni di euro, che un investitore veneto e quattro lombardi avevano affidato al 42enne, attualmente indagato in altri due procedimenti: in Italia per truffa aggravata, tentata estorsione e insolvenza fraudolenta; in Svizzera per appropriazione indebita, amministrazione infedele, truffa e riciclaggio. L'inchiesta della Procura e gli accertamenti della Guardia di finanza erano partiti dalla denuncia di un'agenzia di viaggi di Selvazzano Dentro, a cui Svizzero si era presentato come capo delle società Nsmfo e Nsmfo Investments, entrambe con sede a Singapore, una delle metropoli in cui l'uomo «aveva bisogno di viaggiare di frequente» così come a New York, Abu Dhabi e Londra.

Inizialmente un buon cliente, ma dalla fine del 2017 un cattivo pagatore, al punto da accumulare negli hotel «debiti per spese extra o non preventivamente concordate» per 226.774,20 euro. Ecco allora «le reiterate richieste di rientro e le innumerevoli scuse accampate dall'imputato», ma anche la minaccia a una delle due titolari «di mostrare sue foto hard se avesse coltivato azioni per il recupero dei crediti» e, malgrado la diffida a saldare i suoi conti, l'ennesimo addebito sulla carta American Express dell'agenzia di un esborso per 7.500 euro all'hotel Mandarin Oriental di Milano. Quasi spiccioli in confronto all'esposizione per 200.000 euro con l'impresa di Albignasego che aveva organizzato «una sfarzosa festa» al Badrutts Palace di Sankt Moritz, per il compleanno del faccendiere e l'anniversario di matrimonio dei suoi genitori. Ditta che era stata anche incaricata di acquistare e spedire «prodotti di lusso» a potenziali clienti come Morgan Stanley, Jp Morgan e Merrill Lynch.

LE BUGIE

Ma come rispondeva Svizzero alle richieste di rientro dei propri fornitori e creditori? Annota il giudice Lazzarin: «Esibendo grandiose strategie di investimento e ottimi risultati, dando un'immagine di professionalità con utilizzo di termini in lingua inglese, di una grafica curata e l'apposizione di foto di suoi collaboratori». Tutte bugie: «nessun ufficio di rappresentanza c'era a Lugano», «non vi era alcuna licenza per l'attività finanziaria rilasciata a suo nome» e «nemmeno in Italia era iscritto ad alcun Albo, men che mai quello dei consulenti finanziari». L'intermediario promuoveva eventi per il Gran Premio di Formula 1 di Singapore nel 2014 e nel 2016, ma intanto «le attestazioni della certificazione dei bilanci della Nsmfo di Ernst and Young erano false».

Svizzero a un imprenditore di Monselice rimborsava solo 9 dei 27 milioni ricevuti in affidamento, a un investitore di Pavia «si presentava come appartenente a una facoltosa famiglia, essendo la madre Diana una delle eredi della famiglia Morellato e lo zio Mauro Biasuzzi un noto costruttore». Con molti clienti «vantava importanti ed esclusive relazioni anche negli Stati Uniti», come apparentemente testimoniato dalla foto con la figlia prediletta di Donald Trump, millantando affari tra cui «una proposta di private equity, relativa alla bonifica di terreni e ristrutturazione di un ramo della De' Longhi in Cina, cosa seccamente smentita dal dott. Fabio De' Longhi», scrive il magistrato.

NESSUNA ATTENUANTE

Per il Tribunale, il padovano non merita alcuna attenuante: «Egli parte da una posizione avvantaggiata - almeno socialmente -, ha una laurea, ha disponibilità economiche più che sufficienti a vivere dignitosamente, comprende pienamente il disvalore della propria condotta, circostanze che portano a ritenere più intenso il dolo e maggiore la riprovevolezza del suo operato».

A.Pe.

CON MISS TRUMP Svizzero e Ivanka

PADOVA, LE MOTIVAZIONI DELLA CONDANNA DI SVIZZERO PER ESERCIZIO ABUSIVO DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

I DEBITI PER 226.000 EURO NEGLI HOTEL, I REGALI ALLE BANCHE D'AFFARI, LE FALSE CERTIFICAZIONI DEI BILANCI: «HA AGITO SENZA SCRUPOLI»

Padova L'evento eccezionale a Valcorba: è la prima volta in Italia

Antilope rara nasce nel parco

Il parco faunistico Valcorba, a Stroppare di Pozzonovo, in provincia di Padova, ha annunciato ieri una nascita eccezionale. Il 3 agosto scorso è venuto alla luce per la prima volta in una struttura italiana un cucciolo di orice d'Arabia, antilope araba molto rara sia in natura che negli zoo. Il parco è l'unico ad ospitare questa specie. Madre e padre del cucciolo erano stati accolti al Valcorba lo scorso anno, provenienti dal Tierpark Berlin, giardino zoologico di Berlino, e dallo zoo di Bratislava.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

BENI COMMERCIALI

CASTELFRANCO VENETO (TV) – Loc. Campigo, Via Interna n. 3 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato di due piani fuori terra (in Catasto solo piano primo) e precisamente **abitazione** catastalmente così composta: disimpegno, cucina, soggiorno, bagno, sgombero, sottoscala e centrale termica al piano terra; disimpegno, tre camere, stanza, bagno e terrazza al piano primo; con pertinenziali garage, taverna, ripostiglio e bagno collocati su corpo di fabbrica staccato di un piano fuori terra; area scoperta esclusiva di catastali mq. 259. Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 79.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 59.400,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data **15.12.2020 ore 09.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Lina Leotta presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830. **R.G.E. N. 203/2014**

PAESE (TV) – Via San Luca n. 35 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di fabbricato ad uso residenziale, e precisamente **abitazione** così catastalmente composta: atrio, ripostiglio, vano pluriuso, due disimpegni, centrale termica, magazzino e bagno-lavanderia al piano terra; disimpegno, cucina, salotto, quattro camere, bagno e due terrazzi al piano primo; due cantine al piano sottostrada; pertinenziali garage al piano terra e area scoperta esclusiva in parte censita al Catasto Terreni. Occupato. **Prezzo base Euro 208.750,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 156.562,50. Rilancio minimo in aumento, in corso di gara, Euro 1.000,00. Vendita senza incanto in data **26.01.2021 ore 12.30**. Delegato alla vendita Notaio Paolo Forti presso A.P.E.T. – Treviso. **R.G. N. 8188/2012**

BENI COMMERCIALI

FONTANELLE (TV) – Via Mozzetti (catastalmente Via Albina) nn. 5, 7, 9 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **complesso edilizio** costituito da: - opificio con uffici ed accessori su due piani fuori terra; pertinenziale area esclusiva di mq. 808; - opificio al piano terra; - fabbricato commerciale con accessori su tre piani fuori terra; - fabbricato ad uso uffici al piano terra; - pertinenziale area scoperta di mq. 3682. Libero. **Prezzo base Euro 723.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 542.400,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data **16.03.2021 ore 13.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Paolo Forti presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com. **R.G.E. N. 314/2015**

VOLPAGO DEL MONTELLO – Via Lodovico Giuseppe Manin n. 14, complesso condominiale a destinazione residenziale - commerciale denominato "Sici" – **Lotto 2**, piena proprietà superficiaria novantanovennale (dal 20/02/1992) per l'intero di **ufficio** catastalmente composto da ingresso, sala attesa, otto stanze, due anti w.c., due w.c., ripostiglio, con relativi disimpegni al piano terra. Occupato con contratto opponibile. **Prezzo base Euro 76.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 57.150,00. **Lotto 3**, piena proprietà superficiaria novantanovennale (dal 20/02/1992) per l'intero di **garage** di mq. 42 catastali al piano interrato. Occupato con contratto opponibile. **Prezzo base Euro 9.760,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 7.320,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data **15.12.2020 ore 09.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Lina Leotta presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it. **R.G.E. N. 22/2015**

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 234/2010
GE Dott. Marco Saran; Delegato alla vendita Dott.ssa Lorena Andreetta
PIEVE DI SOLIGO (TV) – Via Francesco Petrarca – LOTTO 1, piena proprietà 100% di **appartamento** al piano terra composto da: cucina-soggiorno, corridoio, due camere, due bani, due ripostigli, uno sgombero, una centrale termica, un ufficio ed un porticato. Si segnala la presenza di un piano interrato raggiungibile mediante scala esterna, il locale è completamente abusivo e da sanare sia dal punto di vista urbanistico che catastale; immobile al primo piano composto da: ingresso-corridoio, cucina-pranzo, soggiorno, tre camere, un bagno, un ripostiglio e due terrazze; terreno di forma pressoché rettangolare destinato ad orto. Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 148.000,00**. Offerta minima Euro 111.000,00. **LOTTO 2**, piena proprietà 100% edificio adibito a **laboratorio artigianale** con corte esclusiva di mq. 401. Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 49.600,00**. Offerta minima Euro 37.200,00. Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data **25/11/2020 alle ore 17.30** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode e Delegato alla vendita Dott.ssa Lorena Andreetta con Studio in San Fior (TV), Via Buse n. 1 int. 3, tel. 0438/260370, e-mail procedure@profassociati.net

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 385/2015
GE Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Dott.ssa Lorena Andreetta
PIEVE DEL GRAPPA (TV) – Via delle Valli n. 20 – LOTTO 1, piena proprietà per l'intero 100% di porzione di **casa** parte su due e parte su tre piani fuori terra con annessa corte esclusiva, con accesso da via comunale (Via delle Valli). Gli immobili sono occupati senza titolo opponibile all'acquirente. **Prezzo base Euro 117.000,00**. Offerta minima Euro 87.750,00. **Lotto 2**, piena proprietà per l'intero 100% di porzione di **casa** realizzata su tre piani fuori terra, due depositi, con annessa area scoperta e altra area lungo strada, con accesso da via comunale (Via delle Valli). L'immobile risulta occupato senza titolo opponibile all'acquirente. **Prezzo base Euro 112.500,00**. Offerta minima Euro 84.375,00. Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data **25/11/2020 alle ore 16:30** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode, "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com. Per informazioni sulle modalità della vendita rivolgersi al Delegato alla vendita Dott.ssa Lorena Andreetta con Studio in San Fior (TV), Via Buse n. 1 int. 3 (tel. 0438260370, e-mail procedure@profassociati.net)

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 570/2017
GE Dott. Marco Saran; Delegato alla vendita Dott. Gianni Dall'Agata
SAN VENDEMIANO (TV) – Via Ungaresca n. 51/A – LOTTO UNICO, piena proprietà per l'intero 100% di porzione di fabbricato ad uso civile **abitazione** a piano interrato, terra, primo e secondo, con garage a piano interrato. Presenza difformità catastali. L'immobile è occupato senza titolo opponibile alla Procedura. **Prezzo base Euro 97.600,00**. Offerta minima Euro 73.200,00. Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data **02/12/2020 alle ore 16:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni sulle modalità della vendita e appuntamenti rivolgersi al Custode e Delegato alla vendita Dott. Gianni Dall'Agata con studio in San Fior (TV), Via Buse n. 1 int. 3 (tel. 0438/260370, fax 0438/260405 e-mail procedure@profassociati.net).

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 406/2016
GE Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita Dott. Tarcisio Baggio
MASERADA SUL PIAVE (TV) – Via Montegrappa n. 59 int. 6 – Lotto unico, bene 0001, piena proprietà 100% di **unità residenziale** composta da appartamento al piano primo e garage al piano interrato, su edificio condominiale residenziale. L'appartamento comprende due camere, corridoio, due bagni, soggiorno e cucina. Occupato dall'esecutato fino all'aggiudicazione. **Prezzo base Euro 72.000,00**. Offerta minima Euro 54.000,00. Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data **10/11/2020 alle ore 16:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com. Delegato Dott. Tarcisio Baggio con studio in Treviso, Via San Parisio, 16, tel. ASSET - Treviso (TV) Viale G. Appiani 26/B (tel. 0422235034 - fax 0422235034 - e-mail segreteria@associazione-asset.it - PEC assetservizisrl@pec.it).

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 108/2017
GE Dott. Marco Saran; Delegato alla vendita Dott. Tarcisio Baggio
COLLE UMBERTO (TV) – Via G. Mazzini 9 – Lotto unico, bene 0001, piena proprietà 100% di **unità abitativa** sviluppata su tre livelli: terra, primo e secondo mansardato. Al piano terra è presente un unico locale ad uso soggiorno e angolo cottura; al piano primo sono presenti una camera e un servizio igienico; al piano secondo mansardato, sono ricavati una camera e un ripostiglio. L'immobile è privo di garage, di posto auto e di area scoperta. Lungo parte del lato nord ovest l'unità abitativa risulta contigua ad altra porzione di edificio mentre lungo i restanti lati confina con strada e con area privata di altra ditta. Occupato fino all'aggiudicazione. **Prezzo base Euro 82.000,00**. Offerta minima Euro 61.500,00. Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data **10/11/2020 alle ore 15:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode ASTE.COM SRL, tel. 0422/435022. Delegato Dott. Tarcisio Baggio con studio in Treviso, Via San Parisio, 16, tel. ASSET - Treviso (TV) Viale G. Appiani 26/B (tel. 0422235034 - fax 0422235034 - e-mail segreteria@associazione-asset.it - PEC assetservizisrl@pec.it).

BENI COMMERCIALI

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 477/2017
GE Dott. Marco Saran; Delegato alla vendita Dott.ssa Lorena Andreetta
SAN VENDEMIANO (TV) – Via Italia n. 34/G – LOTTO UNICO, piena proprietà per l'intero 100% di **negozio** al piano terra, compreso in un fabbricato condominiale denominato "Condominio Italia". L'immobile verrà liberato entro il 31/12/2020 per disdetta anticipata del conduttore. Spese condominiali insolute. **Prezzo base Euro 136.500,00**. Offerta minima Euro 102.375,00. Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data **25/11/2020 alle ore 17:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni sulle modalità della vendita e appuntamenti rivolgersi al Custode e Delegato alla vendita Dott.ssa Lorena Andreetta con Studio in San Fior (TV), Via Buse n. 1 int. 3 (tel. 0438260370, e-mail procedure@profassociati.net)

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 880/2012
G.E. Dott. Marco Saran – Delegato alla Vendita Dott. Gianni Pretto – **CROCETTA DEL MONTELLO (TV) – Via Feltrina n. 48/49. LOTTO UNICO – Negozi** in Centro Commerciale, piena proprietà (100%). Negozio ubicato all'interno del Centro Commerciale Crocetta di circa mq 100 con due vetrine, unico ingresso e due servizi igienici. Possibilità di ricavare due unità. Il negozio è libero. **Prezzo base Euro 33.251,40.** Offerta minima Euro 24.938,55. Rilancio minimo Euro 2.000,00. Vendita senza incanto in data **11/11/2020 alle ore 17:00** presso ASSET - Associazione Esecuzioni Treviso, in Viale Appiani nr. 26/B, Treviso (TV). Offerte di acquisto presso il medesimo Studio entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Delegato alla Vendita Dott. Gianni Pretto, Via Montello 6/A - 31044 Montebelluna (TV) (tel. 0423-600699 - fax 0423-601690 - e-mail: procedure@bddp.it.

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 701/2015
GE Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Dott. Gianluca Pivato
COLLE UMBERTO (TV) – Via Tagliamento civici 13-15-17 – LOTTO UNICO, bene 0001, piena proprietà 100% di compendio formato da: 1 - **laboratorio** ad uso artigianale con adiacenti tettoia e magazzino; 2 - due **appartamenti** composti da ingresso, scale, disimpegno, soggiorno, cucina, 2 camere e bagno; 3 - **area scoperta** di pertinenza. Gli immobili categoria A/3 sono occupati senza titolo. Parte dell'area scoperta, particella 238 sub. 9 è coltivata a vigneto in base a contratto di affitto prorogato al 2031. **Prezzo base Euro 131.000,00**. Offerta minima Euro 98.250,00. Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data **03/11/2020 alle ore 09:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode, "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com. Per informazioni sulle modalità della vendita rivolgersi al Delegato alla vendita Dott. Gianluca Pivato con studio in Treviso, Via San Parisio 20, tel. ASSET - Treviso (TV) Viale G. Appiani 26/B (tel. 0422235034 - fax 0422235034 - e-mail segreteria@associazione-asset.it - PEC assetservizisrl@pec.it).

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

BENI COMMERCIALI

ESECUZIONE: N. 176/2014 R.G.
Giudice: Dott. Marco Saran; Delegato alla vendita: Avv. Antonio Benetton
Lotto primo, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Pieve di Soligo (TV), via Schiratti 1. Negozio adibito a bar** della superficie lorda, compresi i locali accessori, di circa mq. 67; locale C.T. di mq. 9; magazzino al piano interrato di circa mq. 68 lordi. Occupato da terzi con contratto di locazione risolto per scadenza del secondo sessennio. **Prezzo base: Euro 65.920,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 49.440,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **Lotto secondo**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Pieve di Soligo (TV), via Schiratti 3. Negozio** al piano terra della superficie lorda, compresi i locali accessori, di circa mq. 93 con magazzino al piano terra di circa mq. 16 lordi. Liberi **Prezzo base: Euro 67.200,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 50.400,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **Lotto terzo**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Pieve di Soligo (TV), via Capovilla nn. 4-6-8. Unità immobiliari** disposte al piano terra e costituite da: negozio composto da tre locali di vendita comunicanti tra loro, un laboratorio e bagno per una superficie lorda complessiva di circa mq. 140; due magazzini di circa mq. 15 lordi ciascuno. Stato di conservazione: mediocre. Liberi. **Prezzo base: Euro 55.680,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 41.760,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **Lotto quarto,** piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Pieve di Soligo (TV), via Schiratti n. 1/A. Appartamento** al primo piano di un fabbricato a destinazione residenziale/commerciale composto da ingresso, cucina, soggiorno, due camere e bagno per una superficie lorda complessiva di circa mq. 95 oltre ad una terrazza di mq. 44. Libero. **Prezzo base: Euro 66.560,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 49.920,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **Lotto quinto**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Pieve di Soligo (TV), via Schiratti n. 1/A, int. 2. Ufficio** al primo piano di un fabbricato a destinazione residenziale/commerciale composto da due locali e bagno per una superficie lorda complessiva di circa mq. 76. Libero. **Prezzo base: Euro 40.960,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 30.720,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **Lotto sesto**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Pieve di Soligo (TV), via Schiratti n. 1/A, int. 3. Ufficio** al primo piano di un fabbricato a destinazione residenziale/commerciale composto da tre locali, ripostiglio e bagno per una superficie lorda complessiva di circa mq. 82. Libero. **Prezzo base: Euro 43.520,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 32.640,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **Lotto settimo**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Pieve di Soligo (TV), via Schiratti n. 1/A, int. 1. Ufficio** al primo piano di un fabbricato a destinazione residenziale/commerciale composto da un unico locale e bagno per una superficie lorda complessiva di circa mq. 61. Libero. **Prezzo base: Euro 32.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 24.000,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. VENDITA SENZA INCANTO MEDIANTE PROCEDURA TELEMATICA SINCRONA MISTA in data **18 novembre 2020 h. 15.30** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20. Offerte di acquisto da presentare entro le ore 13 del giorno precedente alla vendita: Offerta con modalità analogica (o cartacea): previo appuntamento telefonico al n. 0422/540361, presso lo studio dell'avvocato delegato in Treviso, viale Verdi n. 36. Offerta con modalità telematica: compilata ed inviata tramite i moduli e le procedure indicate nel Portale delle Vendite Pubbliche come indicato nell'avviso di vendita. Custode giudiziario: "Aste 33 s.r.l." con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20, tel. 0422/693028, fax 0422/316032 – e.mail info@aste33.com, sito internet www.aste33.com

VENDITE FALLIMENTARI

BENI COMMERCIALI

FALL. 113/2017 + 242/2016
LOTTO UNICO – Silea (TV), Via Alzaia Sul Sile n. 23/D – capannone industriale di mq. 703 con impianto fotovoltaico posto sulla copertura. L'immobile risulta occupato in forza di regolare contratto di locazione. L'impianto fotovoltaico ha potenza pari a 18,30 kWp. **Prezzo base Euro 207.628,00** oltre imposte ed oneri di trasferimento. Vendita tramite procedura competitiva il giorno **28/10/2020 alle ore 10:30** presso lo Studio Crisanti Dottori Commercialisti in Treviso, Via G. e L. Olivi n. 38. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 10:00 del giorno 28/10/2020. Per info contattare i Curatori fallimentari: Dott. Luca Crisanti (fall. 113/17) con Studio in Treviso, Via Olivi 38, tel. 0422590367, e-mail studio@studiocrisanti.it; Dott. Massimo Vendramin (fall. 242/16), con Studio in Dosson di Casier (TV), Via Maser 1, tel. 0422490083, e-mail studio@massimovendramin.191.it.

COMUNE DI TREVISO

Via Municipio n. 16 - 31100 Treviso

ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta per il giorno 27.10.2020 ore 9:30 una procedura aperta sulla piattaforma telematica SINTEL per l'appalto del servizio di realizzazione e gestione dell'InnovationLab #INNOTV – Treviso, finanziato con fondi POR FESR 2014-2020 - Asse 2 - Azione 2.3.1, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ex art. 95 D.Lgs. n.50/2016. Durata del contratto: dalla consegna del servizio al 23.05.2022, salvo modifiche dei termini per le attività progettua-li da parte di AVEPA. Importo a base di gara: € 545.748,36 IVA esclusa. Termine di presentazione delle offerte: 26.10.2020, ore 12:00. Il bando di gara, trasmesso alla G.U.U.E. in data 10.09.2020, è pubblicato all'Albo pretorio comunale e nei siti www.comune.treviso.it., www.serviziocontrattipubblici.it. e www.ariaspa.it. Per informazioni: Ufficio Appalti (tel. 0422.658444).

Il dirigente del Settore Affari generali, Risorse umane, Contratti e Appalti
dr. Gaspare Corocher

ESTRATTO BANDO DI GARA

Friuli Venezia Giulia Strade Spa ha avviato la procedura aperta 04-2020, suddivisa in 3 (tre) lotti, avente ad oggetto "lavori di manutenzione ordinaria ricorrente - ripristino funzionale di barriere di sicurezza stradali". Importo complessivo, tenuto conto delle opzioni, € 2.340.000,00. Con riferimento a ciascun lotto, l'aggiudicazione verrà effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 20.10.2020. L'intera procedura di gara verrà espletata in modalità telematica sul Portale Acquisti Appalti FVG - URL https://eappalti.regione.fvg.it.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(dott. Raffaele Fantelli)

TRIBUNALE DI UDINE

Fallimento n. 15/2015 SPAV PREFABBRICATI SPA

AVVISO DI VENDITA IMMOBILI E MOBILI PER OFFERTE MIGLIORATIVE

Il Curatore del fallimento N. 15/2015, Dr. GIULIANO BIANCO con Studio in Udine, via Mentana n. 10, in conformità al programma di liquidazione approvato dagli organi di procedura, rende noto che è pervenuta un'offerta di acquisto dei seguenti beni :

LOTTO UNICO IN COMUNE DI MARTIGNACCO (UD)

Compendio immobiliare di proprietà in comune di Martignacco, lungo la via Spilimbergo fronte strada statale, sviluppato su un'area della superficie di complessivi 50.600 mq. e composto da più unità edificate (capannone ad uso industriale di mq. 10.000 circa coperti, magazzini, uffici e show room, abitazioni custodi ecc.).
E' stata richiesta al Comune di Martignacco la modifica della destinazione urbanistica dei terreni anche ad uso commerciale.
Con gli arredi e le attrezzature d'ufficio ivi depositate.
Valore di stima del complesso immobiliare a corpo € 2.580.000,00
Valore di stima degli arredi e delle attrezzature d'ufficio € 15.000,00 (valore ridotto causa furti e danneggiamenti)
Prezzo offerto Euro 600.000,00, oltre a imposte di legge.
Ai fini di concorrere all'acquisto gli interessati dovranno far pervenire offerta d'acquisto irrevocabile, ad un prezzo non inferiore a quello base sopra indicato maggiorato del rilancio minimo di € 10.000,00= o suoi multipli, da inviarsi a mezzo PEC alla casella della procedura **f15.2015udine@pecfallimenti.it**, o a mezzo lettera raccomandata a.r. o equipollenti da indirizzarsi a "fallimento Spav Prefabbricati Spa c/o il Curatore dott. Giuliano Bianco, 33100 Udine via Mentana n. 10. **Offerte da riceversi entro e non oltre le ore 12:00 del 30.10.2020.**
Le condizioni di vendita e le modalità di partecipazione alla gara sono dettagliate nell'avviso di vendita pubblicato sui portali internet **http://www.fallimentiudine.com** e **https://portalevenditepubbliche.giustizia.it** (inserzione n. 1014698).
Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Curatore dott. Giuliano Bianco, presso lo studio di Udine in via Mentana n. 10, tel. 0432.508412, fax 0432.511415 - **info@studiobiancoudine.it** , ovvero con comunicazione alla casella PEC di procedura **f15.2015udine@pecfallimenti.it**.

Il Curatore dott. Giuliano Bianco

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Il prossimo campionato di calcio secondo lei **si può tornare allo stadio**, data la pandemia da coronavirus? E se sì, **come** si può tornare?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 16 Settembre 2020
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Sale il desiderio di vedere gli incontri dal vivo usando le misure di sicurezza anti Covid, mentre per il 43% è giusto continuare a giocare a porte chiuse

Calcio, mezzo Nordest vuole tornare allo stadio

Si è appena conclusa la stagione 2019/2020, ma già la ripresa per il 2020/2021 è alle porte: il calcio, grande passione nazionale, sta per tornare in campo. Ma con chi, intorno? Non tifosi e spettatori, a quanto pare. La proposta della Lega Calcio per la riapertura al pubblico degli stadi, infatti, è stata, per ora, respinta al Comitato Tecnico Scientifico. E così, in attesa di capire se si potranno varcare i tornelli a ottobre, ai tifosi non restano che le partite dal divano. D'altra parte, sono ancora nella memoria collettiva gli effetti della partita di Champions League tra Atalanta e Valencia: giocata il 19 febbraio scorso, quindi prima che l'epidemia venisse identificata in Italia, secondo diversi osservatori è stato uno dei veicoli privilegiati per la diffusione del virus, in Italia e in Spagna.

L'Osservatorio sul Nord Est di oggi interroga l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento proprio intorno al tema dell'accesso agli stadi. Secondo le analisi di Demos, il 43% dei nordestini ritiene che dovrebbe essere proibito andare allo stadio, mentre è il 50% a pensare che potrebbe essere fruito, pur con le cautele già applicate ad altri contesti, come l'uso della mascherina e il distanziamento tra le persone. Del tutto residuale (3%) è la percentuale di coloro che ritengono si possa frequentarli senza particolari precauzioni, come si è sempre fatto.

GLI ORIENTAMENTI

Come si caratterizzano questi orientamenti nei diversi settori sociali? Vediamo il profilo di chi vorrebbe la loro chiusura, senza se e senza ma. A mostrare un'adesione superiore alla media a questa opinione sono i più giovani, sia gli under-25 (50%), che quanti hanno tra i 25 e i 34 anni (47%). Tra le persone di età centrale (35-44 anni), poi, il valore cresce ulteriormente, raggiungendo il 56%, mentre tra coloro che anno tra i 45 e i 54 anni l'idea di proibire l'accesso agli stadi si attesta al 48%. Professionalmente, invece, emerge una maggiore presenza di impiegati (55%), studenti (53%) e disoccupati (51%). Consideriamo ora coloro che ritengono possibile andare allo stadio, seppur con le precauzioni note, come l'uso della mascherina e il distanziamento tra le persone. In questo caso sono gli adulti tra i 55 e i 64 anni (55%) e, in misura ancora più marcata, gli anziani con oltre 65 anni (60%), a sostenere questa ipotesi. Dal punto di vista socio-professionale, invece, sono soprattutto gli operai (54%) e gli imprenditori (64%) ad auspicare un ritorno negli stadi in sicurezza.

Consideriamo, infine, come cambiano queste idee in base alla passione calcistica. Tra i tifosi, l'idea di frequentare gli stadi, anche se dotati di mascherina e a distanza, appare maggioritaria (55%), anche se la componente che vorrebbe proibirne l'accesso appare tutt'altro che marginale (37%). I non tifosi, invece, si dividono in maniera identica tra coloro che hanno una posizione più rigida, di chiusura degli stadi (47%), e quanti invece ritengono possibile aprirli, seppur con mascherina e distanziamento sociale (47%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 27 agosto e il 1 settembre 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1004 persone (rifiuti/sostituzioni: 6803), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Senza pubblico i dilettanti spariranno»

La prima parola che tiene a porre innanzi a qualsiasi considerazione quando si parla di calcio in tempo di Covid è "prudenza". Perché per Giuseppe Ruzza, Presidente del Comitato Regionale Veneto FIGC - Lega Nazionale Dilettanti, è indispensabile rispettare le regole che tutelano la salute degli atleti così come quella dei tifosi. «Ma - precisa - non si può continuare a devastare e a snaturare il mondo del calcio, soprattutto quello dilettantistico, impedendo al pubblico di partecipare alle sfide delle proprie squadre del cuore».

L'assenza dello spettatore viene vissuta in modo contraddittorio a Nordest.

«Vede, la questione dovrebbe essere più urgente da affrontare per il calcio dilettantistico. Perché le squadre vivono in virtù del biglietto che si paga per andarle a vedere. Parliamo di un pubblico di un centinaio di persone (quando sono tante). In queste situazioni, dunque, i protocolli di sicurezza potrebbero essere garantiti».

Perdono i team, ma anche gli appassionati del calcio.

«È sono tantissimi perché i campionati in cui militano i 'non professionisti' sono diffusi capillarmente, soprattutto in Veneto. Sono più di trentamila i calciatori dilettanti in regione e oltre 70 mila quelli del settore giovanile. Insieme alla Lombardia, i veneti sono i più numerosi del Paese. Stiamo parlando di una ancestrale linfa vitale per tutta la nostra area; perché intorno allo stadio vivono i bar, i paesi, le identità territoriali».

Anche il calcio professionistico, comunque, soffre per l'emergenza Covid.

«Certo, ma le squadre vivono comunque senza gli incassi dei biglietti. Ci sono i diritti televisivi, gli sponsor. A rischiare di rimanere affossati per l'emergenza Covid, ripeto, sono le piccole realtà».

Annamaria Bacchin

Economia

VIA LIBERA DAL CDA DELL'ENI AD ACCONTO SUL DIVIDENDO 2020 DI 0,12 EURO PER AZIONE

Claudio Descalzi
Ad Eni

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 16 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,13% 1 = 1,189 $

1 = 0,921 £ -0,10% 1 = 1,076 fr -0,12% 1 = 125,39 ¥ -0,34%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,75%	21.807,50
Ftse Mib	+0,82%	19.956,95
Ftse Italia Mid Cap	+0,10%	35.099,05
Fts e Italia Star	+0,20%	39.587,58

M M G V L M

L'EGO - HUB

Rider, pronto il nuovo contratto 10 euro all'ora e maggiori tutele

▶Svolta in vista per il lavoro di circa 30 mila ciclofattorini L'intesa firmata da Ugl e Assodelivery, fuori Cgil, Cisl e Uil

▶Previste indennità per notturni, festivi e maltempo Le dotazioni di sicurezza a carico delle piattaforme

L'ACCORDO

ROMA Un compenso minimo di dieci euro l'ora. Indennità integrative per chi lavora la domenica. Coperture assicurative contro gli infortuni e per danni contro terzi. Per trentamila rider arriva la svolta. AssoDelivery, l'associazione che rappresenta l'industria italiana del food delivery e a cui aderiscono i protagonisti del comparto Deliveroo, Glovo, Just Eat, Social Food e Uber Eats, ha firmato con l'Ugl un contratto collettivo nazionale del lavoro unico in Europa per mettere in sicurezza i ciclofattorini. Rispetto a prima del lockdown i rider che sfrecciano per le strade tricolori sono diecimila in più. Per cinquemila si tratta dell'attività lavorativa prevalente. Fino a oggi però sono rimasti a digiuno di tutele. Il segretario generale dell'Unione generale del lavoro Paolo Capone già guarda in avanti: «La on-demand economy ha creato nuove opportunità e modalità di lavoro in diverse industrie, per cui nuove tipologie di lavoratori hanno bisogno di un contratto come quello che abbiamo firmato oggi».

L'INQUADRAMENTO

Combinare tutti i pezzi del puzzle però non è stato facile. Fuori dall'accordo Cgil, Cisl e Uil, secondo cui i rider vanno fatti rientrare nella categoria dei lavoratori dipendenti per inquadrarli nel contratto della logistica. Ma i ciclofattorini non vogliono rinunciare alla flessibilità dell'orario di lavoro e al sistema premiale. Più nel dettaglio, il contratto prevede un compenso minimo pari a 10 euro per ogni ora lavorata, indennità integrative pari al 10%, 15% e 20% per lavoro notturno, festività e maltempo, oltre a un sistema premiale studiato su misura (600 euro ogni duemila consegne effettuate). Così il presidente di AssoDelivery Matteo Speranza: «Per la prima volta la contrattazione collettiva raggiunge il mondo del lavoro autonomo introducendo compensi minimi, indennità integrative, incentivi, dotazioni di sicurezza, assicurazioni, formazione e molti altri diritti, mantenendo allo stesso tempo la flessibilità e i sistemi premiali a cui i lavoratori del settore sono abituati. Il Ccnl è stato elaborato nel solco del decreto Rider, una normativa fortemente voluta dalla ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, che ci ha permesso di raggiungere questo risultato e di regolare per la prima volta in Europa il settore del food delivery».

Le dotazioni di sicurezza saranno a carico delle piattaforme online: parliamo di indumenti ad alta visibilità e casco per chi va in bici, da sostituire rispettivamente ogni 1500 e 4000 consegne. Stesso discorso per le coperture assicurative contro gli infortuni e per danni contro terzi e per la formazione, che sarà focalizzata sulla sicurezza stradale. Previsto poi un incentivo orario di sette euro per i primi quattro mesi dall'apertura del servizio in una nuova città. Una determinata quantità di giornate e di ore verrà destinata poi ai rider che assumono il ruolo di dirigenti sindacali. Infine saranno messe in campo numerose iniziative per contrastare caporalato e lavoro irregolare.

Francesco Bisozzi

Firmato il contratto deirider: più tutele per i ciclofatturini

Antitrust multa Poste, che annuncia ricorso: scontro aperto sul recapito delle notifiche

L'ISTRUTTORIA

ROMA L'Antitrust accusa le Poste di non consegnare correttamente le raccomandate facendo perdere tempo e soldi ai cittadini e per questo ha sanzionato la società con una multa di 5 milioni. Dura la risposta dell'azienda guidata da Matteo Del Fante che ha subito respinto ogni addebito, ribadito la sua correttezza e annunciato un ricorso al Tar. «È priva di qualsiasi fondamento l'ipotesi secondo la quale l'azienda avrebbe posto in essere azioni che ingannino i clienti», è stata la replica di Poste. In particolare, secondo l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, l'azienda ha «adottato una pratica commerciale scorretta in violazione del Codice del consumo, consistente nella promozione, risultata ingannevole, di caratteristiche del servizio di recapito delle raccomandate». Una condotta che ha provocato molti reclami e «notevolissimi danni» ai consumatori e al sistema giustizia del Paese «per i ritardi dovuti ad errate notifiche nell'espletamento dei processi, soprattutto quelli penali, con conseguente prescrizione di numerosi reati».

RITARDI NELLE NOTIFICHE

Tutte accuse contestate con forza dalle Poste. I vertici della società si dicono «esterefatti» per il riferimento contenuto nel provvedimento alle notifiche degli atti giudiziari che «mai sono stati oggetto della procedura istruttoria». Peraltro, «come dovrebbe essere noto trattasi di un servizio del tutto differente dalle raccomandate, rigorosamente disciplinato dal legislatore e in merito al quale, da decenni, Poste Italiane garantisce il corretto funzionamento del Sistema Giustizia su tutto il territorio nazionale». Per le raccomandate, Poste puntualizza che «nel 2019, sono state consegnati oltre 120 milioni di pezzi, ricevendo meno di mille reclami relativi agli avvisi di giacenza, pari allo 0,00008% del totale».

Condomini e Pmi, parte il bonus energetico

LA MISURA

ROMA Condomini e Pmi potranno da oggi unirsi, produrre energia con fonti rinnovabili e consumarla direttamente, senza doverla immettere in rete. E potranno farlo sfruttando un incentivo ad hoc previsto dal ministero dello Sviluppo economico a favore dell'autoconsumo e delle comunità energetiche. Stefano Patuanelli ha infatti firmato il decreto attuativo della norma contenuta nell'ultimo Milleproroghe che ha aperto la strada alle nuove forme di produzione e consumo, con l'obiettivo di sostituire progressivamente l'approvvigionamento da fonti inquinanti e allo stesso tempo ridurre i costi in bolletta. Se infatti fino ad ora non era possibile usufruire dell'energia prodotta con i pannelli fotovoltaici installati nei condomini se non per il vano scala, quindi in pratica quasi esclusivamente per l'ascensore, da oggi in poi, superati i divieti della precedente legislazione, l'elettricità potrà essere utilizzata anche nei singoli appartamenti. Dando una spinta dunque all'installazione di pannelli solari già incentivati con il superbonus in un «combinato virtuoso», come lo ha definito Patuanelli. La tariffa incentivante è di 100 euro a MWh per le configurazioni di autoconsumo collettivo e 110 euro a MWh per le comunità energetiche rinnovabili e varrà su un arco temporale di 20 anni dalla stipula del contratto con l'Autorità per l'energia.

R.Ec.

Irpef, oggi si versa soltanto il 50% Pignoramenti al via dal 15 ottobre

FISCO

ROMA Iva, contributi previdenziali, Ires, Irap, saldo/acconto Irpef: oggi sarà una giornata campale per molti contribuenti. È l'ultimo giorno per ben 187 versamenti fiscali, oltre a due comunicazioni e 3 adempimenti. Totale 192. Il conto è stato fatto dalla Cgia di Mestre. Tredici di queste scadenze sono posticipi di pagamento stabiliti con i vari decreti emergenziali causa Covid. Che il decreto agosto ha in parte nuovamente prorogato. È il caso dell'Irpef: il decreto Rilancio ne ha previsto lo slittamento al 16 settembre, ovvero oggi, con pagamento in un'unica soluzione oppure a rate; il decreto agosto ha concesso la possibilità di pagare, senza sanzioni e interessi, entro oggi solo il 50% del dovuto (in un'unica soluzione o in quattro rate mensili di pari importo). In pratica entro oggi - come evidenzia uno schema molto utile della Fondazione consulenti del Lavoro - i contribuenti potranno versare solo il 12,50% delle somme dovute (le altre tre rate saranno a ottobre, novembre e dicembre). La scadenza dell'altro 50% è stata rinviata al 18 gennaio 2021, anche in questo caso senza sanzioni e interessi (da pagare in un'unica soluzione oppure in 24 rate mensili).

Nuova proroga anche per le cartelle esattoriali: non arriveranno fino al 15 ottobre 2020, ci sarà poi tempo per i pagamenti fino al 30 novembre 2020. Attenzione però la sospensione non riguarda le somme richieste dall'Agenzia delle Entrate in seguito al controllo automatizzato e formale delle dichiarazioni: in questo caso il termine ultimo per il pagamento è oggi. Si può però optare per la rateizzazione (4 rate). Stesso discorso per le somme richieste in seguito ad accertamento con adesione, conciliazione, rettifica e recupero dei crediti d'imposta: oggi è l'ultimo giorno, si può pagare tutto in un'unica soluzione oppure chiedere quattro rate mensili. Resta il termine del prossimo 10 dicembre stabilito dal decreto Rilancio per le rate della rottamazione ter e saldo e stralcio.

STIPENDI SALVI

Tra le nuove proroghe del decreto agosto c'è anche quella che fa slittare i pignoramenti di pensioni e stipendi: fino al 15 ottobre (lo stop precedentemente era fissato al 31 agosto) nel caso di un pignoramento presso terzi da parte dell'agente della riscossione, non c'è l'obbligo di accantonare le somme da parte del datore di lavoro o dell'ente previdenziale. Lo stop all'accantonamento riguarda anche le somme dovute a titolo di altre indennità relative al rapporto di lavoro e Tfr.

La data di oggi comunque non è solo quella del tour de force delle tasse da pagare, c'è anche una buona notizia. Come ricorda Coldiretti oggi scatta il taglio del costo del lavoro in agricoltura, con l'esonero dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti dai datori di lavoro appartenenti alle filiere agrituristiche, apistiche, brassicole, cerealicole, florovivaistiche, vitivinicole, ma anche allevamento, ippicoltura, pesca e dell'acquacoltura relativi ai primi 6 mesi del 2020. La cifra totale risparmiata è di 426 milioni di euro.

Giusy Franzese

Una sede dell'Agenzia delle Entrate

È L'ULTIMO GIORNO PER BEN 187 PAGAMENTI DI NATURA TRIBUTARIA E CONTRIBUTIVA

Acc-Embraco: alleanza per battere i cinesi

▶La nuova società Italcomp produrrà compressori per frigoriferi in Piemonte e Veneto, salvi 700 posti

▶Previsti investimenti per 50 milioni tra pubblico e privati Castro: «Un campione europeo per i grandi gruppi del freddo»

L'ALLEANZA

VENEZIA Da due crisi può partire un rilancio concreto che farà concorrenza ai prodotti cinesi e giapponesi.

La bellunese Acc s'allea con ex Embraco di Riva di Chieri e crea il terzo polo europeo di compressori per l'industria del freddo. Il nuovo gruppo si chiamerà Italcomp, produrrà sei milioni di pezzi all'anno e permetterà di salvare 700 posti di lavoro, 300 circa in Veneto. Il piano del Ministero dello Sviluppo, che prevede un investimento di 50 milioni di euro tra pubblico e privato, è stato presentato ieri in prefettura a Torino dalla sottosegretaria Alessandra Todde. Lo stabilimento di Riva di Chieri avrà il ruolo di centro di eccellenza per la produzione di motori. La fabbrica di Mel nel Comune di Borgo Valbelluna si occuperà dell'assemblaggio dei compressori, di amministrazione, progettazione e dello sviluppo delle tecnologie, ma anche della commercializzazione. La stima è di arrivare a un fatturato di oltre 150 milioni di euro nel 2025. A Riva di Chieri la nuova linea di produzione sarà installata nel 2022, ai lavoratori sarà garantita nel frattempo la cassa integrazione e uno "scivolo" per chi vorrà lasciare. La compagine azionaria della nuova società che avrà il compito di realizzare il polo Embraco-Acc - ha spiegato Todde - sarà a maggioranza privata. Ne faranno parte il Mise e Invitalia, che è il soggetto attuatore del fondo, e un pool di investitori. Anche le Regioni Piemonte e Veneto potranno entrare nella società. La prossima settimana ci sarà un incontro a Belluno per illustrare il progetto, nella prima settimana di ottobre il tavolo congiunto. Per il rilancio di Ex Embraco e Acc lo Stato potrà contribuire al massimo con 10 milioni.

OBIETTIVO: 150 MILIONI DI FATTURATO ENTRO IL 2025, A MEL LO SVILUPPO TECNOLOGICO

TAVOLO CONGIUNTO

«Contro il duopolio cinese e giapponese che monopolizzano oltre il 60% del mercato, nasce un campione europeo del compressore per servire al meglio i grandi costruttori del freddo, Bosch, Electrolux, Liebherr e Whirpool», ha detto Maurizio Castro amministratore straordinario della Acc e grande regista del rilancio dopo l'addio dei cinesi di Wanbao: «Questo è uno dei meriti, se così si può dire della pandemia che ha bruscamente ricondotto i grandi operatori del freddo alla considerazione del rischio di avere tutta la fornitura allocata nel Far East e quindi si sono orientati a ricostituire piattaforme europee».

«Oggi è una buona giornata - commenta il presidente del Piemonte, Alberto Cirio - sono state poste le basi perché l'Embraco diventi un esempio di quello che deve accadere in un Paese normale». Per la sindaca di Torino, Chiara Appendino, «il fatto che il governo entri in questo percorso è una garanzia per i lavoratori e dà maggiore fiducia e credibilità al progetto. I sindacati hanno ben rappresentato i lavoratori in un momento molto difficile, hanno dimostrato grande responsabilità». «Finalmente si parla di politiche industriali e di investimenti pubblici e privati. Sono anni che i lavoratori aspettano un vero progetto di reindustrializzazione», commentano Barbara Tibaldi, segretaria nazionale Fiom, Ugo Bolognesi della Fiom Torino, e Stefano Bona, segretario generale Fiom Belluno. «È un progetto ambizioso - osserva Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm - e attesta uno sforzo autentico da parte del Governo, ma richiede un piano industriale molto solido e investimenti cospicui».

Ora la Acc dovrà, mediante gara internazionale, cedere i suoi asset alla newco che nel frattempo sarà stata costituita con la partecipazione di riferimento di Invitalia. Nel 2025 la quota pubblica dovrà essere sostituita da quella privata.

Maurizio Crema

MEL Lo stabilimento della Acc ex Wambao e Zanussi

Safilo

Nuovo finanziamento da 108 milioni garantito da Sace

VENEZIA **Finanziamento garantito da 108 milioni per Safilo. L'operazione per il gruppo dell'occhialeria al fine di garantire ulteriore liquidità volta a finanziare le necessità di capitale circolante e investimenti per le attività situate in Italia, supportando così il business in un periodo ancora caratterizzato da un elevato livello di incertezza sulla ripresa del settore. Il nuovo finanziamento sarà assistito dalla garanzia di Sace per il 90% dell'importo e il suo costo è inferiore a quello attuale del gruppo. La nuova Term Loan Facility, predisposta da Bnp Paribas, Ing Bank, Intesa Sanpaolo e UniCredit, scade il 30 giugno 2026, con 3 anni di preammortamento e un profilo di rimborso a partire da settembre 2023. La società si è impegnata a negoziare e ottenere da Hal, azionista di riferimento di Safilo, se mai necessario, fino a 30 milioni.**

Processo BpVi, il fratello di Zigliotto: nessuna baciata

L'UDIENZA

VICENZA Processo crac Popolare Vicenza, sul banco dei testimoni Gianmarco Zigliotto, fratello dell'ex presidente di Confindustria Vicenza e imputato Giuseppe, che ha raccontato come la finanziaria di famiglia Zeta avesse chiesto un finanziamento alla BpVi nel 2012 con l'obiettivo di acquisire diverse partecipazioni societarie. Le operazioni furono due, nella Ares Line di Roberto Zuccato e nella Salin Immobiliare, entrambe vicentine. I soldi avanzati, circa 10 milioni, furono investiti in azioni BpVi anche per supportare le ambizioni di Giuseppe Zigliotto, intenzionato a scalzare Gianni Zonin dalla presidenza della banca. Gianmarco Zigliotto ha dichiarato davanti alle contestazioni dei pm e dei giudici di non sapere nulla di storni e di finanziamenti personali che il fratello avrebbe ricevuto. A inizio 2016 comunque tutti i prestiti sono stati rimborsati.

Ifis studia un'alleanza operativa con Ibl Banca

FINANZA

VENEZIA Banca Ifis studia una partnership con Ibl Banca per trasformare i crediti Npl in prestiti di cessione del quinto. L'operazione potrebbe riguardare anche la controllata Capitalfin. Si punta a far partire l'alleanza già a gennaio 2021. L'obiettivo strategico della possibile partnership è di offrire ai debitori una nuova modalità di rimborso dei crediti non performing, attraverso la volontaria cessione di un quinto dello stipendio. Tale modalità di recupero consentirebbe, ai debitori, il rientro immediato nel mondo del credito in bonis con la possibilità di attingere anche a nuova finanza, e a Ifis di ridurre i tempi di recupero dei crediti non performing. Si delinea il possibile ingresso di Ibl Banca nel capitale di Capitalfin, società di intermediazione finanziaria rilevata da Ifis nel 2018 e controllata al 100%.

Henry Cotton's e Marina Yachting, al Fallimento la gestione in Italia

MODA

MESTRE Il lungo contenzioso sui marchi dell'abbigliamento di moda Marina Yachting e Henry Cotton's, famosi in tutta Europa e anche in altri paesi del mondo ma con fulcro produttivo tra Padova e Venezia, prosegue dentro e fuori le aule dei tribunali. La sezione Imprese e Proprietà industriale del Tribunale lagunare ha recentemente emesso un'ordinanza dalla quale deriva che le srl Creso e Itinerant Show Room, facenti capo all'imprenditore padovano Enrico Gottardello e difese dagli avvocati Alessio Vianello e Lorenzo Boscolo dello studio Mda di Mestre con Vittorio Catelli e Giacomo Pescatore, possono continuare a produrre, distribuire e commercializzare i prodotti con i marchi Marina Yachting e Henry Cotton's registrati in Europa al Rmue (il Registro marchi dell'Unione europea) e pure alcuni che coesistono con marchi registrati in Italia.

Il Fallimento di Industries Sportswear Company rappresentato dall'avvocato Piergiovanni Cervato, sottolinea invece che il Tribunale veneziano «ha disposto nei confronti delle controparti e a favore del Fallimento l'inibitoria - cioè il divieto - della produzione, distribuzione, commercializzazione, vendita e pubblicizzazione dei prodotti recanti la maggior parte dei marchi italiani Henry Cotton's e Marina Yachting, il ritiro dal commercio dei relativi prodotti, la pubblicazione del dispositivo su Vogue, e le ha condannate alla rifusione della maggior parte delle spese legali liquidate». Il Fallimento Industries Sportswear Company (che venne dichiarato nel 2017), sottolineando che «sta tutelando i marchi di cui è titolare», aggiunge che «l'ordinanza collegiale in oggetto è un'ordinanza cautelare, come tale dotata della provvisorietà ed interinalità tipica di tutti i provvedimenti cautelari che come tali non sono definitivi e non sono idonei a passare in giudicato».

L'ORDINANZA DEL TRIBUNALE DI VENEZIA PERMETTE PER ORA ALLE AZIENDE CRESO E ITINERANT SHOW ROOM DI PRODURRE PER L'EUROPA

In attesa, dunque, di eventuali nuove pronunce dei Tribunali, l'ordinanza della sezione Imprese e Proprietà industriale del Tribunale di Venezia è comunque esecutiva e, nella pratica, consente al Fallimento Industries Sportswear Company di utilizzare i marchi Marina Yachting ed Henry Cotton's registrati all'Uibm (l'Ufficio italiano brevetti e marchi) e, di conseguenza per esclusione, alle società Creso e Itinerant Show Room di continuare a produrre, distribuire e commercializzare tutti gli altri marchi Marina Yachting ed Henry Cotton's registrati, invece, in Europa al Rmue (il Registro marchi dell'Unione europea).

e.t.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1892	0,135
Yen Giapponese	125,3900	-0,342
Sterlina Inglese	0,9210	-0,103
Franco Svizzero	1,0768	0,000
Fiorino Ungherese	357,6800	0,008
Corona Ceca	26,8270	0,626
Zloty Polacco	4,4461	-0,097
Rand Sudafricano	19,5669	-1,115
Renminbi Cinese	8,0526	-0,569
Shekel Israeliano	4,0675	-0,323
Real Brasiliano	6,2272	-1,326

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	50,60	53,40
Argento (per Kg.)	698,30	740,25
Sterlina (post.74)	374,05	404,00
Marengo Italiano	294,50	324,00

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	1,246	0,97	1,005	1,894	682136
Atlantia	14,370	-1,14	9,847	22,98	153950
Azimut H.	16,485	0,12	10,681	24,39	66802
Banca Mediolanum	6,525	-0,31	4,157	9,060	92283
Banco Bpm	1,455	-0,24	1,049	2,481	1517064
Bper Banca	2,163	-1,23	1,857	4,627	289986
Brembo	8,685	-4,46	6,080	11,170	105591
Buzzi Unicem	20,90	0,87	13,968	23,50	23275
Campari	9,265	1,43	5,399	9,210	157104
Cnh Industrial	6,758	-1,05	4,924	10,021	426148
Enel	7,629	0,90	5,408	8,544	1404505
Eni	7,612	1,82	6,520	14,324	1270870
Exor	52,00	5,91	36,27	75,46	102711
Fca-fiat Chrysler A	10,882	9,01	5,840	13,339	4101632
Ferragamo	12,200	1,41	10,147	19,241	50854
Finecobank	12,290	0,00	7,272	13,219	188164
Generali	12,775	-0,39	10,457	18,823	356417
Intesa Sanpaolo	1,769	-0,57	1,337	2,609	8092828
Italgas	5,410	1,41	4,251	6,264	164587
Leonardo	5,578	1,12	4,510	11,773	812648
Mediaset	1,837	-0,86	1,402	2,703	147604
Mediobanca	7,236	-0,41	4,224	9,969	382275
Moncler	36,74	4,35	26,81	42,77	149965
Poste Italiane	7,924	-0,58	6,309	11,513	206049
Prysmian	24,51	-0,41	14,439	24,74	53740
Recordati	45,23	0,20	30,06	48,62	24185
Saipem	1,615	0,94	1,599	4,490	1472920
Snam	4,432	0,18	3,473	5,085	717714
Stmicroelectr.	26,60	0,95	14,574	29,07	292875
Telecom Italia	0,3750	0,75	0,3008	0,5621	7224252
Tenaris	4,586	1,44	4,361	10,501	338434
Terna	6,086	1,10	4,769	6,752	343227
Ubi Banca	3,718	1,34	2,204	4,319	27843
Unicredito	7,950	-1,69	6,195	14,267	1591154
Unipol	4,164	0,05	2,555	5,441	165068
Unipolsai	2,410	0,33	1,736	2,638	147319
NORDEST					
Ascopiave	3,365	-0,44	2,930	4,606	9790
B. Ifis	8,805	-0,68	7,322	15,695	32992
Carraro	1,284	-1,38	1,103	2,231	1595
Cattolica Ass.	5,125	-0,77	3,444	7,477	36507
Danieli	12,460	-1,42	8,853	16,923	695
De' Longhi	29,58	2,92	11,712	29,25	16945
Eurotech	3,730	0,27	3,745	8,715	69744
Geox	0,6200	-3,13	0,5276	1,193	38376
M. Zanetti Beverage	4,090	7,35	3,434	6,025	6421
Ovs	0,8635	3,29	0,6309	2,025	202496
Stefanel	0,1100	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	13,600	3,98	9,593	14,309	2037

Letteratura
Presentata a Padova la Fiera delle Parole
Cozza a pagina 19

Televisione
Riparte X Factor una sfida a suon di note
Ravarino e Crespi a pag 18

A sinistra la Fiera delle parole; a destra Manuel Agnelli, uno dei giurati

Rita ricorda il generale Carlo Alberto a cento anni dalla nascita con un libro di memorie che sarà presentato sabato prossimo nell'ambito di Pordenone Legge. «Molti sanno come sono andate le cose ma nessuno lo dice. E questo mi fa arrabbiare. Fu una vigliaccata. Un assassinio da parte di chi doveva difenderlo. Solo noi figli abbiamo riempito il vuoto»

GIORNALISTA Rita Dalla Chiesa a PordenoneLegge con il libro sul padre, il generale vittima di un agguato mafioso

Dalla Chiesa

«Mio padre, un uomo di regole e istituzioni»

L'INTERVISTA

Il generale dalla Chiesa, uomo delle istituzioni, ufficiale dell'Arma a servizio dello Stato «per me era il padre che all'onomastico mi regalava un mazzo di roselline, che mi rompeva per i compiti o che spegneva la televisione quando cantava Bruno Lauzi [con cui stava nascendo una relazione, ndr]». Rita dalla Chiesa, giornalista e conduttrice tv, così racconta il padre di cui scrive nel libro "Il mio valzer con papà", volume fresco di stampa edito da RaiLibri che sarà presentato a Pordenonelegge sabato 19 settembre alle 21.

Dalla Chiesa sarà intervistata da Valentina Gasparet a distanza (effetto delle misure di sicurezza anticovid) ma la presentazione sarà accessibile al pubblico al Teatro Verdi e trasmessa anche in differita alle 17 di domenica su Pnlegge Tv. Al telefono da Roma, la giornalista anticipa alcuni ricordi, pur dispiaciuta per non poter partecipare fisicamente al «festival bellissimo specie per l'entusiasmo del pubblico». Perché questo libro? «Nasce su richiesta dell'editore per celebrare il centenario dalla nascita di mio padre, il 27 settembre. Sono molto grata a Paolo Valentino, editor che mi ha dato un aiuto fondamentale nella ricostruzione storica».

Cosa l'ha spinta a farlo?

«Ho pensato che se dovevo parlare di papà, di nonno Romano, della mia vita in caserma, sarebbe stato giusto che i proventi del libro andassero tutti all'Onaomac, l'ente che si occupa degli orfani di carabinieri, ente che tra l'altro fu fondato da nonno Romano».

Generale dei Carabinieri e prefetto di Palermo, assassinato nel 1982, il Carlo Alberto dalla Chiesa che emerge dalle pagine del libro è un padre tenero, perfino geloso. Come lo ricorda?

«Con tutta l'allegria che lui vorrebbe. Tutti lo immaginano uomo tutto d'un pezzo, il Generale, l'uomo delle regole e delle Istituzioni. A casa era solo un papà con le sue fragilità, le gelosie, le tenerezze, l'amore per mamma. Eravamo una famiglia normale, che mangiava nel tinello, per lo meno fino a quando le cose furono serene, poi semplicemente diventammo una famiglia molto provata».

A casa parlava mai della lotta al terrorismo brigatista e a Cosa Nostra?

«Mai con noi, solo con mia mamma, il suo grande amore e la sua confidente. Da piccoli non avvertivamo il senso del pericolo che arrivò poi, da adulti, nel periodo terribile degli anni di piombo. Allora le cose diventarono pesanti, sapevamo che anche noi tre figli eravamo presi di mira, ciascuno ne aveva avuto avvisaglie. Stavamo a Roma, ogni giorno aspettavamo la sua telefonata delle 23. C'erano poi alcune parole chiave, se telefonava chiedendo se quella sera avrei fatto patatine fritte a mia figlia Giulia (all'epoca ero già separata) significava che sarebbe passato a salutarci. Furono anni di grande preoccupazione, non è stato un caso se mia madre è morta a 52 anni di infarto. Erano finiti gli anni gioiosi di Palermo, dal '66 al '68, gli anni in cui è stata scattata la foto di copertina del libro, in cui io e mio padre balliamo il valzer».

Il libro si chiude con la telefonata che suo padre le fece il mattino del 3 settembre dell'82, giorno in cui fu ucciso. Cosa ricorda di quella chiamata?

«La sua raccomandazione di non fargli fare brutta figura. Si riferiva agli orali per l'esame di stato per diventare giornalista professionista che avrei dovuto sostenere di lì a qualche giorno. Per me è diventato un monito di vita».

Uomo dell'arma, dell'antiterrorismo e dell'antimafia, lei lo ricorda profondamente contrario alla violenza...

«In anni di servizio, non ha mai portato in casa la pistola di servizio. Era radicalmente contrario alla violenza sosteneva invece l'importanza della parola. Perciò non sopporto i social del nostro tempo, pieni di odio, di offese, di aggressioni verbali, di chi non sa nulla di cosa si celi dietro l'altro. L'altra cosa che mio padre sosteneva è che non esiste il potere, bensì il dovere. Un principio a cui mi sono attenuta le tre volte in cui ho rifiutato l'invito a scendere in politica, perché ero consapevole di quali fossero i limiti per me. La prima volta arrivò dal Partito Socialista di Craxi. Ho voluto molto bene a Bettino, perché si è sempre schierato dalla parte della mia famiglia. Era l'unico che veniva a salutare mio padre sulla tomba a Parma, senza dirlo a nessuno senza fotografi».

Rispetto alla morte di suo padre, c'è qualcosa che ancora la fa arrabbiare?

«Il fatto che tutti sanno benissimo come siano andate ma nessuno lo dica. Fu una vigliaccata, un assassinio da parte di chi doveva difenderlo. Il vuoto informativo lo abbiamo riempito noi figli, parlandone di continuo, affinché rimanesse il ricordo, andando nelle scuole, in televisione. Non voglio che nessuno mai dimentichi mio padre, un uomo del Nord morto per difendere gli altri, unico non siciliano morto in Sicilia in questa battaglia. Era un carabiniere di strada, fedele allo Stato e soprattutto ai cittadini. Lo era in maniera reale, non per frasi fatte della politica. Sa che gli ho rotto per tutta la vita chiedendogli chi votasse nelle urne. Non me l'ha mai detto. È stato partigiano, uomo d'arma, ha servito tanti e diversi presidenti della Repubblica, eppure non ho mai saputo chi votasse».

Come è stato immergersi nei ricordi per scrivere il libro?

«L'ho scritto a luglio, per lo più di notte, nel silenzio e senza interruzioni. Ci sono cose su cui ancora oggi rido, ad esempio la mia avversione per la matematica di cui discutevo con papà. Altre molto dolorose. Mi è capitato di chiudere il computer e di piangere. Pianti che non feci allora, ero bloccata. A 38 anni di distanza credo ancora di non aver fatto il pianto liberatorio per mio padre».

La foto di copertina la ritrae mentre danza un valzer con suo padre, "Sul bel Danubio blu". Perché ha scelto il valzer?

«È il valzer della vita, ovvero quel tenersi per mano che ti porta a condividere paura, emozioni, sensazioni, il tenersi abbracciati anche quando accadono cose brutte».

Valentina Silvestrini

«HO SCRITTO QUESTO RACCONTO LO SCORSO LUGLIO POI SPEGNEVO IL COMPUTER E PIANGEVO»

IL MIO VALZER CON PAPÀ
di Rita Dalla Chiesa
Rai Libri
16 euro

«ERA UN CARABINIERE DI STRADA FEDELE ALLO STATO E SOPRATTUTTO AI SUOI CITTADINI»

Oggi l'apertura

Massimo Recalcati parla di fratellanza

Sarà Massimo Recalcati ad aprire, oggi, con una lezione sulla fratellanza, l'edizione 2020 di Pordenonelegge. Attesissima la Premio Nobel Olga Tokarczuk. 120 incontri in cinque giorni, più della metà fruibili online. Tra le novità la Pnlegge TV con 65 incontri fruibili in video (https://www.pordenonelegge.it/tv). Informazioni: www.pordenonelegge.it

Va in onda da domani su Sky Uno la nuova edizione del talent show, con i cantanti Emma, Manuel Agnelli, Hell Raton e Mika in giuria. Con una convinzione e una responsabilità: «Non sarà un gioco in televisione, siamo qui per fare arte»

X-Factor ora fa sul serio: «Con noi torna la musica»

LA PRESENTAZIONE

Emozione, intimità, racconto. Riparte da qui – dal chiuso di uno studio senza palco, senza pubblico, senza il doping da grande evento – la nuova edizione di *X-Factor*, il talent di Sky in onda da domani alle 21.15 su Sky Uno, in streaming su NOW TV e il venerdì in prima serata su TV8. Una piccola rivoluzione intimista resa necessaria da due urgenze: recuperare in termini di ascolto, dopo i risultati deludenti della precedente edizione («Aveva rotto il rapporto col pubblico e non ci aveva soddisfatto», ha ammesso il vice presidente della programmazione Sky Nicola Maccanico), e adattarsi alle regole imposte dall'emergenza sanitaria. Cambia dunque, parzialmente, la struttura: le tre puntate di "Auditions" (da giovedì fino al 1 ottobre) e i due "Bootcamp" (8 e 15 ottobre) si svolgeranno nello studio romano di Cinecittà, in un ambiente senza palco, mentre la sfida vera e propria, quella fra i 12 concorrenti finali, si svolgerà a Milano, nell'area dell'ex Expo «per continuità con le edizioni precedenti».

LA GESTIONE

Niente pubblico, almeno per tutte le prime fasi, anche se la curatrice del programma, Eliana Guerra, apre la porta alla possibilità che i live possano farsi «con un pubblico», distanziato ma in sede. Cruciale, durante le finali in diretta, la gestione dell'eventuale positività dei partecipanti: «La produzione lavora in gruppi isolati. Se dovessero esserci positivi in un nucleo, si allontanerà il positivo, isolando e controllando i suoi colleghi. *X-Factor* - scommette Maccanico - arriverà alla fine». Sul banco dei giudici quest'anno due volti nuovi, lo streamer Hell Raton, direttamente dall'affollata scena rap italiana, e Emma, veterana dell'altro talent, quello di casa De Filippi: «*Amici*? Non vedo grandi differenze – ha detto la cantante, sbocciata proprio nel talent rivale – perché sono entrambi programmi che credono nei giovani. Sono io che sono diversa. Sono cresciuta, mi sono evoluta». Il suo contributo, oltre a quello di genere («Noi donne dobbiamo farci sentire, il sessismo è ancora diffuso in tanti ambienti») sarà dato, dice, dalla sua capacita di ascolto: «Non cercherò il talento. Il talento non va cercato, si palesa. Perché partecipo? Perché qua si fa musica, non si fa tv».

Giudice di *X-Factor* fino al 2018, quando se ne andò sbattendo la porta, Agnelli giura di essere tornato per un buon motivo: «Perché quello di quest'anno è un progetto che mette la musica in primo piano, in un momento in cui la musica è ferma. Rispetto al passato ci sono più autori. L'obiettivo non sarà quello di formare la nuova pop star a tutti i costi, un'operazione ormai sterile. L'obiettivo sarà parlare di musica». Via libera dunque alla più larga varietà di generi – «Ma il rap e la trap hanno ancora una grande importanza», precisa Guerra – e a concorrenti più maturi dal punto di vista autoriale. Dei 40.000 che si sono messi in gioco nelle selezioni iniziali, evase dagli autori per la maggior parte in remoto, in tanti si sono presentati con brani propri. «Ne contiamo un 70, 80% in più – racconta Guerra – a testimoniare la voglia che hanno i giovani di raccontarsi dopo il lockdown».

IL PROGRAMMA, CONDOTTO PER LA DECIMA VOLTA DA ALESSANDRO CATTELAN, SARÀ SENZA PUBBLICO ALMENO ALL'INIZIO

AL VIA La giuria della nuova edizione di "X-Factor" Da sinistra: Manuel Agnelli, 54 anni, Hell Raton (pseudonimo di Manuel Zappadu), 30, Emma Marrone, 36, Mika (pseudonimo di Michael Holbrook), 37

GLI INEDITI

Per Mika, tornato al talent dopo cinque anni sabbatici, «quest'anno il vero shock arriverà dagli inediti e dalle storie dei concorrenti, spesso imperfette e ruvide. Sarà più un contest, cioè una gara tra pari, che un talent». A condurre il programma il sempiterno Alessandro Cattelan, che si dice «profondamente cambiato» dall'esperienza del lockdown: «Avendo iniziato da giovane non avevo mai fatto il salto da gioco a professione. Mi consideravo l'unico beneficiario di ciò che facevo, ma non è così: per la gente contiamo qualcosa».

L'ADDIO

Sulla possibilità di lasciare il programma, tante volte ventilata e mai realizzata, Cattlean ancora una volta nicchia: «Ne ho fatte tante, questa è l'edizione numero dieci. Fa cifra tonda. Ma a *X-Factor* sono affezionato, è difficile lasciarlo. Mi ha dato tanto. Credo sia troppo presto per parlare di un addio».

Ilaria Ravarino

Gruppi e solisti tra i prescelti in gara dal Veneto

LA PATTUGLIA

"X-Factor 2020" pianta le sue prime bandierine a Nordest. Nella prima delle tre audition del talent, in onda a partire da domani sera sui canali a pagamento e free del pianeta Sky, si giocano un posto al sole quattro concorrenti veneti. Davanti ai nuovi giudici in carica, i veterani richiamati in servizio Mika e Manuel Agnelli (tre stagioni a testa, la prima volta insieme) e le new entry Emma ed Hell Raton, si presentano una classica boy band, una rarissima girl band e due promettenti interpreti che hanno scelto di affrontare da sole l'impegnativa selezione. Gli Anthea Dreams sono cinque giovanissimi (un 16enne, tre 17enni e un 19enne di Vicenza) con una predilezione per il punk rock e l'hard blues. È tutta femminile la formazione di Twemsis, tre sorelle di Bassano del Grappa (19, 22 e 25 anni), che hanno mosso i primi passi nella musica a Tombolo (Padova), dove vivono con la famiglia di origine marocchina. A "X-Factor" tentano la fortuna con il raggaeton di J Balvin "Loco Contigo", che potrebbe intrigare il neo giudice Hell Raton (al secolo Manuel Zappadu), nato in Italia ma cresciuto in Ecuador.

ARTISTI IN GARA

Di Vittorio Veneto (TV) è la 17enne Giada Varaschin. Grande fan del pop rock angloamericano, Giada canta in una cover band con cui fa gavetta nei locali della sua città, ma per convincere i giudici ha deciso di scalare un brano iconico come "Don't Rain On My Parade", cavallo di battaglia di Barbra Streisand, rispolverato recentemente anche da Glee. Last but not least, tenta la sorte la talentuosa Sara Sgarabottolo, 17 anni anche lei, di Padova, «come il mio accento inascoltabile», dice autoironica. Comunque vada per i nostri artisti, al cospetto della giuria e nel seguito delle selezioni, di una cosa possono essere certi: hanno già avuto l'attenzione degli addetti ai lavori, che li hanno portati fin qui, scrematura dopo scrematura: dai 40mila candidati iniziali alle migliaia di provini a distanza, ai 1000 ascoltati in presenza, alla rosa assai ristretta ammessa alle audition. E, almeno domani, quella del pubblico televisivo, l'unico garantito in questa prima fase della caccia all'X-Factor.

Paolo Crespi

BASSANO Twemsis, la band femminile durante l'esibizione

PADOVA Sara Sgarabottolo

VICENZA Anthea Dreams

Presentato il cartellone del festival letterario di Padova in programma dal 30 settembre al 5 ottobre con 20 appuntamenti in presenza ma su prenotazione. Parallelamente continuano gli incontri online

L'«incerto presente» alla Fiera delle parole

LA RASSEGNA

Sarà un'edizione particolarissima. Perché le restrizioni anti Covid dai luoghi del centro storico a quello un po' angusto, ma più sicuro per evitare i contagi, del padiglione 11 della Fiera. Dal 30 settembre al 5 ottobre, a Padova torna la Fiera delle Parole, con una formula insolita per i 20 appuntamenti a cui si potrà assistere gratuitamente, ma dopo avere effettuato la prenotazione sul sito che assegnerà posto in sala e in parcheggio. All'ingresso verrà misurata la temperatura e tutti dovranno indossare la mascherina. Contemporaneamente prosegue anche la versione online della rassegna, iniziata a maggio e che si protrarrà fino a ottobre, con incontri quotidiani sui profili social del festival. L'iniziativa, organizzata dal Comune e diretta da Bruna Coscia sarà ricca di occasioni di confronto come spiega l'organizzatrice: «Il Festival stavolta ha una missione nuova, che è quella di confrontarsi con questo incerto presente e di contribuire a leggere le direttrici del futuro. Ed è proprio il tema del cambiamento che caratterizzerà il lavoro».

Gli incontri si terranno nei grandi spazi del padiglione 11 alla Fiera padovana

IL PALINSESTO

E protagonisti saranno gli "amici storici" che negli ultimi anni sono intervenuti più volte, come il cantautore Roberto Vecchioni, o gli autori Corrado Augias e Dacia Maraini, ma sul palco saliranno anche ospiti nuovi, come lo scrittore Sandro Veronesi o il virologo Andrea Crisanti. Previsto il saluto, nell'unica diretta streaming, della "madrina", l'astronauta Samantha Cristoforetti, cui seguiranno gli altri appuntamenti "in presenza": il ricercatore Mario Tozzi interpreterà i "Messaggi della Terra", parlando di calamità naturali; Dacia Maraini racconterà "Una storia di amicizia ai tempi della peste" ambientata durante l'epidemia di Messina; Veronesi presenterà il suo ultimo libro "Colibrì"; Marianna Aprile e Giovanni Floris si soffermeranno "sull'alleanza tra generazioni", mentre il collega Beppe Severgnini dipingerà un ritratto dei "neoitaliani". Invece, su "coraggio e paura" disserteranno il magistrato Gherardo Colombo e il teologo Vito Mancuso, mentre lo psichiatra Paolo Crepet parlerà del volume appena uscito intitolato "I vulnerabili", e il filosofo-psicanalista Umberto Galimberti farà una lectio sul tema "l'illusione della libertà". Poi, Andrea Crisanti e Riccardo Iacona discuteranno del libro di quest'ultimo sulla pandemia e poi lo storico Valerio Massimo Manfredi svelerà la sua ultima opera sull'antica Roma. Il critico Vincenzo Mollica narrerà i suoi incontri con i "miti", del cinema e dello spettacolo e infine protagonista della puntata conclusiva, sarà Vecchioni.

TANTI I PROTAGONISTI DA DACIA MARAINI A CORRADO AUGIAS SPAZIO ALLA SCIENZA CON CRISANTI, TOZZI E VALERIO MANFREDI

Uno dei maggiori sostenitori della Fiera delle parole è stato Sergio Giordani. «È una manifestazione amata dai padovani - ha commentato il primo cittadino - che abbiamo voluto confermare anche in questo anno così particolare per dare un segnale di speranza e far capire che Padova guarda al futuro con fiducia». «Siamo pronti - gli ha fatto eco Andrea Colasio, assessore alla Cultura - e mi spiace solo che quest'anno la Fiera non sia in centro, ma il programma resta di altissima qualità».

Nicoletta Cozza

TRA I RELATORI
Dacia Maraini a sinistra con una storia di amicizia al tempo della peste; Paolo Crepet dialogherà di sociologia

Musica

Carla Bruni torna con un nuovo album e canta in italiano con la sorella Valeria

A tre anni di distanza dal precedente lavoro, Carla Bruni (nella foto) pubblicherà il 9 ottobre il suo nuovo album che porterà il suo nome. «Carla Bruni», il primo album con brani originali in 7 anni, è stato anticipato dal singolo «Quelque chose» e dalla IG track «Un grand amour» e conterrà per la prima volta un duetto inedito in italiano con la sorella Valeria Bruni Tedeschi sulle note del brano «Voglio l'amore». La preproduzione di queste canzoni, molto curata, è stata pianificata con attenzione e largo anticipo rispetto alle sessioni in studio: chitarra, pianoforte, tamburi e frammenti di melodia sono le fondamenta di tutti i brani, registrati a porte chiuse con Albin de la Simone, che ha prodotto l'intero album.

La scoperta

Ritrovate 80 puntate di Alto Gradimento

«Il 18 luglio di 50 anni fa cominciammo Alto Gradimento, una trasmissione di rottura rispetto agli standard dell'epoca. Purtroppo la maggior parte delle registrazioni del programma sono andate perse. Ma il 18 luglio di quest'anno a Lucca un collezionista, Vittorio Melecchi, mi ha consegnato 80 puntate conservate su cassetta».
Lo ha annunciato Renzo Arbore, a sorpresa, durante la presentazione del palinsesto autunnale di

Radio Rai. «Tutto il materiale, consegnato già alla Rai, verrà digitalizzato e si potranno recuperare molti degli sketch che, con una punta di vanità, considero senza tempo. Magari se ne potrà trarre materiale per altre trasmissioni. Io, Boncompagni, Bracardi, Marenco non facevamo satira, ma intrattenimento - ricorda Arbore che si dichiara felicissimo di aver ritrovato queste trasmissioni -. Un tipo di umorismo che è valido ancora oggi: non c'era niente di scritto, era tutto improvvisazione». Oggi, aggiunge ancora il maestro, in molti guardano a quell'esperienza, in particolare Lillo & Greg, eredi di quella scuola.

Badiluzzi studia gli scambi di identità

TEATRO

Vincitrice della Biennale College Under 30 nel 2019, Martina Badiluzzi è approdata dopo un lungo percorso sul palcoscenico del 48. Festival Internazionale del Teatro. "The Making of Anastasia", che prende impulso da uno dei più famosi e appassionanti scambi di identità del '900, è il lavoro ideato e diretto dalla giovane attrice, regista e autrice originaria di Udine. Ispirato alla storia di Anna Anderson, "la misteriosa donna d'Europa" e presunta Anastasia, unica sopravvissuta alla strage della famiglia Romanov, lo spettacolo interseca due diversi piani. «Da un lato il racconto di una produzione cinematografica, dall'altro la storia di Anastasia o Anna Anderson – chiarisce la regista - La cornice narrativa è la creazione di un nuovo film su Anastasia Romanov, la cui uscita è prevista per il 2020. Dentro questa cornice si inserisce la messinscena della vita della protagonista. In questa prospettiva, la figura di Anastasia è stata scelta come figura emblematica di un problema identitario, ma anche come pretesto narrativo per stimolare dinamiche di entrata e uscita da diversi piani di realtà».

«DA TEMPO AVEVO INTENZIONE DI LAVORARE CON UN GRUPPO DI SOLE DONNE SUL PALCOSCENICO»

LAVORO SUL FEMMINILE

«Avevo in mente da tempo un'idea che era un salto nel vuoto: lavorare con un gruppo di sole donne - spiega Badiluzzi - Volevo provare in qualche modo a trovarmi dall'altro lato della "barricata" e cimentarmi come regista, interrogandomi in prima persona sulla gestione del potere. Le mie esperienze professionali mi hanno sempre portata a contatto con drammaturghi e registi uomini, tutti impostati su strutture piramidali che vedevano il regista a vertice. Ecco che mi sono messa in discussione». Viene da chiedersi allora se e quanto sia differente essere donna e regista. «Non penso sia una questione di genere, ma di confronto con il femminile in senso lato. Tutti hanno collaborato a questo progetto. Come regista ho cercato di portare come obiettivo la reciprocità. E l'empatia ha aiutato ad annullare i conflitti, anche attraverso fiumi di parole scambiate tra artisti che avevano molte cose da dire e fare».

Alle sue radici friulane Badiluzzi riconosce l'opportunità di conoscere e amare la letteratura e le biografie.a «Ricordo che nella biblioteca del nonno c'erano molti libri dedicati alle vite di personaggi storici e da allora mi è rimasta questa passione per le vite fuori dall'ordinario. Questo spettacolo che porto alla Biennale racconta di una vita strana, ma avvicinarsi a questa donna significa anche andare oltre ma sua vicenda personale e toccare il femminile».

Giambattista Marchetto

UNDER 30 L'allestimento curato da Martina Badiluzzi

Sport

AMICHEVOLI

L'Inter riparte con il Lugano: 5-0 Ok Sensi e Hakimi

Primo test, prima vittoria: l'Inter è in forma e ad Appiano Gentile passeggia contro il Lugano, vincendo per 5-0. Una manita comunque importante per i buoni segnali arrivati dalla squadra di Antonio Conte. Convince Hakimi, in forma Lautaro (doppietta), ottima prova di Sensi. Lukaku va in gol su rigore. Infortunio per Barella, niente di grave.

Mercoledì 16 Settembre 2020
www.gazzettino.it

L'intervista Marcello Lippi

«SARÀ UNA SERIE A IN STILE MONDIALE»

▶Dall'esordiente Pirlo, a Inzaghi e Gattuso: c'è tanto di Marcello sulle panchine del campionato «Andrea stupirà, Rino è come me. E aspetto De Rossi perché quelli del 2006 possono fare tutto»

Mister, meglio il mare o i campi da calcio? «In questo momento, il mare: basta, i campi sono stati la mia vita per tanti anni, oggi non mi attirano più». Parla Marcello Lippi, anni 72, da Viareggio, al termine di una giornata vissuta e goduta in barca. Allenatore plurititolato con la Juve e campione del mondo nel 2006 con la nazionale Italia in Germania.

Le piace il calcio che abbiamo vissuto in estate?
«È stata una necessità. Vanno fatti i complimenti a tutti i dirigenti, da quelli della Uefa alla Figc. Non era giusto cristallizzare le classifiche. E' stato, appunto, necessario riprendere a giocare e dare la possibilità a tutti di raggiungere i propri obiettivi. Peccato ancora non si possano prevedere i tifosi, che sono l'anima dello sport. Speriamo di tornare presto alla normalità sotto questo punto di vista».

E che stagione si aspetta: ormai ci siamo, si ricomincia.
«Avrà sicuramente strascichi negativi. Consideriamo che i calciatori hanno smesso da poco di giocare e non hanno fatto troppi allenamenti. E' un calcio che ancora non ha le idee chiare, insomma, basti pensare al mercato ancora aperto: si ricomincia e un giocatore magari nella partita successiva te lo ritrovi contro».

Poche amichevoli, allenamenti limitati.
«Almeno le squadre hanno giocato in Italia invece di volare all'estero. Questo mi è piaciuto».

Siamo ancora in una situazione anomala, ma la stagione che sta per ricominciare presenta temi interessanti. Uno, ad esempio: ci sono molti suoi ragazzi del 2006 alla guida di squadre di serie A.
«Pirlo, ad esempio. Lui mi incuriosisce molto».

Gli ha dato qualche consiglio?
«Non ne ha bisogno, è un ragazzo intelligente, preparato. Ha in testa un calcio moderno, internazionale. Sono state riscontrate in lui grandi qualità».

Come inizio è un po' complicato.
«Alla Juve? No, non direi. Resta la squadra più forte, anche se l'Inter si è avvicinata molto, avendo fatto acquisti di livello».

CAMPIONE Marcello Lippi ha vinto il Mondiale 2006 alla guida dell'Italia. Le ultime sue esperienze in panchina in Cina prima come tecnico del Guangzhou, dal 2012 al 2015, e poi come ct della Nazionale cinese, dal 2016 al 2019

> SE TANTI MIEI RAGAZZI ALLENANO VUOL DIRE CHE SONO VECCHIO IL LAVORO SUL CAMPO NON FA PIÙ PER ME HO DETTO BASTA

> UN'ALTRA ANNATA ALL'INSEGNA DELLA JUVE, MA L'INTER C'È PLAYOFF E PLAYOUT NON MI CONVINCONO. MEGLIO LA GARA SECCA IN COPPA

Complicato nel senso che avrà molte pressioni addosso.
«Quello è normale. Anche a Pirlo si chiede di vincere. Ha le qualità per farlo. E' uno che sa parlare con i calciatori, avendo smesso da poco. E sia chiara una cosa: se non dovesse andare benissimo, non sarà certo perché è alle prime armi. I motivi magari saranno altri».

Pippo Inzaghi, invece, l'ha sorpresa?
«No, per niente. Lui era uno sempre molto attento ai calciatori, alle loro caratteristiche. Studiava, si interessava».

E Gattuso?
«Rino è il più grande di tutti. E' un ragazzo eccezionale. Forse è quello che mi somiglia di più».

In cosa?
«Intanto non si fissa. Se vede qualcosa che non quadra, cambia. Si ravvede. Anche io ero così».

Manca solo De Rossi all'appello?
«Daniele è un altro ragazzo in gamba, ha la stoffa dell'allenatore. Vede, quello dell'Italia 2006 era un gruppo eccezionale sotto l'aspetto umano. All'epoca, quando li ho salutati, ho detto: state tranquilli, nella vita sarete in grado di fare qualsiasi cosa. Quindi nessuno di loro mi sorprende. E non dimentichiamo di inserire nella lista Grosso, Gilardino, Cannavaro, Nesta...».

Diceva che il calcio lo guarderà in tv: quale squadra attende con curiosità.
«La Juve. E non per il mio rapporto con i bianconeri, ma per vedere al lavoro uno come Pirlo».

Secondo lei la Juve è ancora la favorita?
«Secondo me sì, anche se penso che l'Inter di Conte e l'Atalanta di Gasperini siano all'altezza, per gioco e qualità dei calciatori. Oltre alla bravura degli allenatori».

Conte, Gasperini, altri suoi "allievi". Lippi è il filo conduttore, insomma.
«Sono vecchio, solo questo».

Saggio.
«Diciamo saggio».

Il calcio italiano è un po' in crisi, qual è la sua ricetta per ritirarlo su?
«In crisi fino a un certo punto. L'Italia presenterà anche in Europa squadre interessanti, come detto la stessa Atalanta, l'Inter. Certo, poi c'è chi è avanti, vedi il Bayern, il Real, il Liverpool».

Qui ci sono pochi soldi, si punta sui giocatori un po' attempati.
«Un usato sicuro, vedendo le scelte di alcuni club. Ma poi parliamo di calciatori che guadagnano tanto, come Suarez, Dzeko... Ad esempio il Milan sta facendo una politica di giovani, mi piace. Sta pensando al futuro».

"Giochisti" (Sarri) e risultatisti (Allegri), da che parte sta?
«Non conosco squadre che hanno vinto giocando male. Come diceva un mio vecchio allenatore al Cesena: "a perdere giocando bene sono capaci tutti". Allegri veniva criticato? Sì, ma la sua squadra ha fatto grandissime partite».

Playoff, gare secche in Europa. Che ne pensa?
«I playoff non mi piacciono, mentre ho gradito molto l'ultima formula delle coppe europee».

Che novità si aspetta da un punto di vista tattico?
«Si è abbandonato il possesso palla prolungato, si va sul recupero veloce e attacco alla profondità. Quasi tutte giocano con tre attaccanti. Il modello di riferimento è il Liverpool e anche l'Atalanta».

Anche la sua Juve giocava così. Si è tornati un po' ai vecchi principi, insomma?
«Sì, tre punte mobili, squadra aggressiva, verticalizzazioni rapide».

Lei in Nazionale tornerebbe?
«Non lo so, questo lo deve decidere il presidente Gravina».

Lei ha dato la disponibilità?
«Deciderà Gravina».
Capito.

Alessandro Angeloni

Il rugby italiano riparte dopo otto mesi

▶Al via il 17 ottobre: la Fir "sana" l'anomalia Covid dei dilettanti

CAMPIONATI

Sabato 15 febbraio, ultimo turno del Top 12 di rugby giocato prima del lockdown e dell'annullamento del campionato, senza assegnare scudetto e retrocessioni. Sabato 17 ottobre, turno iniziale della nuova stagione di Coppa Italia (Rovigo detentore), 31 ottobre via al campionato, ristrettosi a Top 10 per le dolorose rinunce di San Donà e Medicei. In mezzo 8 mesi di stop per pandemia, dopo i quali finalmente il rugby italiano riparte. Oggi i calendari.

È l'esito del consiglio federale che ha varato date e formule della stagione "domestica" post lockdown. Un passo atteso da tutti. Possibile grazie alla rimozione di un'anomalia, o al superamento di un paradosso, tutto italiano. La Federazione italiana rugby (Fir) considera dilettante il movimento dalla Nazionale e dal Pro 14 (Benetton, Zebre) in giù. Però per disputare le partite imponeva finora al Top 12 il protocollo Covid dei professionisti (Pro 14). Un protocollo impraticabile per costi e obblighi sanitari.

Ora ha adottato un protocollo Covid per dilettanti più abbordabile. Ad esempio niente tamponi, ma esami sierologici, meno costi, a giocatori e staff, dando un contributo per le spese. Così l'attività anche a questo livello può ripartire. Con le cautele del caso, i dubbi sulla presenza del pubblico (ma ce n'è così poco che la questione apre un altro paradosso) e un'importante appendice. Oggi il proseguimento del consiglio deciderà la regola per assegnare titoli, promozioni e retrocessioni anche in caso di nuovo stop dei campionati. In modo da non stare due stagioni con gli albi d'oro vuoti.

ALTRI TORNEI E GIRONI DI COPPA

Per quanto riguarda gli altri tornei, ecco le date di partenza: serie A donne 18 ottobre, serie A uomini 8 novembre; serie B, C e Under 18 élite 15 novembre.

I gironi della Coppa Italia: 1) FemiCz Rovigo, Viadana, Valorugby, Mogliano, Lyons; 2) Argos Petrarca, Fiamme Oro, Lazio, Calvisano. Gare di sola andata, le due prime in finale il 14 marzo.

Ivan Malfatto

Tour: a Kamna la tappa, Roglic leader

Il verdetto Fia

T-shirt antirazzista Hamilton perdonato

La Fia perdona la maglietta di Hamilton su Breonna Taylor. Il pilota su Instagram: «Non mollerò» la lotta alle discriminazioni. La federazione internazionale dell'auto - riferisce Bbc Sport - ha deciso di non aprire un'indagine sulla maglietta indossata dal pilota Mercedes sul podio al Mugello, benché colta alla sprovvista dal gesto. Sulla t-shirt Hamilton esortava ad «arrestare i poliziotti che hanno ucciso Breonna Taylor».

CICLISMO

ROMA La settimana decisiva del Tour de France si apre con la vittoria in solitaria di Lennart Kamna nella 16/a tappa, Secondo l'ecuadoriano Richard Carapaz, vincitore del Giro 2019, a quasi un minuto e mezzo; terzo il campione svizzero Sébastien Reichenbach. Primoz Roglic conserva la maglia gialla.

A Villard-de-Lans il tedesco festeggia il primo successo in un grande giro. Vittoria meritata, dopo un Tour che lo ha visto spesso tra i protagonisti (secondo a Puy Mary alle spalle di Martinez) con tanto lavoro con i suoi compagni di squadra della Bora Hansgrohe al servizio di Peter Sagan. Anche ieri in grande difficoltà Egan Bernal che si è staccato sin dalle prime rampe della salita e dice definitivamente addio alle ambizioni di classifica.

Si parte da La Tour-du-Pin dopo la giornata di riposo e la notizia che sono risultati tutti negativi i 785 test Covid effettuati negli ultimi due giorni sui componenti della carovana, tra corridori, staff delle 22 squadre in gara e personale vario impegnato per la corsa. Sulle rampe dell'ascesa più impegnativa della tappa, il gruppo si è sgretolato e Kamna è stato bravo a resistere all'attacco di Richard Carapaz, a pochi metri dal Gpm lo ha saltato e staccato volando a coprire da solo i 20 chilometri che mancavano al traguardo. Il gruppo della maglia gialla ha lasciato fare e ha raggiunto il traguardo a 17 minuti dal vincitore.

METEO

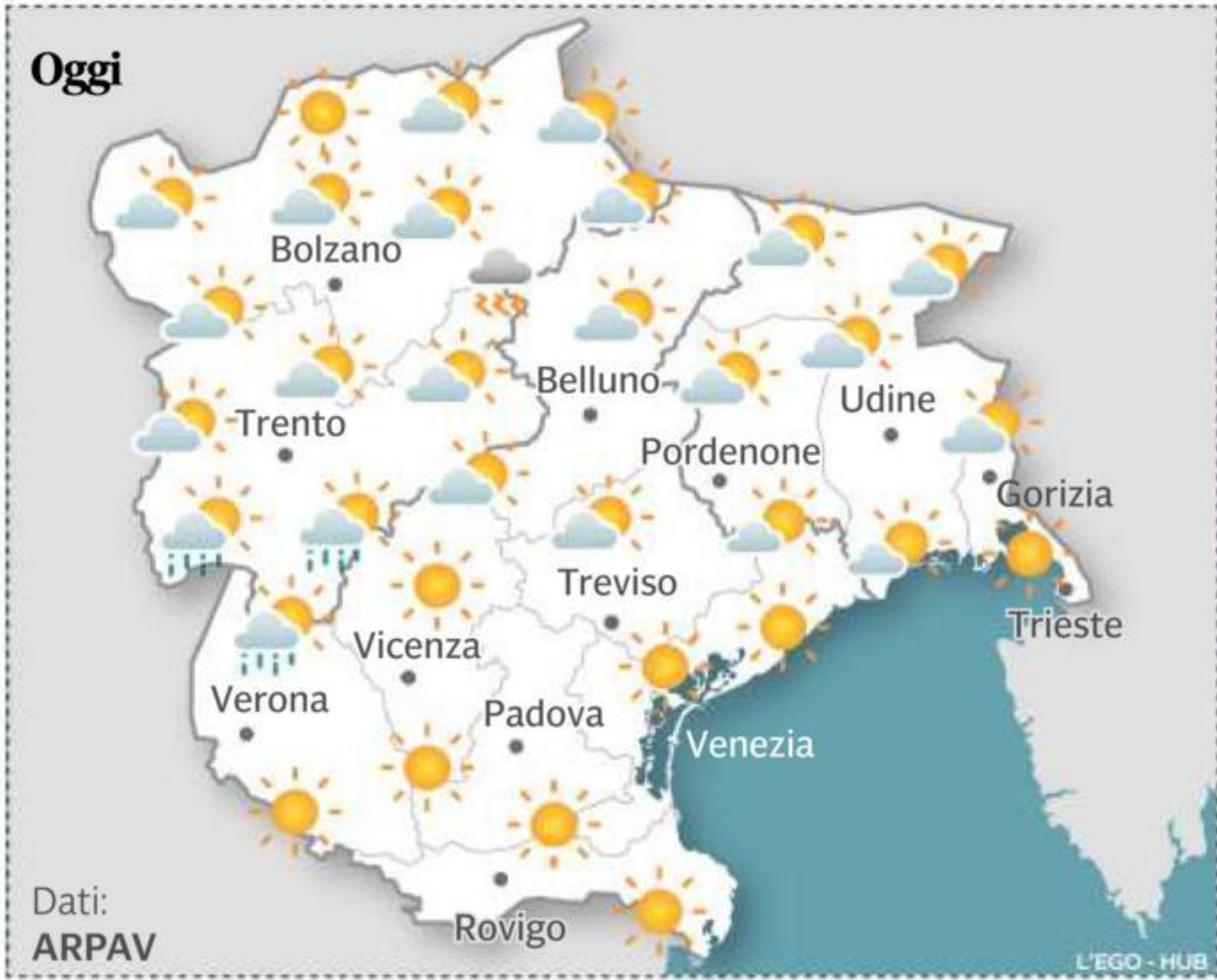
Temporali sulle Alpi e sugli Appennini, molte nubi altrove.

DOMANI

VENETO
Bel tempo con il cielo che si presenterà ricco di nuvolosità. Qualche temporale potrà interessare l'alto bellunese.

TRENTINO ALTO ADIGE
Bel tempo con il cielo che si presenterà ricco di nuvolosità nel corso del mattino. Nel corso delle ore pomeridiane scoppieranno temporali isolati se entrambe le province.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà praticamente sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	26	Ancona	19	28
Bolzano	18	30	Bari	21	28
Gorizia	19	29	Bologna	17	32
Padova	19	30	Cagliari	21	29
Pordenone	18	30	Firenze	17	33
Rovigo	18	32	Genova	21	26
Trento	17	28	Milano	18	30
Treviso	18	31	Napoli	20	31
Trieste	20	28	Palermo	23	28
Udine	17	30	Perugia	15	30
Venezia	20	29	Reggio Calabria	22	29
Verona	18	32	Roma Fiumicino	21	30
Vicenza	19	29	Torino	16	31

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **C'è Tempo per...** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Ulisse: il piacere della scoperta** Attualità. Condotto da Alberto Angela
23.50 **Porta a Porta** Attualità
1.25 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Grenoble - Méribel col de la Loze, 17ª tappa. Tour de France** Ciclismo
17.50 **Tribune regionali a diffusione nazionale** Attualità
18.30 **Tg 2** Informazione
18.45 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Nicholas Gonzalez, Antonia Thomas
22.10 **The Good Doctor** Serie Tv
23.00 **Confronto serale tra i soggetti del SI e del NO** Att.
23.30 **Il commissario Heller - La vera Winnie** Film Poliziesco

Rai 3

10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Messaggi Autogestiti tra i soggetti del SI e del NO in vista del Referendum** Att.
12.35 **Quante storie** Attualità
13.05 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Tutto su mia madre** Doc.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabio Tiracchia
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.10 **Redipuglia** Documentario

Rai 4

6.35 **Rookie Blue** Serie Tv
8.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.05 **Scorpion** Serie Tv
8.50 **Private Eyes** Serie Tv
9.40 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
11.15 **X-Files** Serie Tv
12.50 **Flashpoint** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
15.55 **Rookie Blue** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
19.00 **Flashpoint** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Traffik - In trappola** Film Thriller. Di Deon Taylor. Con Priscilla Quintana, Luke Goss, Paula Patton
23.00 **C'era una volta a Los Angeles** Film Commedia
0.45 **X-Files** Serie Tv
2.15 **Vikings** Serie Tv
3.00 **Zoo** Serie Tv
4.20 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **L'attimo fuggente** Doc.
6.45 **Pacific with Sam Neill** Doc.
7.40 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.10 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
9.05 **L'arte dell'ingegno** Doc.
10.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.05 **Guillaume Tell** Musicale
14.15 **Piano Pianissimo** Doc.
14.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
15.00 **Pacific with Sam Neill** Doc.
15.55 **TEATRO Woyzeck** Teatro
17.20 **C'è musica & musica** Doc.
18.00 **Prima Della Prima** Doc.
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
19.25 **Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder** Documentario
20.15 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario. Condotto da Michael Pontillo
21.15 **Semiramide** Teatro
1.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **La finestra sul cortile** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Stasera Italia News Speciale** Attualità
23.15 **Nella morsa del ragno** Film Thriller
1.30 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte**

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà.
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Alessia Marcuzzi
1.05 **Tg5 Notte** Attualità
1.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

7.10 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Modern Family** Serie Tv
16.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.40 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Rambo** Film Azione. Di Ted Kotcheff. Con Sylvester Stallone, Bill McKinney, Jack Starrett
23.30 **Demolition Man** Film Fanta-

Iris

6.20 **Note di cinema** Attualità
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **A-Team** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Willy Signori e vengo da lontano** Film Commedia
10.45 **Cobra** Film Poliziesco
12.45 **Un alibi perfetto** Film Drammatico
14.55 **Corvo rosso non avrai il mio scalpo** Film Western
17.10 **Il magnate greco** Film Drammatico
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Gambit** Film Commedia. Di Michael Hoffman. Con Colin Firth, Stanley Tucci, Cloris Leachman
23.00 **Non è mai troppo tardi** Film Commedia
1.00 **La pasion turca** Film Drammatico
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Il magnate greco** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.55 **Deadline Design** Arredamento
9.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Super Storm: L'ultima tempesta** Film Avventura
23.05 **Così fan tutte** Film Erotico
0.40 **Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze** Film Commedia

Rai Scuola

14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **Inglese**
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Ludwig Boltzmann - Il genio del disordine**
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
20.00 **Inglese**
20.20 **English Up** Rubrica
20.30 **Progetto Scienza**
21.00 **Ludwig Boltzmann - Il genio del disordine**
22.00 **Speciali Raiscuola 2020**
24.00 **Inglese**
0.20 **English Up** Rubrica

DMAX

7.00 **A caccia di tesori** Arredamento
8.50 **Dual Survival** Documentario
10.40 **Nudi e crudi** Reality
12.40 **Affare fatto!** Documentario
13.35 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
15.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.30 **Life Below Zero** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
22.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **America. River Monsters:**

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

9.40 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
11.55 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **L'asta del mistero** Film Giallo
15.50 **La perla del paradiso** Film Azione
17.35 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Dead Man Down - Il sapore della vendetta** Film Azione
23.45 **Gomorra - La serie** Serie Tv

NOVE

6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **American Monster** Documentario
13.30 **Traditi** Attualità
15.30 **Donne mortali** Documentario
16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.00 **Professione assassino** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Avamposti** Documentario
23.00 **Avamposti** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **Scia di morte** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.45 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

8.00 **Tg News 24. Rassegna** Info
8.50 **Speciale Calciomercato** Calcio
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Speciale in Comune** Att.
15.40 **I Grandi della storia Fvg** Doc.
17.00 **Amichevole Primavera. Udinese – Manzanese** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale Caorle. Sarde in Greea – La 500** Attualità
21.00 **Gli Speciali del Tg. Il Referendum** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Segno della primavera, del rinnovamento, non vi sentite a vostro agio in una società mai pronta a cambiare, ma sono questi i momenti di uscire allo scoperto! Prendete decisioni importanti per professione, famiglia, sfera privata. Se vi riesce, oggi e domani, fate programmi per autunno-inverno. Nasce Luna nuova in Vergine, la più indicata per lavoro, affari, salute. **Amore** in cima alla lista, molto sexy.

Toro dal 21/4 al 20/5

Quest'estate avete avuto delle Lune opprimenti, ma l'atteggiamento è sempre stato positivo, disponibile, a volte eccentrico e vi ha resi simpatici a tutti. Merito di Giove, della sua spinta a vivere la vita in modo piacevole, con amore. Luna che diventa nuova tra oggi e domani, in Vergine, interessa gli affetti, ma è **fortunata** per questioni finanziarie, lavoro, proprietà. Amici e conoscenti molto cari.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nettuno opposto al Sole si fa sentire di più per Luna nuova che si forma in Vergine, forse un momento di tensione in famiglia, matrimonio. Ma questa severa e razionale Luna è necessaria per affrontare questioni rimandate, decisioni riguardanti i **figli** adulti, la loro sistemazione matrimoniale. Gli affetti sono protetti da Venere, Marte rende vivace la passionalità. Conquistate pure con Luna negativa.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con il cibo siete indisciplinati, ma oggi è necessario mantenersi leggeri, per essere scattanti fisicamente e mentalmente, nel lavoro si prevedono occasioni importanti da non perdere. In Vergine, vostro deposito bancario, si verifica un'infallibile Luna nuova, che influenza le vostre azioni. Non dovete badare così tanto alle persone con cui lavorate pensate almeno ora solo al vostro successo, **profitto**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Possibile qualche piccola infiammazione causa la quadratura di Venere-Urano, dobbiamo ogni tanto ricordare che Marte è sì molto bello nei vostri confronti, ma va contro il segno della salute, Capricorno. Oggi tutto è supervisionato da Luna nuova, che nasce nella vicina Vergine, dovete solo allungare una mano e avrete un pugno di dollari. Trovate subito l'intesa anche in famiglia, con i figli. **Amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Abbiamo bisogno di voi. Inizia il novilunio nel vostro segno, che nell'astrologia generale governa la salute di tutti noi. Quindi Luna nuova, fase di miglioramento, rinnovamento, arriva al momento giusto. Per voi che avete tutti gli altri pianeti in aspetto incisivo significa fare passi avanti nella corsa al **successo** e in amore data la partecipazione di Giove alla vostra fortuna. Nettuno, salute cautela.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Luna nuova sta nascendo nel segno che vi precede, invita all'attenzione in famiglia, ma è in aspetto creativo con il campo del successo professionale. Ricordiamo che Mercurio è nel segno dal 14, Luna in Leone, ben riscaldato per nuove iniziative. Nelle collaborazioni molto dipende da voi, da come spegnete i continui fuochi di polemiche che si accendono per motivi di **sorpasso**. Più d'uno vuole superarvi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sfruttate il momento per avere contratti firmati, rassicurazioni professionali, per sistemare i vostri conti **personali**, domestici. Dal punto di vista organizzativo, ottima Luna nuova oggi e domani, che nasce in Vergine, stimola un settore felice del vostro oroscopo: relazioni sociali e di amicizia, viaggi, incontri. Proiettatevi sin d'ora al mese di ottobre, avrete Mercurio nel segno, Venere in Vergine. Inizia la festa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Luna in Vergine, come succede con Sole e altri pianeti, non è in aspetto favorevole, in teoria, ma ricordate che quel segno di terra rappresenta il terreno per il vostro successo. Spesso sboccia l'amore fra voi. Detto ciò, oggi e domani si forma Luna nuova, che avrà effetto positivo sull'**attività** se farete vedere la grinta che dà Marte, la bellezza di Venere, la diplomazia di Mercurio. Stomaco agitato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il vostro presente non può non essere faticoso, contrastato, troppo a lungo dura Marte negativo, ma ci sono giorni che offrono occasioni e soluzioni quasi inaspettate. Si chiama fortuna di Giove! Davanti a voi 2 giorni di Luna nuova in Vergine, influsso che dà riscontri immediati in campo pratico, affari, ma con Giove nobilita e apre al **futuro**. Mi piace avere vicino persone fortunate - diceva Napoleone.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Qui cambia tutto ma voi, segno del futuro, sapete che siamo solo all'inizio, importante è tenere in mente due fatti: entro Natale avrete nel segno Saturno e Giove, la gente si guarderà dal giocare con voi. Nelle questioni di lavoro, affari, intendiamo, perché ora c'è qualcuno che vuole fare lo spiritoso con voi. Anche Venere lancia battute sul vostro modo d'amare. Ma Luna risveglia il genio, vi fa **vincere**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Non conviene pensare a un ritorno se qualcosa si è spezzato nell'ultimo anno, ma siate pronti a nuovi arrivi. Luna nuova oggi e domani, transito più importante per **associazioni**, matrimonio (presente e futuro), chiude rapporti critici, ma diventa una forza per intese nuove. Dipende da voi, da come saprete giocare le vostre carte. Siamo con prudenza ottimisti, toccherete la carta giusta. Moderati a tavola.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 15/09/2020 — LOTTO

Bari	85	84	65	30	18
Cagliari	38	80	55	43	21
Firenze	24	8	13	14	1
Genova	72	70	8	26	73
Milano	65	50	88	59	26
Napoli	45	50	29	8	38
Palermo	74	52	37	33	39
Roma	32	74	48	78	36
Torino	33	34	60	79	64
Venezia	8	16	29	14	34
Nazionale	62	85	2	64	31

SuperEnalotto — Jolly

44 2 52 54 47 9 — Jolly 16

Montepremi 41.880.036,94 €		Jackpot 37.988.838,34 €	
6	- €	4	244,62 €
5+1	- €	3	21,30 €
5	23.347,20 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 15/09/2020

SuperStar — Super Star 18

6	- €	3	2.130,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	24.462,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LE REITERATE PRESE DI POSIZIONE DI NUMEROSI MEMBRI DEL CSM SONO TALI DA INTEGRARE QUELLE SITUAZIONI DI PREGIUDIZIO PER LA LIBERA DETERMINAZIONE DELLE PERSONE CHE PARTECIPANO AL PROCESSO CONTRO DI ME»

Luca Palamara, *ex consigliere CSm*

La frase del giorno

G | Mercoledì 16 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Willy

I fratelli Bianchi, piccoli uomini che ignorano il vero significato di parole come dignità e rispetto

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
ho letto con molto stupore e meraviglia nei giorni scorsi sul suo giornale l'articolo che ci informa che i fratelli Bianchi, accusati dell'omicidio di Willy, chiedono celle protette per paura di ritorsioni da parte degli altri detenuti nei loro confronti per quanto successo. Ma non sono loro "fighters / paura di nessuno" che non dovrebbero tremare mai? Proprio loro non dovrebbero piagnucolare e chiedere protezione. Quindi questo ci indica la loro nullità. Ora devono affrontare un giudizio che speriamo sia severo, coscienti delle loro colpe. Ma dubito che possano esserlo.

Lino Da Ronco
Venezia

Caro lettore,
a me la richiesta dei fratelli Bianchi non ha affatto meravigliato. Anzi. Mi è apparsa del tutto coerente con il profilo di questo tipo di personaggi che, fuori da loro branco e dal loro ristretto ambiente, si scoprono improvvisamente deboli e indifesi. Tutte le loro effimere certezze, le esibite e muscolari manifestazioni di forza fisica crollano di fronte a un realtà diversa da quella del microcosmo in cui, fino a ieri, si muovevano come piccoli semi-dei invincibili e intoccabili. Se poi il nuovo mondo in cui si trovano costretti a vivere è quello duro e spietato della prigione, ecco che si affacciano la paura, il terrore, la richiesta di protezione. Non faccio il giudice e non intendo emettere sentenze. Se i fratelli Bianchi, come peraltro tutto finora lascia credere, sono colpevoli di aver ammazzato brutalmente Willy, lo stabilirà un tribunale. Ma il loro comportamento, la sconcertante linea di difesa che hanno scelto ("non c'entriamo con la morte di Willy, eravamo a fare sesso al cimitero") dimostra che siamo di fronte a giovani e piccoli uomini a cui la vita ha insegnato poco o nulla. Che ignorano il vero e profondo significato di parole come rispetto, dignità, responsabilità. Possiamo solo sperare che questa tragica esperienza che li vede come protagonisti li aiuti a capire che esiste un sistema di valori diametralmente diverso da quello in cui si sono annullati in questi anni e che li ha drammaticamente portati dove oggi sono.

Covid 19

Mascherina corretta anche in chiesa

Stiamo senza dubbio vivendo un periodo assai difficile e fino a qualche tempo fa nemmeno ipotizzabile. A fronte di ciò mi sarei aspettata comportamenti più responsabili e civilmente corretti da parte di tutti noi. Nello specifico mi riferisco alle Chiese di cui poco si parla. Più o meno tutte le parrocchie si sono organizzate al meglio, ma chi proprio non si comporta sempre bene sono tanti fedeli. Avendo dimostrato che abbiamo sempre bisogno dell'istruttore, tenendo conto che ci possono essere circostanze in cui il distanziamento non è rispettato, inviterei i parroci, all'inizio di ogni Santa Messa, a raccomandare l'uso corretto della mascherina. Diverse persone, le più fragili, sono costrette a seguire le celebrazioni da casa e a rinunciare alla Comunione Sacramentale a causa di quanti continuano a portare la protezione sotto il naso o, addirittura, sul collo. Indossare la mascherina in modo corretto tutela noi, ma protegge soprattutto gli altri, cioè quel prossimo di cui, come cristiani, dovremmo sentirci responsabili.

E.A. Mascarin

Referendum

Le inconsistenti ragioni del Sì

Trovo inconsistenti le tesi dei sostenitori del Sì al referendum sul taglio del numero dei parlamentari. È evidente il tentativo dei maggiori fautori del Sì, i pentastellati, di recuperare la verginità politica delle origini, quel populismo antipolitico che avrebbe dovuto aprire il Parlamento come una scatoletta di tonno, per poi diventare il più viscerale difensore delle proprie poltrone, non solo parlamentari ma anche governative, passando da un esecutivo di destra a uno di sinistra con molta disinvoltura. Patetica la posizione del PD, la cui segreteria, per gli stessi motivi di bottega, appoggia, con la risibile scusa di ulteriori riforme migliorative, l'assalto del M5s, che esibisce le magliette col vecchio inno partigiano "bella ciao" ma si allea con coloro che vogliono danneggiare il quadro costituzione e, direi, democratico nel senso letterale dell'aggettivo, con una legge che indebolisce la rappresentanza parlamentare dei territori quando il problema italiano non è tanto il numero dei parlamentari quanto le loro qualità di competenza e onestà.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Tv)

Scuola/1

Niente critiche ma speranza

È iniziato l'anno scolastico. Malgrado preoccupazioni e critiche, sembra che tutto si sia svolto regolarmente. Critiche, sull'apertura della scuola, da parte di molti giornali e in particolare dei politici dell'opposizione. Al contrario delle critiche, l'ultima "Difesa del Popolo", nel titolo di prima pagina, dedicato alla scuola, sottolinea l'importanza della speranza: "Anche nell'incertezza è tempo di speranza". Speranza invece delle solite critiche. La speranza, assieme alle impegnative parole del Vescovo Claudio rivolte alla scuola tutta (collaborazione rivolta ai genitori, desiderio di studiare per gli studenti, coraggio rivolto ai Dirigenti, la passione di insegnare e fedeltà) vanno oltre le tante critiche di questi giorni. Infine, ho ascoltato con attenzione il discorso, fatto a Vò, dal presidente Mattarella con il suo profondo richiamo di collaborazione e aiuto rivolto a tutti, per far partire e dare continuità alla scuola. Una comunità può vivere e progredire senza un po di speranza? Buon autunno dai caldi colori.

Elvio Beraldin
Padova

Scuola/2

L'istruzione nelle ville dei boss

Un bel messaggio in occasione della riapertura scolastica arriva da Casal di Principe. Qui diverse ville confiscate alla camorra ospiteranno le lezioni al via per il 24 settembre. Una storia di riscatto e un segnale di rinascita: solo l'istruzione rende liberi.

Gabriele Salini

Immigrazione

L'accoglienza pretesa

Leggo ovunque proteste per la presenza ingiustificata di orde di clandestini che invadono le nostre città. Ma perchè con le enormi ricchezze naturali che hanno a disposizione non si sono costruiti una Società ricca di benessere, vedi Cina, Giappone usciti dalla guerra piuttosto malconci e sono le seconde potenze mondiali. Loro invece vengono qui e pretendono accoglienza e noi dobbiamo anche mantenerli, mentre poi vanno anche ad incrementare la malavita organizzata, ma è mai possibile? E se ti permetti di dissentire dalle sciagurate prese di posizione del nostro governo (Governo?) prendi anche del razzista. Gradirei che qualcuno mi desse una risposta se sono io fuori strada.

Alberto Tiozzo

Il console di Germania

La pronta risposta tedesca

Si ricorda di quel funzionario germanico, tale signor Klaus Regling, che in aprile di quest'anno profferì le famose minacce "Spagna e Italia devono mettersi in ginocchio"? Allora si era preda della pandemia Covid, e quelle parole offesero tutti: io non sono persona importante, ma ugualmente scrissi una lettera piccata al Console di Germania di Milano. Dopo un giorno - non secoli - ebbi la risposta dal Console il quale sostanzialmente si scusava! Non solo, mi allegava una circolare della Ambasciata Generale di Germania di Roma a testimonianza che questo Paese già dava con dovizia di particolari tutta tedesca, aiuti e testimonianza al nostro. Tenni per me tale circolare, non sono avvocato difensore di alcuno, e che ora le invio in allegato, i tempi sono "normalizzati", ma il valore di questa Circolare poco diffusa in Italia - qualcuno allora fomentava? - è ancora importante, come la risposta del signor Console di Germania di Milano. Mi saprebbe indicare per favore, se esiste qui un funzionario governativo di grado elevato che risponde così sollecitamente ai quesiti di un comune e normale cittadino? Io credo di no, mai Tutti protetti dietro a un Dpcm. Uno, nessuno, centomila. E se c'era dormiva.

Paola Vettore
Padova

Spopolamento

Venezia come Matera

All'inizio degli anni '50 il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi passando per Matera vide e fu colpito dal degrado materiale e sociale dei Sassi. Nel 1952 fu approvata la cd Legge De Gasperi per Matera con la quale lo Stato italiano si accollava il risanamento degli interi due rioni dei Sassi, allontanando i proprietari e assegnando loro un'abitazione in edilizia popolare nei nuovi quartieri dell'altopiano oltre il "Corso" e il centro storico sei-settecentesco del "Piano". Il risultato fu che una parte dei 18.000 abitanti circa si trasferì nelle nuove case, altri emigrarono e Matera perse un terzo dei suoi abitanti. I Sassi svuotati e fatiscenti restarono di fatto abbandonati per 40 anni e andarono in rovina. La riscossa arriva dagli anni '90 con i Sassi dichiarati patrimonio mondiale dell'umanità e il film di Mel Gibson, il resto è cronaca recente con Matera capitale europea della cultura 2019. Allora Matera faceva qualche decina di migliaia di visitatori l'anno, nel 2019 ha raggiunto il milione. Questo per dire cosa? Che Venezia, la Città Antica, quando i suoi residenti scenderanno a 30.000 o giù di lì gli amministratori della città e i benpensanti interessati con serie argomentazioni li convinceranno dell'antieconomicità e insostenibilità dei servizi pubblici locali, sanitari, sociali, assistenziali, scolastici, culturali, urbanistici, per l'alto costo in rapporto ad una popolazione così ridotta e ad una morfologia urbana così delicata e complessa. La soluzione: certo non sarà la demanializzazione delle proprietà immobiliari, ma si troveranno invece fondi immobiliari e operatori del real-estate, nazionali e internazionali, disposti ad investire nel patrimonio immobiliare di Venezia. Così il disegno di Venezia senza i suoi abitanti sarà compiuto: Venezia per tutti ma non per i veneziani.

Tullio Galfrè

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/9/2020 è stata di **52.809**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Pugni e calci in faccia all'anziano che difende una ragazza

Un 25enne arrestato dopo aver preso a calci e pugni in volto un uomo di 73 anni intervenuto per sedare la lite del giovane con la fidanzata in pieno giorno in piazza Mercato a Vicenza

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Riapertura delle scuole, gelo fra Zaia e Crisanti alla festa di Vò

A Crisanti va riconosciuto il lavoro fatto che rimane incontestabile poi purtroppo non ha compreso che si deve fare "gioco di squadra" e magari evitare di farsi sedurre da questo o quel politico **(gianniM)**

L'analisi

Dai trasporti alla scuola l'illusione della normalità

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) nel pieno dell'emergenza: abbiamo saputo adattare la nostra vita, i ritmi del lavoro, addirittura la burocrazia, alle nuove e più cogenti esigenze di sanità pubblica. Ma una volta allentata la morsa più stretta dell'emergenza, ci siamo persi. E due ambiti della vita quotidiana ben esemplificano questo fallimento: i trasporti e la scuola.

È di pochi giorni fa l'annuncio che Italo-Ntv dovrà tagliare 27 convogli sull'alta velocità a partire dal prossimo ottobre: un danno enorme per i lavoratori coinvolti, per i viaggiatori, per la qualità delle infrastrutture viarie del Paese, per la concorrenza nei trasporti, per il turismo. La ragione dei tagli? Semplice: l'azienda non può sopravvivere con il dimezzamento dei posti previsto dalle regole sul distanziamento. E ciò vale anche per il Frecciarossa, che si salva solo in quanto appartiene a un gruppo (le Fs) fortemente diversificato e sostenuto dalo Stato. Ma ciò che più desta perplessità è il disordine di regole. Basti osservare che, per contro, Alitalia è autorizzata al riempimento totale: se si pensa a come si è stipati su uno qualunque degli aerei della compagnia di bandiera, non si comprende la ragione di un tal diverso trattamento. Per non dire del trasporto locale: usciamo di casa e non sappiamo se e quando arriveremo a scuola o al lavoro: invece di potenziare le linee, ci siamo persi in un bicchiere d'acqua colmo di improbabili "quote di riempimento dei posti". Sicché al bus è dato il riempimento al 100% della capacità, ma solo per 15 minuti (è il caso dell'Atac), mentre ai treni regionali ugualmente il 100%, ma solo stando seduti. E che dire dei traghetti? Nel pieno della stagione turistica la percentuale di occupazione è diventata, in alcuni casi, terreno di scontro tra governo e politica regionale. Non sarebbe perciò il caso di mettere finalmente ordine, uniformando la regola?

Ancora più grottesca la situazione della scuola. Con una premessa. La scuola versa in una situazione critica, al limite della disperazione, a causa di una politica dell'istruzione sconsiderata e di una politica di bilancio squilibrata che nasce ormai diversi decenni fa. Sopravvive, è il caso di dirlo, grazie all'abnegazione di presidi coraggiosi, alla passione di docenti sottopagati, all'apporto monetario, di tempo e di energia di milioni di famiglie. Se non si può quindi rimproverare tutto a questo governo, nemmeno tuttavia lo si può scusare per l'incertezza che ancora, a scuole riaperte, regna sovrana in questo mondo. Siamo uno dei paesi che apre più tardi il proprio anno scolastico (e in alcune regioni, appunto, ancora le scuole sono chiuse). Eppure, a quello che è successo all'estero, anche vicino a casa, non sembriamo interessati. Non possiamo certo copiare modelli all'avanguardia in pochi mesi, ma davvero è così difficile, in un paese mediterraneo, trovare spazi esterni e diversi da utilizzare? Non solo: riusciamo anche a complicarci la vita con decisioni scellerate. Nel riacuirsi della diffusione del virus, siamo riusciti a far coincidere una tornata elettorale con la riapertura delle scuole stesse. Votare è sacrosanto, sia chiaro. Ma che proprio le scuole, già mortificate dal bilancio, debbano da sole sopportare la necessità dell'esercizio democratico è di per sé la più paradossale delle situazioni. In un anno, ricordiamocelo senza chiudere gli occhi, che sarà sicuramente caratterizzato da sospensioni e chiusure improvvise.

Il Paese vive nell'incertezza: la nostra vita sociale, economica, professionale è appesa alla speranza di ritorno alla normalità. Ma anche alla consapevolezza che ci vorrà ancora molto tempo. In attesa di un autobus, incrociamo le dita sperando di poter salire. E, molto probabilmente, non lo saprà nemmeno l'autista, incolpevolmente condannato a decidere se violare le norme anti-covid o se impedire di salire a infuriati studenti e lavoratori in eccesso. Potere di una metafora: la mente corre subito al nostro governo. Con la differenza che i nostri conducenti non sempre dimostrano di meritarsi la patente per guidarci fuori dall'emergenza.

La vignetta

L'Osservatorio

In gioco la sopravvivenza dell'intero sistema calcio

Claudio De Min

Divisi su (quasi) tutto, figuriamoci se gli italiani non lo sono sulla possibile riapertura al pubblico degli impianti sportivi, un tema sempre più caldo col passare delle settimane e l'avvicinarsi della nuova stagione che scatterà nel prossimo fine settimana per la serie A e in quello successivo per la serie B. Se l'ultimo terzo dello scorso campionato si è dipanato nel silenzio totale di stadi deserti senza che più o meno nessuno – fra i 32 milioni di italiani interessati al pallone - avesse qualcosa da ridire (troppo vicini il lockdown, il dramma delle terapie intensive, le migliaia di morti, per mettersi a discutere su un tema del genere), adesso è quasi inevitabile che i sentimenti si modifichino. Un po' perché, nonostante il ritorno di fiamma del virus, noi, gente dalla memoria cortissima (non tutti, certo, ma nemmeno pochi) abbiamo già iniziato a rimuovere, in tutto o in parte. E poi perché, in tempo di bilanci, le società sportive certificano che la chiusura degli stadi sta avendo, e ancora di più avrà, conseguenze pesantissime dal punto di vista economico, tanto che Andrea Agnelli parla di un buco di 4 miliardi di euro per il calcio europeo nei prossimi due anni, quasi tutto a carico dei club, e la sua Juventus chiude l'annata con un rosso di 70 milioni di euro, in discreta quota addebitabile alla situazione sanitaria. Insomma, non è solo una questione de andare a scalmanarsi dal vivo anziché restare sprofondati sul divano, ma è sempre di più un problema di sopravvivenza di un sistema che è fra le prime dieci industrie italiane, impiega 250 mila lavoratori e fattura circa 5 miliardi. E se essere riusciti a portare a termine l'ultima stagione e pronti a ripartire, limita i danni, riportare la gente negli stadi, anche se gradatamente e parzialmente, non solo ridarebbe un senso emotivo allo spettacolo, ma rimetterebbe in moto la macchina degli incassi al botteghino, da sponsorizzazioni e da diritti televisivi. Senza contare il peso delle imposte: in uno stato sempre a caccia di risorse, il miliardo e 200 milioni di euro versati ogni anno dal calcio non è proprio da buttare. Eppure, per dire, non solo c'è chi sotto sotto pensa che un bel ridimensionamento del sistema professionistico a livelli più umani non sarebbe poi così drammatico, anzi, ma c'è anche chi apprezza l'assenza di pubblico per altri motivi, fra etica ed ecologia. Così come il lockdown ripulì per due mesi l'aria che respiriamo, migliorò i mari, azzerò l'inquinamento acustico, così il calcio a porte vuote ha cancellato violenza, insulti, maleducazione, razzismo, traffico, inquinamento. Offrendo anche tecnicamente un calcio in purezza, senza gli inevitabili condizionamenti ambientali per giocatori e arbitri, indotti da decine di migliaia di scalmanati urlanti. Anche se poi, a cominciare dalla gioia per un gol, quello senza pubblico è un calcio che annienta quasi completamente anche (e soprattutto) la bellezza delle emozioni.

La fotonotizia

Laura, l'hostess dell'Alitalia più famosa al mondo

Un lavoro arrivato per caso che diventa una passione. Laura D'Amore ha sfruttato le sue più grandi passioni: fare l'assistente di volo e la moda. In soli due anni ha scalato le classifiche social guadagnandosi un posto di tutto rispetto: è la hostess più seguita al mondo sui social ed è anche una delle influencer dei cieli con il maggior numero di follower su Instagram.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 16, Settembre 2020

Santi Cornelio, papa, e Cipriano, vescovo. Cornelio, papa, e Cipriano, vescovo, lodati per la professata fede in tempi di persecuzione davanti alla Chiesa di Dio e al mondo.

18°C 30°C

Il Sole Sorge 6:44 Tramonta 19:16
La Luna Sorge 5:01 Cala 19:16

IL FOLKEST PREPARA 21 APPUNTAMENTI MUSICALI

Il via a Maniago
Domani il primo concerto
A pagina XIV

Friuli Doc
Bertossi chiede chiarezza su numeri e presunti elenchi
A pagina VI

Ricerca
Il Pd: i provincialismi non attirano gli investimenti

Sul caso dello scarso appeal del Friuli Venezia Giulia per gli investitori interviene anche il Pd.
A pagina VII

No all'accoglienza indiscriminata, due petizioni

▶Raccolte di firme lanciate da Mazzolini e da Bubisutti

Due raccolte firme per protestare contro l'accoglienza indiscriminata e sollecitare il Governo a intervenire per un maggiore presidio dei confini sono state organizzate da Stefano Mazzolini, vicepresidente del Consiglio regionale Fvg, assieme alla parlamentare Aurelia Bubisutti e al gruppo di centrodestra della Carnia. «La prima raccolta di sottoscrizioni - spiega Mazzolini - è in programma oggi, 16 settembre, dalle 17 alle 20 nel piazzale antistante al municipio di Socchieve, nella frazione di Mediis. La seconda è in calendario per giovedì alla stessa ora a Prato Carnico, sulla statale 465 accanto al bar Al Fogolar». Non sono due location casuali: in entrambi i piccoli centri della Carnia sono stati inviati i migranti. «Proprio per questo - prosegue Mazzolini - noi non intendiamo stare zitti. L'accoglienza senza regole di questi clandestini è una vergogna».
A pagina V

MIGRANTI Un gruppo di profughi

La lettera
Venti associazioni: inumano lasciare i profughi a dormire dentro i bus

Parlano di un trattamento ritenuto «inumano e degradante» una ventina di associazioni che stigmatizzano il fatto che per molti giorni a Udine «30 cittadini stranieri appena giunti in Italia sono stati costretti a dormire a bordo di un pullman».
A pagina V

SEDE La prefettura

Maestra positiva, tamponi per 50

▶La docente di Manzano insegna in un asilo di Gorizia. A Monfalcone tamponi per 115: «Risultati entro 24-48 ore»

Il debutto
Allo Stringher mancano 65 prof e 9 aule

ronti, via. Anche lo Stringher, oggi, butta il cuore oltre l'ostacolo, accogliendo in aula i ragazzi di prima, circa duecento fra le otto classi in sede centrale e le due in quella staccata ospitata al Marinoni. Non solo le misure anticovid, il rischio contagi, ma pure la mancanza di aule per contenere tutti i 1.600 allievi in presenza contemporaneamente senza pericolosi "scambi" di locali fra classi. E, non ultimo, il quadro sconfortante dei docenti in servizio.

De Mori a pagina II

Dopo il caso del professore di liceo di Monfalcone positivo al covid, con 115 alunni di cinque classi in isolamento fiduciario (fra cui una ragazza residente a Fiumicello e uno studente di Villa Vicentina, entrambi maggiorenni), stavolta il coronavirus ha colpito una maestra di Manzano che insegna in un asilo di via Fabiani a Gorizia, che ha scoperto di essere stata contagiata grazie ad un test sierologico e al successivo tampone. La scuola è stata chiusa in via precauzionale per la sanificazione degli ambienti e tutti i dipendenti, oltre ai bambini delle due classi coinvolte e ai loro genitori, per un totale di una cinquantina di persone, saranno sottoposti al test molecolare per verificare eventuali nuovi casi di infezione. A comunicarlo, ieri mattina, con una nota, è stato lo stesso vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi.

De Mori a pagina III

Calcio Il mercato dell'Udinese

Arriva Molina, De Paul dice "yes"

Mentre firma Molina, De Paul risponde "yes" a un tifoso del Leeds
A pagina XI

Polizia
Ricercato in Fvg catturato in Francia

Catturato in Francia un ricercato destinatario di un mandato di arresto europeo per fatti accaduti a Udine, Martignacco e Palmanova fra il 2006 e il 2009. Nell'ambito dell'operazione "Wanted 3", personale della Polizia di Stato, con il coordinamento della Procura e della Direzione centrale della polizia criminale, servizio per la cooperazione internazionale di polizia, il 13 settembre scorso ha tratto in arresto un 52enne cittadino marocchino.
A pagina V

Giunta
Via libera a due nuovi campi sportivi

Via libera alla realizzazione di due campi di paddle nel complesso sportivo di via del Maglio a Udine.
L'ok è arrivato ieri nella seduta della giunta comunale guidata dal sindaco Pietro Fontanini. L'esecutivo cittadino ha espresso parere favorevole alla proposta di realizzazione, da parte dell'Amministrazione, di due campi di paddle.
A pagina VI

La strategia
Sei mesi per l'obiettivo Fiera unica

ei mesi per arrivare a un sistema fieristico unico del Friuli Venezia Giulia, con Pordenone già candidata a essere gestore unico o, comunque, ad avere un ruolo di coordinamento con Udine e Gorizia, nell'ottica di una semplificazione dei processi di governo. Obiettivo, avere un sistema fieristico basato sulle eccellenze e sulle esperienze territoriali.

Lanfrit a pagina VI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La prima campanella

ISTITUTO ALBERGHIERO Lo Stringher di Udine ha oltre 1.600 studenti

Lo Stringher riparte con 65 docenti in meno «Useremo pure spogliatoi»

▶La dirigente: «Mancano tanti prof di inglese Alle serali ho solo 4 titolari, ne mancano 12»

▶Il Marinelli accoglie i primi 600 studenti «Prima settimana di test fra varchi e bolle»

IL CASO

UDINE Pronti, via. Anche lo Stringher, oggi, butta il cuore oltre l'ostacolo, accogliendo in aula i ragazzi di prima, circa duecento fra le otto classi in sede centrale e le due in quella staccata ospitata al Marinoni. Non solo le misure anticovid, il rischio contagi, ma pure la mancanza di aule per contenere tutti i 1.600 allievi in presenza contemporaneamente senza pericolosi "scambi" di locali fra classi. E, non ultimo, il quadro sconfortante dei docenti in servizio. Non tanto per la presenza di lavoratori fragili (la preside Monica Napoli dice di aver già ricevuto quattro richieste da altrettanti dipendenti che chiedono di sottoporsi alla visita medica) quanto per la carenza di docenti titolari nell'organico. «Ci mancano tantissimi docenti - dice la dirigente -. Con le supplenze dovremo trovare 65 persone, la maggior parte al serale, dove ho soltanto quattro docenti titolari: ne mancano dodici. In qualche caso devo coprire spezzoni orari di 3-4 ore, ma anche cattedre. Mancano tantissimi professori di inglese e i due docenti di informatica. Stiamo aspettando con ansia le nomine». Oggi il debutto con le prime, «con orario ridotto dalle 8 alle 10.15».

GLI SPAZI

L'emergenza spazi anche allo Stringher, come al Marinoni e al Copernico, è una realtà tangibile. «Nonostante abbia deciso di utilizzare tutti gli spazi disponibili, dai laboratori agli spogliatoi dei laboratori, finché rimarremo ad orario ridotto dovremo organizzare l'orario su due turni: le quinte verranno anche il pomeriggio. Ciò nonostante, resteranno comunque fuori delle classi: questa settimana due. Ma, visto che ci hanno concesso lo sdoppiamento di sei classi, a quel punto ci mancheranno ben otto aule. Stiamo valutando degli scenari di didattica integrata, in parte in presenza e in parte a distanza, fino a quando non ci verrà consegnato il prefabbricato che l'Edr ci ha promesso. I tempi? La tempistica non ufficiale dice che potrebbe arrivare per fine anno o i primi di gennaio. Io ho chiesto un cronoprogramma». La direttrice scolastica regionale Daniela Beltrame dice che oggi, con il covid, si pagano le scelte del passato di accogliere più alunni di quanti i locali delle scuole potrebbero contenere. «Io sono arrivata a settembre - dice Napoli -, ma devo dire che non è facile mandare via i ragazzi che vogliono iscriversi in un istituto così particolare come il nostro. Quest'anno intendiamo spingere sulle iscrizioni». Anche al liceo scientifico Marinelli oggi il preside Stefano Stefanel accoglierà le prime e le seconde, «circa 600 ragazzi» sui 1500 totali, poi domani le terze e le quarte, venerdì le quinte e le prime e sabato le seconde, le terze e le quarte. «La prima settimana ogni classe farà due giorni. Vogliamo sperimentare le nuove misure». Al liceo sono stati previsti «17 varchi e undici bolle, ossia corridoi dove si entra e si esce da una sola parte». Fra i varchi anche due di sicurezza, «che non vengono toccati». All'ingresso, «abbiamo ordinato un termoscanner, ma solo per gli estranei». Gli spazi? «Abbiamo adattato un paio di laboratori, ma possiamo fare le lezioni con tutti presenti». Sul fronte supplenze, «non ho grossi problemi: ci mancano 10-12 persone». Ridotto ma non bandito il cartaceo, «ma come prima non si può tornare». Il virus? «Noi spingiamo fortemente a venire a scuola solo se si è assolutamente sani. Non chiederemo niente di più di quanto prescrive l'autorità sanitaria». Ieri intanto al Marinoni il debutto, dice la preside Laura Decio, «è andato bene. I ragazzi di prima erano tranquilli». Oggi il secondo round. «Speriamo bene».

Camilla De Mori

Malignani

Debutto con le "isole" «Siamo dei samurai»

Al Malignani ieri sono ripartite le prime, 480 studenti. «È andato tutto bene», dice il dirigente Andrea Carletti. Oggi tutti e 2600 in aula. Non le tremano i polsi, preside? «Se mi tremassero i polsi cambierei mestiere. Siamo dei samurai. Ci mancano ancora 30-40 insegnanti . Partiamo al piccolo trotto, in attesa delle nomine dei supplenti. Nei grandi corridoi abbiamo creato delle isole, aggregati di banchi o tavoli con 10-12 posti per poter sdoppiare le classi in caso di situazioni affollate».

Gli istituti

Al via con seicento ragazzi

Prima settimana di "rodaggio" al Marinelli: oggi partono gli alunni di prima.

In aula 2.600 iscritti

Al Malignani sono state create delle isole con i banchi per le situazioni affollate. «Creatività al potere», dice il preside.

Al Civiform i 140 di prima

Al Civiform di Cividale, come spiega la vicedirettrice, si è lavorato molto per la ripartenza in sicurezza.

Inaugurazione Lavori da 1,9 milioni

A Pradamano nella scuola rinnovata anche il tappeto igienizzante per scarpe

LA CURIOSITÀ

PRADAMANO (cdm) La scuola rimessa a nuovo con un intervento da 1,9 milioni a Pradamano riapre le sue porte ai 160 alunni della primaria con un tappeto igienizzante per i piedi per ciascun ingresso della elementare di via Renati. Proprio così. Oltre a tutte le misure anti-covid adottate in tutti gli istituti friulani, nella primaria del comune (che, non va dimenticato, nella fase 1 dell'era covid ha dovuto fare i conti con i tanti nonni morti nella casa di riposo di Lovaria), come spiega il sindaco Enrico Mossenta, ci saranno anche «30 tappeti per pulire le suole. Come un gigante post-it igienizzante», oltre alle colonnine di gel per pulire le mani. Cerimonia delle grandi occasioni oggi per lapprimaria appena ristrutturata. Sono stati infatti completati i lavori di adeguamento sismico ed efficientamento energetico dell'istituto Ellero di via Renati 5 nel comune dell'hinterland udinese. La cerimonia del taglio del nastro si terrà oggi alle 8.30 proprio in occasione dell'apertura del nuovo anno scolastico, alla presenza delle autorità regionali e comunali. Non mancheranno l'ex assessore regionale Mariagrazia Santoro e il suo successore, Graziano Pizzimenti: ad entrambi Mossenta rivolge i ringraziamenti per aver permesso che il sogno della scuola si avverasse. Un intervento corposo, con un quadro economico di 1,967 milioni di euro, di cui 1,464i di lavori, finanziati con i fondi stanziati dal ministero dell'Istruzione. A questo, come spiega Mossenta, si aggiungono circa 540mila euro già spesi per l'efficientamento energetico. Inoltre, come spiega il sindaco, la primaria ha un nuovo impianto antincendio da 120mila euro. Si aggiungono 230mila euro per la pavimentazione e i lucernai. Ma quello che fa la differenza, dice Mossenta, è la pavimentazione. «Per terra, sulle pareti e sulle scale si trovano degli elementi di carattere didattico che vorrebbero stimolare il bambino ad apprendere a prescindere da quello che gli viene insegnato in classe». Con le formule, le tabelline sulle scale, gli angoli e le distanze in metri per terra. «All'ingresso la prima cosa che trovano è la scritta "Buongiorno" e anche questo vuole avere un significato educativo. Ho voluto che il muro parlasse al bambino, che non fosse un semplice involucro. L'idea di queste scritte educative è stata mia. Ho fornito i disegni e suggerito le idee», rivendica il sindaco.

LE SCALE "PARLANTI" Sugli scalini ci sono le tabelline

MOSSENTA: «HO VOLUTO CHE LE PARETI E I PAVIMENTI "PARLASSERO" AI BAMBINI»

I contagi in classe

Maestra d'asilo di Manzano positiva Tamponi per 50

▶Insegna a Gorizia. Il sindaco: sta bene Alessio: gestiremo la situazione al meglio

▶Ieri i test per i 115 ragazzi del liceo di Monfalcone. «Risultati entro 48 ore»

IL CASO

UDINE Dopo il caso del professore di liceo di Monfalcone positivo al covid, con 115 alunni di cinque classi in isolamento fiduciario (fra cui una ragazza residente a Fiumicello e uno studente di Villa Vicentina, entrambi maggiorenni), stavolta il coronavirus ha colpito una maestra di Manzano che insegna in un asilo di via Fabiani a Gorizia, che ha scoperto di essere stata contagiata grazie al test sierologico sul personale della scuola e al successivo tampone. La scuola è stata chiusa in via precauzionale per la sanificazione degli ambienti e tutti i dipendenti, oltre ai bambini delle due classi coinvolte e ai loro genitori, per un totale di una cinquantina di persone, saranno sottoposti al test molecolare per verificare eventuali nuovi casi di infezione. A comunicarlo, ieri mattina, con una nota, è stato lo stesso vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, spiegando che gli esami, in programma questa settimana partiranno dagli adulti per proseguire poi sui bimbi «in base all'indagine epidemiologica, poiché le probabilità di contagio dei bambini sono molto scarse».

MANZANO

Ieri mattina il sindaco di Manzano, Piero Furlani, ha appreso dal cronista la notizia della positività di una sua concittadina. Come spiega il suo vice Lorenzo Alessio, «di norma quando al sindaco arrivano i tabulati dell'Azienda sanitaria, contatta al telefono le persone positive e si sincera delle loro condizioni, rammentando di seguire quanto prescritto. Anch'io ho appreso dai media la notizia del contagio della nostra concittadina. Ma non siamo preoccupati. Gestiamo la cosa nel migliore dei modi e teniamo monitorata la situazione». A Gorizia il sindaco Rodolfo Ziberna ha spiegato che «eravamo consapevoli che sarebbe potuto accadere, ma ugualmente mi dispiace, soprattutto per le famiglie che si ritrovano a dover affrontare nuovi disagi proprio nel momento in cui speravano di poter recuperare i ritmi di vita normali. Ci sarà la massima disponibilità, da parte del Comune a risolvere eventuali problematiche legate alla situazione. Da quanto risulta la persona contagiata sta bene e l'Azienda sanitaria ha comunicato che saranno effettuati i tamponi non solo a chi è venuto in contatto diretto ma a tutto il personale e a bambini e genitori delle due classi coinvolte. Se non ci saranno altri casi positivi, la scuola, sottoposta nel frattempo a sanificazione, sarà riaperta martedì prossimo».

TEST Ieri a Monfalcone. Presto anche a Gorizia

LA BASSA

Dopo i casi di tre studenti contagiati e i successivi tamponi, il preside dell'Einstein e dell'Iti di Cervignano, Oliviero Barbieri, ieri ha potuto dire finalmente che «al liceo Einstein nessun positivo. Domani (oggi ndr) lezioni regolari. Anche all'Iti nessun positivo». Ieri pomeriggio via ai tamponi anche per i 115 studenti del liceo Buonarroti di Monfalcone, che sono arrivati a scuola con i loro genitori per sottoporsi all'esame. Fra i ragazzi in isolamento fiduciario, come spiega il preside Vincenzo Caico, ci sono anche sei giovanissimi nati in provincia di Udine, di cui solo due residenti nel nostro territorio, «una studentessa di Fiumicello e uno studente di Villa Vicentina. Entrambi maggiorenni, frequentano il linguistico e scienze applicate». Per i test, «è andato tutto bene. Gli esiti ce li potrebbero dare nel giro di 24-48 ore. Per questa settimana, comunque, li teniamo a casa. Quanti risulteranno negativi, penso la stragrande maggioranza, potranno tornare a scuola la prossima settimana». Ieri in regione sono stati riscontrati 20 nuovi contagi («Soprattutto contact tracing e rientri», spiega Riccardi), che portano il totale dei positivi a 349. In provincia di Udine, 7 nuovi casi. Le persone in isolamento salgono a 583. I malati in terapia intensiva scendono da tre a due.

Camilla De Mori

GLI ESAMI I tamponi ieri nel liceo di Monfalcone

IN ISOLAMENTO FIDUCIARIO ANCHE UNO STUDENTE DI VILLA VICENTINA E UNA STUDENTESSA DI FIUMICELLO

IL DIRIGENTE DI CERVIGNANO «TUTTI NEGATIVI ALL'EINSTEIN E ALL'ITI TORNANO IN CLASSE»

Lettera aperta di Rosolen

«Tutti devono essere responsabili»

Una lettera aperta a studenti, insegnanti e personale della scuola. Così l'assessore regionale Alessia Rosolen ha voluto salutare l'avvio, mai così difficile, dell'anno scolastico. «I benefici educativi e sociali legati alla riapertura delle scuole sono di gran lunga più importanti e più preziosi rispetto a qualsiasi disagio che ci troveremo ad affrontare. I fatti di questi giorni certificano l'esigenza, da parte di tutti, di assumere una condotta attenta e disciplinata: la responsabilità individuale, in queste circostanze, diventa responsabilità collettiva. Nessuno può sentirsi sollevato da questa responsabilità». E aggiunge: «Sulla scuola si gioca la credibilità della classe politica nei confronti di un'intera generazione. I rischi sono reali, le preoccupazioni legittime. Ciò che tuttavia non è in alcun modo accettabile è che l'ansia da contagio abbia trasformato la scuola nella sede del rischio sanitario».

Dal 16 al 29 settembre 2020

www.supermercativisotto.it

YOGURT VIPITENO BIO assortito 150 g

€ 0,49

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ BENVENUTO

al Kg € 9,90 all'etto

€ 0,99

PATATINE PRINGLES gusti assortiti 165 g

€ 1,29

BISCOTTI FROLLINI BARONI assortiti 700 g

€ 0,95

PATATE TRADIZIONALI PIZZOLI 2 Kg

€ 1,59

POLPA DI BOVINO ADULTO *con osso*

al Kg

€ 5,50

LA FRUTTA E LA VERDURA

MELE GOLDEN SFUSE	€ 0,99	Kg
RADICCHIO ROSSO TONDO	€ 1,19	Kg
INSALATA ICEBERG ORTOROMI 250 g	€ 0,99	

LA MACELLERIA

COTECHINO SALUMIFICIO F.LLI CELIN	€ 3,98	Kg
BISTECCHE DI SCOTTONA FESA E NOCE	€ 11,90	Kg
BON ROLL TACCHINO AIA con spinaci 750 g	€ 4,90	

LA GASTRONOMIA

MORTADELLA 4 CASTELLI IGP CON E SENZA PISTACCHI	€ 0,69	etto
SPECK ALTO ADIGE IGP MOSER	€ 1,19	etto
FORMAGGIO MONTASIO MEZZANO DOP CASEIFICIO MORO	€ 0,75	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

CUBETTI DI PANCETTA DOLCE E AFFUMICATA NEGRONI 2x100g	€ 1,85
BASE PER PIZZA RETTANGOLARE EXQUISA 400 g	€ 0,99
MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP DIANO CASEARIA 200 g	€ 1,99

I SURGELATI

PREPARATO PER RISOTTI PREMIUM ARTIK 600 g	€ 3,90
GELATO CARTE D'OR assortito 400 g	€ 1,99

LA DISPENSA

CONFETTURE ZUEGG 100% FRUTTA assortite 250 g	€ 1,45
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA 100% ITALIANO **BIOLOGICO** DESANTIS 75 cl	€ 3,90
BIBITE SAN BENEDETTO assortite 1,5 lt	€ 0,52

PERSONA, CASA, PET CARE

PANNOLINI HUGGIES DRYNITES taglie assortite	€ 5,35

Migranti, due raccolte di firme

▶Le petizioni contro l'accoglienza indiscriminata in Friuli sono state organizzate da Mazzolini e da Bubisutti

▶Altri rintracci a Santa Maria La Longa e Palmanova Una ventina di stranieri trovati a Prato Carnico

PROFUGHI

UDINE Tre cittadini stranieri, due maggiorenni e un minore, tutti di nazionalità bengalese, sono stati rintracciati, nelle prime ore di ieri dai carabinieri e dalla Polizia locale a Santa Maria la Longa mentre stavano camminando lungo la statale 352. Il minore è stato consegnato alla Croce Rossa di Palmanova mentre i maggiorenni saranno portati a Udine, in via Pozzuolo. Un gruppo di una decina di migranti è stato segnalato anche nella tarda serata di lunedì dai cittadini di Palmanova. Gli stranieri stavano camminando a bordo strada fuori dalle mura di Palmanova, in Borgo Udine. Alcuni hanno raccontato di aver visto allontanarsi in fretta un furgone, quello del probabile passeur. Dopo le operazioni di identificazione da parte dei Carabinieri della Compagnia di Palmanova sono stati affidati ad una struttura per la quarantena. Nel frattempo sono risultati tutti negativi i tamponi eseguiti sui 29 ospiti dell'ex caserma Meloni di Tarvisio e sui quattro operatori della cooperativa che gestisce la struttura di accoglienza per migranti. L'area rimane comunque ancora in regime di zona rossa, decretata la scorsa settimana dal sindaco Zanette, fino a quando non sarà eseguito il secondo tampone.

LA PROTESTA

Due raccolte firme per protestare contro l'accoglienza indiscriminata e sollecitare il Governo a intervenire per un maggiore presidio dei confini sono state organizzate da Stefano Mazzolini, vicepresidente del Consiglio regionale Fvg, assieme alla parlamentare Aurelia Bubisutti e al gruppo di centrodestra della Carnia. «La prima raccolta di sottoscrizioni - spiega Mazzolini - è in programma oggi, 16 settembre, dalle 17 alle 20 nel piazzale antistante al municipio di Socchieve, nella frazione di Mediis. La seconda è in calendario per giovedì alla stessa ora a Prato Carnico, sulla statale 465 accanto al bar Al Fogolar». Non sono due location casuali: in entrambi i piccoli centri della Carnia sono stati inviati i migranti. «Proprio per questo - prosegue Mazzolini - noi non intendiamo stare zitti. L'accoglienza senza regole di questi clandestini è una vergogna. Vogliamo ribadirlo con forza, sul territorio e per il territorio, con queste due raccolte firme». È di ieri la notizia, riporta Bubisutti che «durante la notte sono arrivati altri 20 migranti a Prato Carnico ed oltre 20 sono in attesa di identificazione a dimostrazione che la montagna è e sarà sempre per i burocrati nazionali terra di nessuno da ripopolare al calar del sole. La Lega non si ferma fintantoché la Ministra non troverà le soluzioni ad un problema oramai sfuggito di mano» conclude Bubisutti. Di migranti e rotta balcanica ha parlato anche Marco Dreosto, europarlamentare della Lega, nel suo intervento durante la sessione plenaria del Parlamento Europeo: «Durante la tragica crisi del Covid19 abbiamo notato come strumenti quali la Protezione Civile europea debbano essere potenziati». E «nonostante la Commissione Ue abbia messo a disposizione la Protezione Civile europea anche per rafforzare i monitoraggi ai confini italiani sulla rotta balcanica, il ministro Lamorgese continua a non chiederne l'utilizzo, condannando i cittadini del Friuli Venezia Giulia a subire continue ondate migratorie e i poliziotti al confine a operare senza strumenti, come droni e foto-segnalatori, e protezioni sanitarie adeguate». Così «Paradossalmente - afferma - la Commissione europea ha cercato di venire incontro alle necessità dei cittadini più del Governo italiano che, sulla questione della rotta balcanica, è totalmente e colpevolmente assente».

Casera Ramaz

Un deltaplanista soccorso in elicottero

Un deltaplanista residente a Ovaro, classe 1980, è stato soccorso a Casera Ramaz dopo un atterraggio di emergenza. L'uomo, che si è procurato una frattura esposta alla gamba, ha raccontato di aver tentato tale atterraggio perché non riusciva a prendere quota dopo essere decollato dal Monte Tenchia. Sul posto sono arrivati l'elisoccorso regionale, le squadre di terra del Soccorso Alpino e Speleologico della stazione di Forni Avoltri, i soccorritori della Guardia di Finanza di Tolmezzo e i Vigili del fuoco. Nei paraggi della casera c'erano anche altre persone e alcuni hanno sentito le richieste di aiuto del pilota. I soccorritori hanno aiutato l'equipe dell'elisoccorso a sistemare il ferito sulla barella spinale e a condurlo vicino alla piazzola dove è atterrato l'elicottero.

RINTRACCIO Un gruppo di migranti (foto di repertorio)

Ricercato in Friuli per droga preso in Francia

POLIZIA

UDINE Catturato in Francia un ricercato destinatario di un mandato di arresto europeo per fatti accaduti a Udine, Martignacco e Palmanova fra il 2006 e il 2009. Nell'ambito dell'operazione "Wanted 3", personale della Polizia di Stato, con il coordinamento della Procura e della Direzione centrale della polizia criminale, servizio per la cooperazione internazionale di polizia, il 13 settembre scorso ha tratto in arresto un 52enne cittadino marocchino. Il 12 settembre infatti la Polizia francese ha dato esecuzione al mandato di arresto europeo, disposto a seguito dell'ordine di carcerazione emessoil 22 giugno 2016 dalla Procura di Udine nei confronti del 52enne Abdel Ghani Kassir.

Il cittadino marocchino deve scontare una pena di 4 anni 5 mesi e 23 giorni, emessa a seguito di più condanne del Tribunale di Udine, per fatti occorsi a Udine, Martignacco e Palmanova fra il 2006 ed il 2009.

Le condanne riguardano fatti afferenti il danneggiamento di beni pubblici, lo spaccio e la detenzione di sostanze stupefacenti. In particolare, lo straniero, nell'ambito di una vasta ed articolata attività investigativa, che aveva portato al deferimento ed alla condanna di numerosi indagati, era stato accusato di essere il leader indiscusso di un sodalizio dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo si sarebbe anche occupato dell'approvvigionamento dello stupefacente, dalla zona del milanese, avvalendosi fra le altre cose, della comune provenienza geografica in Marocco con molti altri appartenenti al consorteria. Nell'agosto del 2006, a Palmanova, l'uomo era stato controllato alla guida di una vettura, dove erano stati occultati 10,2 chili di hashish e per questo era stato arrestato. Poi, però l'uomo aveva lasciato l'Italia per la Francia, dove abitava a Montpellier: nella cittadina è stato arrestato in esito al dispositivo della Procura di Udine. Sono in corso le procedure estradizionali.

«Profughi costretti a dormire sui bus, inumano e degradante»

LA POLEMICA

UDINE Parlano di un trattamento ritenuto «inumano e degradante» una ventina di associazioni (fra cui Actionaid, Asgi, Intersos, Rete Dasi, ma anche Oikos e Ospiti in arrivo, oltre a Legambiente Fvg, La Tela, Gruppo Immigrazione Salute Friuli Venezia Giulia, "Il cielo è di tutti" di Gemona, Le Donne in Nero di Udine e Legacoopsociali Friuli Venezia Giulia) che stigmatizzano il fatto che per molti giorni a Udine «30 cittadini stranieri appena giunti in Italia sono stati costretti a dormire a bordo di un pullman per la quarantena Covid, senza servizi igienici per lavarsi e sotto il costante controllo delle forze dell'ordine che impedivano loro di allontanarsi dal veicolo. Come spiegazione il prefetto di Udine, a più riprese, ha motivato la scelta con l'assenza di posti in accoglienza e l'impossibilità di reperirli». Per questo, il 14 settembre hanno scritto al prefetto di Udine, ma anche al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, per conoscenza al viceministro dell'Interno, al ministero dell'Interno, al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria di Udine e all'Unhcr, le associazioni ActionAid, ricordando alle istituzioni che «con il Decreto Cura Italia, in vigore dal 17 marzo 2020, i Prefetti hanno acquisito poteri straordinari al fine di assicurare la possibilità di ospitare persone in isolamento fiduciario nel caso in cui queste non potessero farlo presso il proprio domicilio. Nel testo è per di più specificato che il Prefetto può requisire "strutture alberghiere, ovvero di altri immobili aventi analoghe caratteristiche di idoneità, per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare, laddove tali misure non possano essere attuate presso il domicilio della persona"».

«Riteniamo - scrivono le associazioni - che tali condizioni siano lesive della dignità umana e non rispettino gli standard minimi di accoglienza previsti dalla nostra Costituzione e dal diritto internazionale, comunitario e italiano, e che possano essere configurate come trattamento inumano e degradante vietato dall'articolo 3 della Convenzione Europea dei Diritti umani" affermano nella lettera le associazioni, richiedendo che il Prefetto proceda subito alla requisizione nei casi – come quello appena avvenuto- in cui risultano mancanti i posti disponibili nelle strutture di accoglienza per isolamento fiduciario di richiedenti asilo, come prevede la legge in vigore. Le associazioni chiedono, inoltre, che venga garantito «l'accesso all'informativa in materia di protezione internazionale e l'orientamento legale ai cittadini stranieri, come avviene ad esempio nella vicina città di Trieste all'interno delle strutture per l'isolamento fiduciario dei cittadini stranieri che giungono in Italia dalla rotta balcanica».

PREFETTURA La sede

Infine, le associazioni firmatarie auspicano che le autorità competenti non intendano ricorrere alla soluzione di ospitare su unità navali, per il periodo della quarantena, i migranti che giungono in Friuli Venezia Giulia in modo autonomo attraverso le frontiere terrestri, come indicato nell'avviso pubblicato il 10 settembre dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Una soluzione (che però il prefetto di Trieste ha assicurato non essere necessaria per il Fvg) che ritengono «discriminatoria e lesiva dei diritti delle persone interessate».

VACCINAZIONI In un laboratorio, foto di repertorio

Vaccino antinfluenzale farmacisti sul piede di guerra

▶Le associazioni di categoria chiedono che si trovi una soluzione al problema

▶Solo l'1,5 per cento dei prodotti sarà disponibile nelle farmacie

SALUTE

UDINE Vaccino antinfluenzale in farmacia: ce ne sarà per tutti? La questione è finita sul tavolo della Conferenza Stato-Regioni, ma con un esito che i farmacisti non hanno gradito molto. Solo l'1,5% dei vaccini, infatti, sarà destinato alla distribuzione in farmacia. Eppure, come scrive lo stesso ministero della salute, "che l'indisponibilità di vaccini in vendita nelle farmacie per le persone che desiderano evitare la malattia influenzale e che non appartengono a categorie a rischio, potrebbe indurre allarme sociale e vanificare gli sforzi di sensibilizzare la popolazione sull'importanza della vaccinazione quale strumento efficace di prevenzione, lanciando un messaggio contradditorio". A questo punto le farmacie attendono che qualcosa si sblocchi nella giornata di oggi, in occasione di un incontro al ministero, per riuscire a rimodulare questa quota "e – dice Federfarma - avvicinarsi al fabbisogno reale dei cittadini non inclusi nelle fasce a rischio. Mai come quest'anno la vaccinazione antinfluenzale assume un valore fondamentale per tutta la popolazione, sia per i soggetti identificati come a rischio sia per i soggetti attivi, come sostenuto da tutta la comunità medico-scientifica. Per questo motivo, fin dal mese di luglio Fofi, Federfarma e Assofarm avevano segnalato la necessità di trovare una soluzione alla possibile carenza di vaccini antinfluenzali nelle farmacie. Declinano, quindi, qualsiasi responsabilità in ordine a eventuali difficoltà che potrebbero avere i cittadini nel rifornirsi dei vaccini, qualora non venisse incrementata la quota al momento destinata alle farmacie, ferma restando la copertura vaccinale per i soggetti fragili e a rischio".

LA REGIONE

Anche la Regione Friuli Venezia Giulia quest'anno ha incrementato l'acquisto del vaccino, ma va considerato che anche la platea degli utenti che lo riceveranno gratuitamente si è ampliata, comprendendo i bambini tra 6 mesi e 6 anni e gli adulti da 60 a 64 anni. Sono 350.000 le dosi acquistate, con un incremento del 40% rispetto alla stagione precedente, in vista della campagna che partirà tra due settimane. Anche nelle farmacie della regione, dunque, potrebbe scattare la corsa al vaccino difficilmente reperibile, mentre sul tavolo rimaner aperta anche la possibilità di rendere disponibili i test sierologici per il Covid anche in farmacia, naturalmente quelli validati dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Comitato Tecnico-scientifico. In attesa che il ministero predisponga un elenco dei test che potranno essere effettuati in farmacia, alcune Regioni come il Lazio e il Piemonte si sono già mosse. Più difficile capire quale strada seguirà il Fvg e da parte del presidente regionale di Federfarma non è arrivata ancora alcuna dichiarazione ufficiale. In molti, però, guardano già all'esperienza dell'accordo sottoscritto da Federfarma Bolzano con la locale Provincia Autonoma che ha consentito il coinvolgimento delle farmacie nell'esecuzione del test sierologici rapidi al personale scolastico.

Lisa Zancaner

Bertossi: Friuli Doc, chiarezza sui numeri

▶Il consigliere chiede lumi anche sull'uso degli elenchi di partecipanti

L'INTERROGAZIONE

UDINE Enrico Bertossi chiede chiarezza sul numero di eccessi ai varchi e sull'uso di eventuali elenchi dei partecipanti e lo fa con un'interrogazione al sindaco. Il consigliere comunale attacca: «Franz dichiara che ci sono state 130mila presenze ma, visto che tutti i partecipanti dovevano passare attraverso i Covid Box (o Safe Box) dove ad ogni ingresso veniva rilevata automaticamente la temperatura corporea e in questo modo registrati i dati personali di chi accedeva, non dovrebbe essere difficile accertare l'esatto numero di passaggi di persone attraverso tali varchi che corrispondono esattamente alle presenze». Il punto che più lo inquieta però è un altro: «L'aspetto più delicato su cui bisogna immediatamente fare chiarezza è inoltre se corrisponde a verità che i nominativi delle persone che hanno avuto accesso attraverso le postazioni Safe Box invece di essere criptati e secretati sono stati offerti ai partner di Friuli Doc dall'app Eilo nell'ambito di un pacchetto commerciale del costo di 5mila euro. Sia che questo corrisponda a verità o meno si deve immediatamente sapere chi è in possesso di tali elenchi e quali sono le garanzie che gli stessi siano realmente criptati e segretati e non siano già stati divulgati per fini commerciali o altro», conclude Bertossi.

SCATTI DELLA KERMESSE Una immagine tipica (foto Luca Mattioli)

I NUMERI

In attesa della replica del Comune, giova ricordare che L'assessore Franz si era detto soddisfatto di un'edizione definita «straordinaria sotto molteplici aspetti», «perché abbiamo dato un segnale di ripartenza in un momento difficile, lavorando a un evento che ha richiesto un notevole sforzo organizzativo dettato dall'emergenza sanitaria. Ma, soprattutto, perché abbiamo ridefinito il paradigma di Friuli Doc, facendolo ritornare a essere una manifestazione elegante, in totale sintonia con l'immagine e la bellezza del nostro centro storico, stretto in un unico abbraccio con Udine sotto le Stelle». Nella medesima nota il conto delle presenze per la kermesse era stato quantificato a 130mila persone, ritenuto «un numero elevato di visitatori che hanno confermato la bontà della nuova formula adottata».

Ok a due campi di paddle nell'area di via del Maglio

▶Parte uno studio di fattibilità sulle varie ipotesi

GIUNTA

UDINE Via libera alla realizzazione di due campi di paddle nel complesso sportivo di via del Maglio a Udine.

L'ok è arrivato ieri nella seduta della giunta comunale guidata dal sindaco Pietro Fontanini. L'esecutivo cittadino ha espresso parere favorevole alla proposta di realizzazione, da parte dell'Amministrazione, di due campi di paddle coperti, illuminati e riscaldati all'interno del complesso comunale Carlo de Braida di via del Maglio 10.

Per valutare le varie ipotesi di fattibilità tecnica e tutti gli aspetti economici dell'intervento sarà affidato un incarico per la redazione di uno studio di fattibilità che consenta di capire dove possa essere localizzata la struttura e come debba essere realizzata. Al momento le ubicazioni possibili sono due: lungo via del Maglio in corrispondenza dell'ingresso all'impianto fino al confine est interessando l'area di allenamento scoperta (muro); o lungo il lato ovest a confine con l'impianto di rugby.

Attualmente l'impianto sportivo del tennis è interessato da un intervento di rifacimento dei percorsi pedonali e del campetto di allenamento e relativo muro. I percorsi pedonali sono già stati realizzati mentre i lavori del campetto di allenamento e del muro non sono ancora iniziati. La giunta ha deciso pertanto di sospendere questi ultimi lavori in attesa dello studio di fattibilità che fornirà le indicazioni sulla migliore localizzazione della nuova struttura.

ENERGIA

La giunta ha anche firmato la convenzione con l'Agenzia per l'energia Fvg per lo sportello energia. «Con l'attivazione dello sportello nella città di Udine - ha commentato a margine della seduta di giunta l'assessore all'ambiente Silvana Olivotto - andremo a compiere un ulteriore e importante passo nella definizione di una strategia complessiva che vede questa Amministrazione impegnata nella promozione della sostenibilità ambientale e delle fonti di energia rinnovabili». Anche l'assessore all'edilizia privata Alessandro Ciani ha espresso soddisfazione per la firma della convenzione, evidenziando come «d'ora in poi i cittadini e le imprese saranno messi nella condizione di valutare e scegliere tra le agevolazioni e gli incentivi disponibili in maniera consapevole e sulla base di un'informazione mirata e su misura delle loro esigenze».

FIRMATA LA CONVENZIONE PER LO SPORTELLO ENERGETICO OLIVOTTO: UN PASSO AVANTI

MUNICIPIO Il Comune di Udine

Premio di tremila euro per le imprese innovative

RICONOSCIMENTO

UDINE Un premio di 3 mila euro, il "Mirabilia Top of the PID 2020", al miglior prodotto, applicativo o soluzione tecnologica sviluppato per rimuovere ostacoli o risolvere problemi derivanti dalla crisi pandemica, favorire le destinazioni meno conosciute e frequentate e favorire la ripartenza dell'economia del turismo. L'idea nasce dall'unione fra la rete dei Pid (Punti Impresa Digitale) e Mirabilia Network delle Camere di Commercio, la rete di Cciaa italiane che mira a promuovere in modo unitario le economie dei territori che ospitano siti Unesco cosiddetti "meno noti". Il concorso vuole mettere in luce le soluzioni più innovative sviluppate dalle pmi italiane per far ripartire il turismo nell'era del Covid-19 e anche la Cciaa di Pn-Ud, che è una delle 18 Cciaa di Mirabilia, promuove l'iniziativa in Friuli, terra che di siti Unesco ne ospita ben cinque.

Le prime 10 imprese selezionate potranno partecipare anche alla Borsa del Turismo Culturale, quest'anno in programma a Caserta il 16 e 17 novembre e il progetto che risulterà vincitore riceverà appunto l'assegno di 3 mila euro, mentre il secondo e il terzo potranno aggiudicarsi un soggiorno in territori "Mirabilia" d'Italia.

IDEE PER IL TURISMO L'OBIETTIVO È RISOLVERE PROBLEMI DERIVANTI DALLA PANDEMIA

Per partecipare, è necessario aderire entro il 21 settembre: le imprese che hanno sviluppato soluzioni innovative 4.0 per far ripartire il turismo nell'estate del Covid-19 possono inviare le candidature sul portale nazionale Pid. Le candidature potranno essere inviate da imprese provenienti dai 18 territori della rete #PID4Mirabilia, tra cui appunto quello della Camera di Commercio di Pordenone-Udine.

Per assistere gli imprenditori nella compilazione della domanda di adesione, in Cciaa il personale è a disposizione contattando il Punto Impresa Digitale 0432.273503 e e-mail: pid@pnud.camcom.it. Tutte le info e la modulistica anche sul sito camerale.

I prodotti, applicativi e soluzioni dovranno comportare il ricorso ad una o più delle tecnologie abilitanti del Piano Impresa 4.0. e contribuire in maniera significativa a migliorare l'operatività di uno o più soggetti o intermediari operanti nella filiera turistica.

Sei mesi per arrivare alla Fiera unica

▶Un semestre per raggiungere l'obiettivo del sistema fieristico del Friuli Venezia Giulia con Pordenone, Udine e Gorizia

▶È la strategia delineata ieri nel corso delle audizioni davanti alla seconda commissione del consiglio regionale

LA VICENDA

UDINE Sei mesi per arrivare a un sistema fieristico unico del Friuli Venezia Giulia, con Pordenone già candidata a essere gestore unico o, comunque, ad avere un ruolo di coordinamento con Udine e Gorizia, nell'ottica di una semplificazione dei processi di governo. Obiettivo, avere un sistema fieristico basato sulle eccellenze e sulle esperienze territoriali, in grado di tutelare l'occupazione, di aprirsi al bacino dell'intrattenimento e dei servizi ed essere una vetrina importante per le imprese Fvg È la strategia condivisa che è emersa ieri nel corso delle audizioni sul tema svoltesi in II commissione del Consiglio regionale. Sono intervenuti l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, e una decina di altri soggetti – tra cui i soci che partecipano le realtà fieristiche attualmente attive – per delineare l'esistente e il futuro. Pur non essendo socia delle società fieristiche operanti in Friuli Venezia Giulia, «la Regione vuole stimolare un processo di confronto fra gli storici enti fieristici – ha affermato l'assessore Bini -, con l'obiettivo finale di arrivare a un sistema unico in grado di interfacciarsi in modo dignitoso con il mercato». Tra gli interventi, quelli della Camera di Commercio di Udine e Pordenone, socia di maggioranza di Udine e Gorizia Fiere e presente anche nella compagine pordenonese. Evidenziata la delicatezza della gestione della parte immobiliare, a causa dei «severi costi di manutenzione», l'ente camerale ha auspicato che la Regione accompagni il percorso verso una soluzione sotto il profilo tecnico e politico territoriale. Ancora più nello specifico è entrata Confartigianato Imprese Udine, per la quale una fusione delle diverse realtà comporterebbe solo costi aggiuntivi e un aggravamento delle perdite. I vertici degli artigiani udinesi, soci di Udine e Gorizia Fiere, hanno perciò auspicato una società snella con un gestore unico da affidare a Pordenone, trovando la formula per coinvolgere costantemente Udine. Pensano che «non ci sia tempo da perdere» i rappresentanti dei Comuni di Pordenone, Udine e Martignacco, presenti ieri per l'audizione. L'accelerazione alla soluzione di un problema annoso giunge anche per la rapida trasformazione dei sistemi fieristici italiani in atto, con una corsa alle grandi concentrazioni: Milano e l'asse Bologna-Rimini che, dopo l'inglobamento di Modena, sta trattando con Parma e ha già assorbito Vicenza, ne sono un esempio. L'auspicio è che l'operazione consenta di «attrarre soprattutto le fiere internazionali – ha aggiunto Bini -, capaci di promuovere il territorio e l'economia della nostra regione».

I CONSIGLIERI

Se il consigliere d'opposizione Dem Franco Iacop ieri è stato particolarmente critico riguardo la «zero progettualità dell'assessore Bini e dell'amministratore unico Lucio Gomiero su progettualità e il rilancio del polo fieristico Udine-Gorizia», il capogruppo del Pd Sergio Bolzonello, ha posto l'evidenza sul fatto che «è stata raggiunta una convergenza per costruire il futuro fieristico». Il Pd, che aveva richiesto l'audizione, ha sollecitato ora la Regione «ad avviare il confronto successivo, perché abbiamo la possibilità di arrivare a un sistema regionale unico. Ora – ha proseguito Bolzonello -, serve un progetto concreto da far partire in tempi brevi dove la Regione assuma un ruolo di regia, funzionale alla successiva analisi tecnica che dovrà essere condotta dai diretti protagonisti». Ieri in II commissione sono state illustrate anche le nuove disposizioni in materia di lavoro previste dal disegno di legge 105 con cui la Giunta intende modificare la legge regionale 18/2005 riguardante occupazione, tutela e qualità del lavoro e la legge regionale 27/2017 su formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento.

TRA GLI INTERVENTI QUELLO DELLA CAMERA DI COMMERCIO SOCIA DI MAGGIORANZA DELL'ENTE

Antonella Lanfrit

Autonomie

Disco verde del Cal a tutti i provvedimenti

Sono stati approvati dal Consiglio delle autonomie locali tutti i provvedimenti portati ieri all'attenzione dalla Giunta regionale, nel corso della seduta tenutasi con l'ausilio degli strumenti informativi. Nel dettaglio dei vari provvedimenti posti all'attenzione del Cal, si trattava delle modifiche alle norme sulla Promozione dell'invecchiamento attivo e sulla protezione sociale, in particolare per il contrasto alla solitudine, illustrata dal vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, e del disegno di legge Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico, sottoposto dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro.

Scarso appeal per investimenti «Provincialismi non attirano»

INVESTIMENTI

UDINE Sul caso dello scarso appeal del Friuli Venezia Giulia per gli investitori, evidenziato da una ricerca ad hoc, interviene anche il Partito democratico, secondo cui «timori difensivi e provincialismo non attraggono investimenti».

IL COMMENTO

«Non basta riconoscere che siamo indietro e che occorre fare di più: bisogna passare dalle dichiarazioni alle azioni. La Giunta Fedriga deve avere le idee chiare su come si intende migliorare la promozione in Italia e all'estero delle potenzialità del nostro sistema scientifico ed industriale, delle nostre potenzialità di insediamento, delle nostre capacità di offrire filiere corte e competitive». Lo afferma il responsabile Economia del Partito democratico della regione Fruli Venezia Giulia Renzo Liva, a proposito di quanto emerso dall'indagine di Oco Global per il posizionamento della Regione Fvg nel mercato globale di investimento.

LE LINEE

Per Liva «l'Agenzia Regionale Lavoro&SviluppoImpresa ha individuato tecnicamente alcune linee promettenti di investimento in agroalimentare, cantieristica e metalmeccanica. La politica, con le leggi SviluppoImpresa, la Legge di Bilancio, la progettualità per il Recovery Fund, deve produrre dispositivi coerenti, mirati a dare fortissimo impulso ai comparti trainanti della ripresa e dello sviluppo, meglio se combinati con le azioni del Governo».

E non basta. «Se la Giunta Fedriga si limiterà disperdere risorse, se - aggiunge l'esponente dem che è referente economico del Pd - mostrerà timori difensivi e provincialismo, le potenzialità resteranno tali e il Friuli Venezia Giulia resterà fermo».

QUARTIERE FIERISTICO Un'immagine dell'interno del quartiere fieristico a Torreano di Martignacco

Dopo Fedriga anche Mareschi Danieli è per il "no"

IL VOTO

UDINE Si avvicina il voto referendario del 20 e 21 settembre e con esso si rafforzano le voci dello schieramento del «no» e del «sì» al taglio dei parlamentari. I cittadini sono infatti chiamati a confermare o a bocciare la legge che riforma tre articoli della costituzione, con la conseguenza di un taglio di 345 parlamentari. Se vincerà il «sì», cioè se la riforma sarà confermata dando ragione ai suoi due primi «padri», cioè il pentastellato Luigi di Maio e il leghista Matteo Salvini, il Friuli Venezia Giulia perderà 9 dei suoi 20 rappresentanti: resterà con 7 deputati e 4 senatori. All'appuntamento i partiti si presenteranno in ordine sparso al proprio interno, con porzioni schierate per il «sì» e fette schierate per il «no». È il caso della Lega e del Pd, che in Friuli Venezia Giulia hanno esponenti di spicco sull'una e sull'altra sponda. Se il più recente smarcamento rispetto ai leader nazionali è quello del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, dichiaratosi per il «no» di contro al «sì» super convinto del "capo" Matteo Salvini e anche del compagno di partito e sindaco di Udine Pietro Fontanini, anche tra i Dem del Friuli Venezia Giulia le posizioni sono diverse, pur avendo il partito nazionale schierato per il «sì». La senatrice Tatjana Rojc fa addirittura parte del Comitato per il «no» e a favore del «no» è anche l'ex segretario regionale del partito e attuale componente della Commissione Paritetica Salvatore Spitaleri. «Prende atto» della decisione dei vertici nazionali, invece, l'attuale segretario regionale Cristiano Shaurli, anche se si è astenuto in Direzione proprio per «le ricadute per la nostra Regione». Le diverse posizioni non sembrano però squassare i partiti o far presagire operazioni di isolamento dei dissenzienti. «Il mio dissenso è strettamente connesso a una dimensione territoriale – spiega Spitaleri -. Non c'è né un dissenso nei confronti dell'attuale Governo, anzi, né una contrarietà a priori sul taglio dei parlamentari, che deve però avvenire in un ridisegno complessivo del rapporto fra le istituzioni». Per Spitaleri, il «no» non è quindi legato alla futura legge elettorale che starebbe prendendo forma – motivo per cui Fedriga ha deciso per il «no» -, ma «perché il Friuli Venezia Giulia subirebbe un taglio in percentuale più alto rispetto alla media nazionale. Inoltre, è una riforma che riduce certamente la rappresentanza, ma non è detto aumenti l'efficienza». Shaurli si dice «non preoccupato» per la diversità di posizioni, perché «mi interessa molto di più il dibattito sulle straordinarie risorse europee del Recovery fund, su cui ci giochiamo davvero il futuro del Paese». Tra i Dem del «no» non convince la presa di posizione di Fedriga. La definisce «tardiva e ambigua» Rojc, perché «i suoi motivi sono fasulli – alla legge elettorale proporzionale Salvini aveva detto già sì lo scorso anno – e mira solo a colpire il Governo». Pensa a un tentativo di «spallata al governo» anche Shaurli. La «sua folgorazione per il no porta a pensare un'opposizione preoccupata che il Governo riesca a intestarsi una importante vittoria dei sì – considera invece Spitaleri -. Se la sua fosse però una folgorazione autentica, allora mi sarebbe piaciuto sentir nominare dal presidente Fedriga le conseguenze per il Friuli Venezia Giulia». Ieri ha detto di pensare al «no» la presidente degli industriali di Udine, Anna Mareschi Danieli.

INDUSTRIALI Anche Mareschi Danieli per il no

A.L.

Rogiti e spese gonfiate, chiesto processo con sconto di pena

▶Indagini difensive per l'ex presidente del Consorzio di bonifica

IL PROCESSO

PORDENONE Americo Pippo, ex presidente del Consorzio di bonifica Cellina Meduna, potrebbe uscire con uno sconto di pena dal processo sulla seconda tranche dell'inchiesta sulle "spese pazze" nell'ente consortile. Era stato rinviato a giudizio assieme al notaio Aldo Guarino, mancato poco prima dell'inizio dell'istruttoria dibattimentale. È accusato di concorso in peculato e corruzione continuata per atti contrari ai doveri d'ufficio. Una modifica al capo di imputazione, apportata dal pm Maria Grazia Zaina, ha permesso all'avvocato Marco Zucchiatti di fare istanza di rito abbreviato (in caso di condanna garantisce lo scono di pena di un terzo) condizionato all'ammissione di documentazione difensiva. Se ne riparlerà il 27 ottobre, quando il collegio presieduto dal giudice Alberto Rossi scioglierà la riserva.

La difesa ieri ha prodotto il risultato della perizia affidata al commercialista Alessandro Pavon, dalla quale emerge - spiega il legale - che il «notaio Guarino era stato scelto perchè aveva i prezzi più competitivi e andava dagli stessi consorziati per redigere gli atti». L'obiettivo è dimostrare che tra l'ex presidente e il notaio «non ci fu alcun accordo per aumentare la spesa degli atti».

Il Consorzio si è costituito parte civile con l'avvocato Marco Del Zotto. È durante i mesi passati ad analizzare la documentazione trovata negli archivi del Consorzio che i militari della Finanza si erano imbattuti nei rogiti notarili riguardanti espropri e asservimenti. Si tratta di circa 900 atti pubblici tra il 2009 e il 2015. Secondo l'accusa, le fatture sarebbero state manipolate. Si tratta di somme rendicontate con una generica voce "spese non imponibili", importi forfettari, che secondo l'accusa sarebbero stati ottenuti in maniera superiore al dovuto. Corrisponderebbero alle spese anticipate per conto dei clienti (ad esempio bolli e visure catastali).

Il meccanismo avrebbe consentito di "gonfiare" queste spese che poi Pippo avrebbe ordinato di liquidare. La seconda ipotesi si peculato riguarda l'acquisto da parte di Pippo di quote sociali della Barcis Ghiaie Srl dal Consorzio Cellina Meduna. Oneri e spese erano a carico del cessionario, cioè del Consorzio, che nel maggio 2012 pagò 900 euro al notaio. Il terzo capo di imputazione fa riferimento a un'ipotesi di corruzione. Secondo il Pm, l'ex presidente del Consorzio avrebbe incaricato verbalmente - senza gare o delibere - il notaio di occuparsi di 900 rogiti tra il 2012 e il 2015 assicurandogli onorari per 394.601 euro. L'incarico sarebbe stato affidato violando lo statuto consortile. In cambio Pippo avrebbe ottenuto sei rogiti notarili redatti gratis.

GDF I finanzieri al Consorzio

Soldi dalla Lega, nella lista spunta Gava

▶L'ufficio antiriciclaggio della Banca d'Italia apre un'inchiesta sui bonifici del Carroccio destinati ai parlamentari in carica

▶La deputata sacilese al contrattacco: «Si parla del nulla Erano prestiti per la campagna elettorale giustamente restituiti»

IL CASO POLITICO

PORDENONE C'è anche il nome di Vannia Gava, la deputata leghista sacilese, nell'inchiesta dell'Unità di informazione finanziaria, l'ufficio antiriciclaggio che fa capo alla Banca d'Italia. La relazione fa riferimento a una serie di flussi di denaro - risalenti al 2017 e al 2018 - che dal partito (la Lega) si sono mossi verso singoli parlamentari, per un totale di 600mila euro. Sono 20mila euro, nel dettaglio, i soldi che Vannia Gava ha ricevuto dai vertici del partito nel periodo preso in considerazione dall'Unità di informazione finanziaria. La causale del bonifico interno al Carroccio, come ha riportato il quotidiano "Domani", riporta la dicitura "restituzione prestito infruttifero". Si tratterebbe quindi di una somma che Gava avrebbe inizialmente versato sul conto corrente della Lega e che successivamente le sarebbe stata restituita.

L'ACCUSA

La Lega, che a pochi giorni dalle elezioni regionali e dal referendum è costretta a fronteggiare anche un'inchiesta che ha portato all'arresto di tre commercialisti vicini al partito, si trova a fronteggiare nuove accuse. Secondo l'ufficio antiriciclaggio della Banca d'Italia, infatti, le operazioni legate ai bonifici che dalla Lega si sono mossi verso i singoli parlamentari sarebbero «sospette», in quanto permetterebbero ai deputati di ottenere sgravi fiscali sulle donazioni di denaro. In particolare, riferendosi ai bonifici facenti capo alla deputata sacilese Vannia Gava, la relazione evidenzia come il bonifico a suo favore (datato 8 agosto 2018), «preceda di due giorni» il movimento opposto, cioè il flusso da Gava alla Lega stessa. Ciò che teorizza l'ufficio della Banca d'Italia, quindi, è l'esistenza di un "meccanismo". Ed è anche la tesi screditata e contrastata con forza nelle scorse ore dalla stessa Gava, che appresa la notizia non ha escluso la necessità di tutelarsi nelle sedi opportune.

LA DIFESA

«Oggettivamente - ha esordito la parlamentare sacilese del Carroccio - si sta parlando del nulla. I soldi a cui fa riferimento l'inchiesta - ha proseguito - sono stati semplicemente restituiti a me dal partito, in quanto ero stata io stessa, attingendo alle mie risorse personali a prestarli alla Lega per affrontare la campagna elettorale». Si parla in questo caso dell'avvicinamento alle Politiche del 2018. «Non è nulla di clamoroso e conservo ancora correttamente tutte le ricevute - ha spiegato l'ex sottosegretario all'Ambiente del governo Conte-uno -. Non mi sono mai nascosta e ho sempre messo la faccia in primo piano. A cinque giorni dalle elezioni regionali - è passata all'attacco la deputata leghista - si tratta di affermazioni altamente offensive e lesive della mia immagine. Non ho ottenuto alcuno sgravio fiscale da quelle operazioni: è tutto trasparente, si trattava di un prestito infruttifero al partito che mi è stato restituito. Tutelerò ovunque la mia immagine».

L'IPOTESI SMENTITA DAL PARTITO
È CHE DIETRO AI MOVIMENTI SI "NASCONDANO" SGRAVI FISCALI PER GLI ONOREVOLI

DEPUTATA Vannia Gava seduta sul suo scranno alla Camera dei deputati

Sospetto abuso d'ufficio a Polcenigo Trenta testi

DIBATTIMENTO

POLCENIGO Sarà una lunga istruttoria dibattimentale. Il processo che vede coinvolti il sindaco di Polcenigo, Mario Della Toffola, e la ristoratrice sacilese Franca Zaia, ieri è cominciato con l'ammissione di prove e liste testimoniali. Sono una trentina i testi che sfileranno davanti al collegio presieduto da Alberto Rossi, affiancato dai giudici Piera Binotto ed Elisa Tesco. Una decina saranno citati dal procuratore Raffaele Tito, altrettanti dall'avvocato Marco Zucchiatti che difende il sindaco e dall'avvocato Valter Santarossa per la ristoratrice. Il procedimento, avviato in seguito a una denuncia

presentata alla vigilia delle elezioni 2018, ha già visto l'estraneità di una coimputata in un presunto concorso in abuso d'ufficio. A Della Toffola si contesta un abuso d'ufficio per due distinti permessi di costruzione rilasciati nonostante il parere contrario del capo dell'Ufficio tecnico; una presunta rivelazione di segreti d'ufficio e un'omissione d'atti d'ufficio. Per quanto riguarda il Cial de Brent, il pm gli contesta a di aver procurato un ingiusto vantaggio a Franca Zaia consentendole di realizzare una piattaforma in legno all'aperto, camminamenti, piazzole in pietra e pozzetti per l'allacciamento di collegamenti elettrici non previsti dalla Segnalazione certificata di inizio attività (Scia), nonchè terrazzamenti mediante sbancamento e riporto di terreno.

Militare in auto ubriaco tenta la fuga Dopo l'arresto sospeso dal servizio

IL CASO

PORDENONE Un caporal maggiore dell'Esercito, in servizio a Pordenone in qualità di carrista, ha tentato di ottenere dal Tar del Fvg la sospensiva del decreto di sospensione dall'impiego. Il provvedimento è stato adottato perchè il 21 dicembre 2019, mentre si trovava nella regione d'origine, il militare era stato arrestato. Fermato dalla Polizia locale, ubriaco alla guida di un'auto priva di assicurazione e sottoposta a fermo amministrativo, aveva tentato di scappare. In quell'occasione usò violenza e minacciò gli agenti. Il Gip convalidò l'arresto e applicò al caporal maggiore (per i reati di lesioni personali aggravate e la mancata custodia dell'auto sottoposta a sequestro) la misura cautelare degli arresti domiciliari, revocata il 6 febbraio scorso.

Il ministero della Difesa lo ha sospeso dal servizio a partire dal giorno dell'arresto, emettendo in seguito alla scarcerazione un nuovo provvedimento proposto del comandante delle Forze Operative Nord. Secondo il Tar, l'amministrazione militare ha agito correttamente e la richiesta di sospensiva va pertanto rigettata. «È una valutazione che ci aspettavamo - ha commentato il difensore del militare, l'avvocato Enrico Tedeschi - Confidiamo di approfondire la vicenda quando verrà discussa nel merito». I giudici hanno sottolineato che la sospensione precauzionale può essere applicata nei confronti di un militare imputato per un reato da cui può derivare la perdita del grado. Nel caso del carrista la sospensione è stata adottata perchè secondo il ministero i fatti commessi «sono talmente gravi che potrebbero condurre, qualora irrevocabilmente confermati, alla perdita del grado per rimozione». I giudici hanno tenuto conto del fatto che il militare - come si legge nella sentenza - «risulta essere stato sottoposto a 10 procedimenti penali, dei quali sei ancora pendenti e uno archiviato di recente». Tra il 2013 e il 2018 aveva già avuto sospensioni disciplinari per un complessivi 17 mesi, sempre legate a condotte connesse con la guida in stato d'ebbrezza. È per questo che l'amministrazione militare ritiene che l'uomo possa «generare turbamento anche nel suo ambito professionale, con riflessi negativi» sulle Forze Armate dal punto di vista dell'immagine. Senza tralasciare che, a causa dell'abuso di alcolici, nel contesto lavorativo è esposto a possibili infortuni sul lavoto o «episodi disdicevoli, anche esterni, tali da costituire fonte di grave disservizio e imbarazzo».

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA La sede del Tar del Friuli Venezia Giulia

THOMAS OUWEJAN

L'eclettico olandese, che può giocare sia in difesa che a centrocampo, è uno dei nuovi acquisti del gruppo bianconero

MOLINA RAGGIUNGE IL GRUPPO

▶L'argentino è ufficialmente bianconero. I dubbi di Barak aumentano, ma il ceco non partirà per meno di 8 milioni

▶Sabato pomeriggio amichevole contro la Spal Ferrara Anche oggi doppia seduta, mentre si rivede Zeegelaar

VERSO IL CAMPIONATO

UDINE Nahuel Molina, 22 anni, è ufficialmente dell'Udinese. Il giocatore argentino, svincolatosi dal Boca Juniors, giunto a Udine nella giornata di domenica, ha firmato il contratto che lo lega per cinque anni al club bianconero. Nel frattempo, in attesa che vanga ufficializzato un altro acquisto (quello del centrocampista tedesco di origini turche Arslan, trentenne, che ieri ha concluso l'iter delle visite mediche), la società bianconera sta valutando la posizione di Antonin Barak. Il club della famiglia Pozzo non è per nulla insensibile alla corte che stanno facendo all'ex leccese alcune squadre, su tutte il Parma. D'accordo, qualcuno obietterà che il ceco prima dell'inizio delle gare del post lockdown aveva allungato il contratto che lo lega all'Udinese sino al 30 giugno 2024, quindi è già blindato. Il problema però è un altro: Barak deve convincersi che quello friulano è terreno fertile non soltanto per tornare in luce dopo un periodo abbastanza lungo piuttosto opaco, ma per evidenziare al meglio le sue qualità, alle quali credono un po' tutti, da Gotti, ai Pozzo a Marino. Quindi deve convincersi che l'Udinese dovrebbe rappresentare la sua fortuna.

MOSSE

Però trattenere controvoglia un giocatore il più delle volte è controproducente: per questo motivo la società (da tempo) è al lavoro per persuaderlo a sposare con convinzione il nuovo progetto. Anche Gotti ha parlato con l'interessato, che tuttavia al momento pensa sempre a cambiare aria. Naturalmente, di fronte alla sua reiterata intransigenza, i Pozzo sono disposti ad accontentarlo. Ma in tal caso chi soddisferà le richieste legittime dell'Udinese che chiede 8 milioni per un centrocampista che è ancora giovane e può migliorare? Il Parma? Difficile, considerato il fatto che il club emiliano deve garantire alcuni impegni di natura economico-finanziaria presi con altri sodalizi in passato. Il Torino? Riteniamo di no, perché i granata, che pur sarebbero disposti ad avvalersi delle prestazioni del ceco, non farebbero una malattia se non riuscisse a centrare l'obiettivo, definito oltretutto non primario. Al Lecce, che intende risalire subito in A, il giocatore farebbe comodo, eccome, ma l'Udinese non è disposta a cederlo nuovamente a titolo temporaneo. Ecco perché alla fine Barak dovrebbe rimanere "in casa", a patto che indossi il saio e che sia disposto a garantire grande sacrifici e professionalità, per lasciare il segno e tornare sui livelli di fine anno solare 2017.

INTRIGHI

Per quanto riguarda De Paul, che ieri è tornato a unirsi al gruppo, il discorso è diverso. Lui vuole cambiare aria, cimentarsi per traguardi più ambiti e punta a compensi più lauti. L'Udinese è disposta ad accontentarlo, ma al momento nessuno si è fatto vivo con un'offerta che almeno si avvicini alla richiesta (minima) della proprietà di 35 milioni (tendenti a 40). L'argentino spera sempre nella Juventus e anche in quest'ottica non sembra essere condizionato dalla corte dei Leeds (vedi l'articolo qui sotto). Probabilmente il "tormentone De Paul" andrà avanti ben oltre l'inizio del campionato. Infine, è confermata l'amichevole con la Spal in programma sabato alle 15 a Premariacco. Sarà un test vero, il più probante di quelli giocati fin qui, visto lo spessore dell'avversario che fino alla scorsa stagione militava in serie A. Sarà quindi l'occasione per rialzare la testa dopo il ko contro il Venezia. Non è da escludere, anzi è probabile, che Gotti utilizzi almeno per un tempo De Paul, mentre per Lasagna, alle prese con un problema al collo, peraltro non grave, la decisione verrà presa soltanto venerdì.

RIPRESA

Ieri la squadra ha sostenuto due sedute preparatorie, prettamente tecnica quella pomeridiana, che verranno replicate nella giornata odierna. Si è rivisto Zeegelaar, che sta recuperando da un problema fisico, anche se ci vorranno ancora due settimane prima che recuperi al cento per cento.

Guido Gomirato

TEST Il gol segnato da Riccardo Bocalon nell'amichevole tra Venezia e Udinese

Questione pubblico

Il ministro Spadafora: «Vediamo cosa succede nelle scuole»

(s.g.) Dopo la ripartenza delle scuole, il mondo dello sport, e del calcio in particolare, ha il fiato sospeso per capire l'evoluzione circa la riapertura degli stadi. La posizione è chiara: il Governo vuole aspettare il rientro delle squadre di serie A in campo dopo la prima sosta per le Nazionali per provare a capire se ci saranno i margini di una riapertura parziale degli impianti. Sull'argomento è intervenuto in prima persona il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora: «Il mio auspicio è che i tifosi possano tornare allo stadio, a tutti interessa. Siamo stati rigorosi quando ce n'è stato bisogno ed è per questo che adesso possiamo riprendere a giocare regolarmente. Parlare di date per la riapertura al pubblico tuttavia sarebbe sbagliato. Dobbiamo vedere cosa accadrà tra un paio di settimane, soprattutto quali saranno i dati dei contagi dopo la riapertura delle scuole. Soltanto dopo questo passaggio potremo aprire una riflessione seria. Vediamo cosa succede, poi parleremo con il Cts e la Lega di serie A. Il mio obiettivo non è solo riaprire gli impianti nel calcio, ma anche tutte le altre strutture sportive». Sulla stessa lunghezza d'onda si pone il presidente federale Gabriele Gravina: «Con il premier Conte abbiamo condiviso un percorso, con priorità alla scuola. Se dovesse dare risultato positivo, anche facendo leva sul senso di responsabilità che il calcio ha già dimostrato, la riapertura degli stadi credo possa essere naturale. Non vogliamo insistere, abbiamo ripresentato la stessa idea progettuale, sperando che possa trovare condivisione da parte del Cts e che la politica possa poi autorizzarci ad aprire agli spettatori». Insomma, si attende il pensiero del Cts per le prossime mosse, in un calcio che ha bisogno degli introiti della biglietteria, come dei fondi che si vogliono fornire alla Lega di serie A. «Tutto ciò che serve per migliorare è sempre positivo - dice il numero uno del Coni, Giovanni Malagò -. Se questo aiuta a fare investimenti bene. Prezzi troppo alti? Certi valori di cartellino e d'ingaggio, che non rappresentano la realtà probabilmente nel breve termine, avranno una ridimensionata. Lo ritengo indispensabile, siamo figli delle dinamiche dei flussi finanziari».

De Paul dice "yes" a un tifoso del Leeds Ma servono sempre 40 milioni di euro

IL MERCATO

UDINE Nel giorno del rientro in gruppo di Rodrigo De Paul, sono tantissime le voci che riguardano il futuro del talento argentino. A dire il vero, tra queste c'è pure un galeotto e fugace tweet rilasciato dall'account ufficiale di RDP10. Un semplice "Yes", seguito dalle dita incrociate in risposta a un tweet di un tifoso del Leeds, che gli diceva "ci vediamo presto qui". Il tutto è stato subito prontamente cancellato per evitare fuoriuscite di notizie al momento non confermate, com'è testimoniato appunto dal rientro in gruppo del giocatore albiceleste.

PRECEDENTE

Un po' come successe poco più di un anno fa con quel cuore viola apparso sulle storie Instagram e poi scomparso nel nulla, ma non prima di una serie implacabile di screenshot che poi tendono a fare notizia. L'estate scorsa De Paul non andò alla Fiorentina, così come è altamente probabile che quest'anno non si trasferirà in Inghilterra, nel club neopromosso in Premier League sotto la guida di Bielsa. Le percentuali rimarranno sempre le stesse, almeno finché il presidente italiano Radrizzani non si deciderà a mettere sul piatto la cifra di 40 milioni di euro che i Pozzo ritengono consona per la partenza del giocatore. Senza questo presupposto fondamentale, l'affare non si farà. Con buona pace di tutti, anche perché sotto sotto Rodrigo coltiva ancora la speranza di ricevere una chiamata dell'ultimo minuto di una squadra che faccia la Champions League.

CAPITOLINI

In questa ottica potrebbe aver accolto con piacere, il 10 argentino, il sondaggio effettuato su di lui da parte della Roma. Certo, con i giallorossi parteciperebbe "solo" all'Europa League, meno blasonata della Champions, ma sarebbe comunque un'esperienza interessante da provare per un talento nel pieno della sua maturazione. La nuova Roma di Friedkin pensa in grande e vuole presentarsi con il botto, anzi il triplo botto, uno per reparto. I giallorossi hanno chiuso praticamente l'accordo per Arek Milik dal Napoli e stanno per definire l'ingaggio di Marash Kumbulla dal Verona, dopo la lunga corte da parte dei cugini della Lazio. Un attaccante (con Dzeko che poi andrebbe alla Juventus) e un difensore: mancherebbe ancora un centrocampista di qualità, e l'identikit di De Paul piace non poco a Paulo Fonseca. I giallorossi vorrebbero provare a superare il Leeds, ma per farlo servirà una cifra cash, e non una formula (prestito con diritto di riscatto) come quella proposta per il giovane difensore albanese dell'Hellas. L'Udinese ha fatto il prezzo e ora aspetta eventuali proposte dalla Capitale. Nessuna fretta, vista le zero necessità di vendere, alla luce del bilancio in ottime condizioni.

MOLINA, CI SIAMO

Nel frattempo Nahuel Molina ha superato le visite mediche. Ricevuto anche l'esito favorevole degli esami relativi al Covid-19, è scattata l'ufficializzazione del nuovo arrivo, con conseguente aggregazione al gruppo a disposizione di mister Luca Gotti. Il contratto era già stato sottoscritto e l'argentino, svincolato dal Boca Juniors, diventa il primo slot da extracomunitario che l'Udinese va a occupare per questa sessione di mercato. Il secondo per ora rimarrà libero. Sembrava destinato a essere "preda" di Dorukhan Tokoz, invece alla fine l'Udinese ha preferito non rischiare, viste le sue condizioni fisiche precarie. Così al suo posto è arrivato Tolgay Arslan, a parametro zero dopo lo svincolo dal Fenerbahce.

ALLENATORE
Luca Gotti aspetta gli sviluppi del mercato bianconero

EL TUCU

Questa operazione, oltre a essere più conveniente dal punto di vista economico, lascia intatta la possibilità di rivedere in Friuli l'argentino Roberto Pereyra, sempre in cerca di collocazione. El Tucu non è intenzionato a restare in Championship e l'ipotesi di un rientro in Italia rimane sempre in piedi, anche se su di lui ci sono le attenzioni forti del Torino, pronto a farsi sotto. Dopo due anni in chiaroscuro, però, magari a Pereyra potrebbe giovare l'aria di Udine, che tanto gli aveva fatto bene in passato, nel momento della sua esplosione. Infine il Parma non molla Antonin Barak: i ducali starebbero preparando l'offensiva decisa per regalarlo a Liverani.

Stefano Giovampietro

Sport

GIACOMO CALÒ

Il regista triestino della Juve Stabia è reduce da una stagione importante in serie B con la compagine campana

CALÒ PORTA IN DOTE 14 ASSIST

▶Il regista è reduce da un campionato giocato ad alto livello con la Juve Stabia Oggi test con il Venezia di Bocalon. Nell'esordio a Lecce squadre in campo alle 14

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Giacomo Calò ha raggiunto i ramarri in ritiro a Tarvisio. Ieri il centrocampista ha firmato il contratto che lo lega al Pordenone. Oggi seguirà la squadra in Veneto, dove i suoi nuovi compagni affronteranno in amichevole il Venezia. Difficile che possa effettivamente giocare. Forse Attilio Tesser gli concederà una sorta di passerella per sancire il suo passaggio in neroverde. L'ufficializzazione dell'operazione dovrebbe arrivare questa mattina. Si conclude così positivamente il corteggiamento in atto sin dalla conclusione dello scorso campionato. Le doti di Calò non si discutono: spetterà ora a lui dimostrare di essere in grado di occupare quella cabina di regia che è stata di Salvatore Burrai, chiamato ora a risollevare le sorti del Perugia. Nelle prossime ore dovrebbe arrivare pure la conferma dell'ingaggio del portiere Guglielmo Vicario proveniente dal Cagliari.

UOMO ASSIST

Chi lo conosce bene definisce Calò, nato a Trieste il 5 febbraio del 1997, regista e fantasista. Qualcuno arriva persino a paragonarlo ad Andrea Pirlo per la sua capacità di dirigere il gioco, confezionare assist preziosissimi e per le sue doti balistiche da fermo. È andato in gol anche direttamente dalla bandierina dell'angolo. Il Pordenone lo ha avuto come avversario nelle file della Juve Stabia sia nella Supercoppa di serie C fra le vincenti dei tre gironi (allora i ramarri si imposero per 3-0 conquistando il prestigioso trofeo), che durante lo scorso campionato di serie B, quando fu il migliore in campo nel match che le vespe vinsero 3-0 a Castellammare. Nel campionato 2019-20 il "mulo" ha collezionato 33 presenze, impreziosite da 4 gol e da 14 assist. Sul fronte dei congedi c'è da segnalare invece la prossima partenza di Daniel Semenzato da Pordenone con destinazione Ternana.

TEST CON IL VENEZIA

Oggi i neroverdi rientrano dal ritiro precampionato di Tarvisio. Scenderanno dalla Val Canale per affrontare questo pomeriggio alle 16 al Viani di Nervesa della Battaglia (e non a Mira, come inizialmente previsto) un test-match con il Venezia. Sarà sicuramente molto più indicativo di quello effettuato in famiglia la scorsa settimana al polisportivo Siega con la Primavera, vinto 7-0. I lagunari hanno battuto a sorpresa l'Udinese (1-0) nell'amichevole giocata domenica scorsa a Cordovado, dimostrando di essere già in discreta condizione atletica e di aver raggiunto una buona intesa con i "nuovi", fra i quali c'è anche Riccardo Bocalon. L'ex ramarro (di ritorno a Venezia dopo l'esperienza a Pordenone) ha siglato il gol che ha deciso il match con le "zebre" e vorrà sicuramente farsi valere contro gli "amici" naoniani. Difficilmente Tesser darà indicazioni su quella che potrebbe essere la formazione tipo nel corso del campionato, che inizierà nell'ultimo fine settimana di settembre, dato che l'organico va ancora completato. Il komandante mischierà probabilmente tutte le carte attualmente a sua disposizione fra i due tempi. Sarà l'occasione per vedere all'opera contro un avversario di pari categoria i vecchi e soprattutto i nuovi ramarri, a eccezione di Misuraca, Gavazzi e Chrzanowsky che, alle prese con qualche acciacco, non verranno utilizzati. La partita si svolgerà a porte chiuse, ma chi vorrà comunque ammirare i naoniani, e in particolare Davide Diaw (il giocatore finora più costoso dell'intera centenaria storia neroverde), potrà farlo collegandosi con la pagina Facebook del Venezia Fc. Lì sarà visibile l'incontro in diretta streaming. Non sarà consentito l'accesso del pubblico nemmeno domani a Ceggia quando i neroverdi, dopo sole 24 ore dal match con il Venezia, giocheranno un'altra amichevole con il Ravenna. La formazione romagnola, retrocessa in Lega D al termine della passata stagione, è stata successivamente riammessa in C. Dopo il doppio impegno ravvicinato, a Stefani e compagni verranno concessi due giorni di riposo, per poi ritrovarsi al De Marchi e continuare la preparazione in vista dell'esordio stagionale a Lecce di sabato 26 settembre alle 14. Nella seconda giornata i ramarri saranno ospiti del Vicenza al Menti, il 3 ottobre, con inizio alle 16.15.

Dario Perosa

PUNTA DI DIAMANTE **Davide Diaw è originario di Cividale**

Motori

Conto alla rovescia per i bolidi della corsa in salita Cividale-Castelmonte

La Cividale-Castelmonte, cronoscalata dedicata alle auto moderne e storiche, si correrà sabato 3 e domenica 4 ottobre. Quest'anno i paddock per i partecipanti, con ingresso obbligatorio e controlli anti-Covid, saranno collocati nell'ex caserma Francescatto, in un'area di sicurezza, dove il pubblico non sarà ammesso. La scuderia Red White è l'organizzatrice della gara: ha aperto le iscrizioni, che si chiuderanno il 28 settembre. Si attende un buon numero di partecipanti, poiché si tratta dell'unica manifestazione competitiva a quattro ruote in programma nel 2020 in Friuli Venezia Giulia.
La prova sarà valida per il Campionato italiano velocità montagna, l'analogo Trofeo nazionale, il Campionato sloveno e quello del Centro Europa (Fia-Cez). La 43. edizione della sarà aperta al pubblico rispettando le norme di distanziamento.
Venerdì 2 ottobre le verifiche. Il weekend proseguirà l'indomani con le due manche di prove ufficiali. La domenica sarà invece riservata alla cronoscalata vera e propria, da disputare in due turni, sia per le auto storiche che per quelle moderne. Il teatro della competizione sarà il consueto, vale a dire la strada provinciale di Castelmonte. Il via, per qualifiche e gara, è programmato alle 9 in località Carraria, sempre a Cividale. Le vetture arriveranno sino a Castelmonte, in territorio comunale di Prepotto, dopo aver percorso i 6,395 km della salita, che presenta un dislivello tra partenza e arrivo di 408 metri e ha una pendenza media del 6,4%.
Nel 2019 a vincere la prova tra le auto moderne era stato Federico Liber su Gloria C8P Evo, mentre tra le vetture storiche il più veloce di tutti era risultato l'austriaco Harald Moessler su Steyr Puch Konigberg Spyder. Al via della cronoscalata c'erano 231 piloti, suddivisi tra i 160 delle auto moderne e i 71 delle storiche.

Dilettanti, adottato il vademecum anti-virus: può partire la stagione

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Lotta alla Covid 19 nel calcio: unione delle forze per stilare un protocollo leggibile e attuabile da tutte le società. Il Friuli Venezia Giulia, con la sinergia tra il Comitato federale guidato da Ermes Canciani e la Regione con l'assessore alla Sanità (nonché vice governatore) Riccardo Riccardi, ce l'ha fatta. È la prima realtà in Italia ad aver lavorato in simbiosi per l'agognato vademecum. Il pianeta calcio dilettanti, seppur con un minimo lasso di tempo disponibile, si è adeguato. Rimangono mascherine, arrivo negli spogliatoi scaglionato, misurazione della temperatura prima di entrare e prima di varcare i cancelli degli impianti per trovare posto in tribuna. Inoltre serviranno le consuete compagne di viaggio, sotto forma di autocertificazioni, da tenere in archivio per due settimane. Cancellato l'isolamento fiduciario di tutta la squadra nel caso che un giocatore risulti positivo al virus che ha bloccato la stagione scorsa e che ha messo sottosopra l'intero pianeta. I compagni, in presenza di un esito negativo del tampone, possono quindi continuare l'attività sportiva e soprattutto quella lavorativa.

Intanto sabato e domenica, in Coppa, c'è già stato l'esordio della tornata agonistica 2020-21. È stato un ritorno in campo dopo 7 mesi senza grossi intoppi. Gli arbitri hanno dovuto fare l'appello in modo diverso. C'è chi l'ha potuto fare all'interno della struttura (praticamente nell'atrio) e chi invece ha dovuto optare per farlo direttamente in campo. E per tutti le liste di gara erano appoggiate su un tavolino a ridosso del proprio spogliatoio, come vuole il nuovo regolamento. Comunque, quisquiglie rispetto al pericolo di un contagio sempre incombente. Da notare un'altra novità. Le società, per evitare qualsiasi inconveniente, al termine del primo tempo hanno chiuso a chiave il cancello d'entrata sul "fronte" degli spettatori. Quello di atleti, dirigenti accompagnatori e arbitro invece è stato chiuso subito dopo l'arrivo del direttore di gara. Fuori sono rimasti quelli che di solito – per non pagare il biglietto d'ingresso – arrivano puntualmente a inizio ripresa, insieme a coloro che dicono di essere al seguito delle squadre. Un esordio, dunque, con regole cambiate anche per i cosiddetti "portoghesi". Non è un caso: sarà la norma da qui in avanti.

La Coppa Italia d'Eccellenza ha fatto sorridere il Fontanafredda, che a Tamai si è portato a casa l'intera posta con il golden boy Florin Serban Gurgu. Una vittoria che vale per il morale. In Promozione, per quel che riguarda le pordenonesi al via, il risultato più rotondo è arrivato dalla Sacilese che si è imposta 5-0 sulla rinnovatissima matricola SaroneCaneva, dove ha esordito il neoarrivato Lucio Gava. Il metronomo dalla lunga carriera tornato in Friuli Occidentale dopo la parentesi con il Sedegliano (Prima) del condottiero Attilio "Tita" Da Pieve. A far felici i biancorossi del Livenza, tra gli altri, ci hanno pensato Matteo Zusso e Nicola Salvador, che ha sconfessato il Paganini di turno regalando il bis. Entrambi nella passata stagione vestivano la maglia del Fontanafredda. E tra gli ex che hanno fatto piangere gli amici, oggi avversari, c'è pure Achille Mauro che ha dato il "la" alla vittoria del Corva sul Torre. Si uniscono, in Prima, Fabio Alvaro che ha rimpinguato il bottino del San Quirino ai danni del Calcio Aviano e Carlo Mazzarella che ha aperto le danze dando l'illusione al Villanova di poter battere il Vallenoncello. I gialloblù hanno raddrizzato la barca con Lorenzo Zucchiatti, tornato a giocare dopo una lunga sosta per motivi di studio. Anche per lui un positivo rientro in provincia, in questo caso via Portomansuè. Rimanendo in casa del Vallenoncello, per rinforzare il reparto arretrato è appena stato tesserato Julius Akowuah (classe '98) che ha lasciato l'Oderzo (ma era al Santa Lucia di Piave).

Infine, oltre al citato Nicola Salvador (Sacilese), hanno concesso il bis Luca Querin (San Quirino), Tommaso Moro (Union Pasiano), Andrea Savio (Vigonovo) e Rafio Bance (Barbeano), che ha timbrato la vittoria ai suoi in rimonta sul Tagliamento.

Cristina Turchet

NEOSACILESE
Matteo Zusso celebra il suo primo gol con i biancorossi del Livenza (Foto Nuove Tecniche)

RIPARTE LA PALLAVOLO
I giocatori del Futura, Battain (in alto) e l'azzurrina Garraoui (qui sopra)

INSIEME INGAGGIA LA CENTRALE BATTAIN

▶Volley: prende forma il campionato rosa di serie C. Un'azzurrina alla corte della Domovip di Porcia. Il Futura Cordenons sarà protagonista su molti fronti

VOLLEY

PORDENONE Colpaccio di Insieme per Pordenone che ingaggia la centrale Martina Battain, ex Chions Fiume Veneto in B2, vecchia conoscenza di coach Glauco Sellan. La Domovip di Felice Zuccarelli punta su un vivaio tutto purliliese per un rilancio in grande stile. Ambizioni anche nel settore maschile con un Futura Cordenons in grande spolvero.

INSIEME

Il gruppo rosa naoniano è ripartito con la conferma del tecnico Glauco Sellan e il supporto di Cladia Tesolin e Doris Dervishi in panchina. Il colpaccio di mercato è l'inserimento di Martina Battain, centrale, classe '98, proveniente dalla B2. Confermate le veterane Claudia Faloppa e Francesca Zaccariotto, come Alessia Pezzutti e Giorgia Roman. Ha cambiato maglia Silvia Favaro, mentre hanno deciso di smettere le sorelle Cadel, Zanusso e Frangipane (motivi di studio). Le giovani salite in prima squadra sono Canzian, Facca, Pignaton, Martin, Scapolan, Gobbo e Daneluzzi. Il preparatore atletico sarà Andrea Beriotto. L'organico: Battain, Bucciol, Canzian, Daneluzzi, Facca, Faloppa, Gobbo, Lisotto, Lodolo, Martin, Pezzutti, Pignaton, Roman, Scapolan, Tam e Zaccariotto.

DOMOVIP

Concluso il ritiro ampezzano, sono iniziati gli allenamenti in pianura anche per il team di Porcia, sotto la guida di Felice Zuccarelli. Alle navigate Gjuzi, Corba, Di Prampero, Parpinel, Pivetta e De Vecchi si sono aggregate le ragazze provenienti dal ricco settore giovanile: Sedrani, Merlini, De Poli, Bridda, Geromin, Reschiotto, Favret, Boffa, Lapic, Perazzolo, De Piero, Urbanetto, Marcon, De Zan, Bucciol, Zanolin (ex Brugnera) e la neoazzurrina Yasmin Garraoui. Quest'ultima, 14 anni e 186 centimetri, è stata convocata dal ct Davide Mazzanti al Centro Pavesi della Fipav di Milano per uno stage con la Nazionale giovanile. Queste le squadre della C femminile 2020-21: Insieme Per Pordenone. Domovip Porcia, Club Trieste, Libertas Martignacco, Sangiorgina, Sloga Trieste, Gruaro, Buia, Rojalese, Codroipo, Low West Volley Latisana, Mossa, Rizzi Udine, Stella Volley, Chei de Vile Villalta e Csi Tarcento.

CORDENONS

Ha ripreso gli allenamenti anche il Futura con il confermato tecnico Andrea Gava che si avvarrà della collaborazione della seconda allenatrice, Anna Fenos. Al via Sirio Fantin, Marco Badin, Davide Portolan, Federico Scian, Nicolai Todesco, Alberto Scimonelli, Alessio Ciman, Elia Bernardini, Marco Bertignolo, Simone Gardonio, Federico Paludet, Filippo e Lorenzo Baldessin. «Oltre alla C - annuncia Fenos - parteciperemo a tutti i campionati giovanili, anche in considerazione del fatto che la federazione ha deciso di congelare per un anno le categorie Under 13, 15, 17 e 19». Le squadre della C maschile nel torneo 2020-21: Futura Cordenons, Olympia Gorizia, Mortegliano, Vivil Villa Vicentina, Sloga Tabor Trieste, Il Pozzo Udine, Gioco Sport Coselli Trieste, Triestina Volley, Fincantieri Gorizia, VolleyBall Gemona e Soca Trieste.

Nazzareno Loreti

Tennis giovanile

Chiarvesio e Grizzo al top

TENNIS

BRUGNERA Concluso a Brugnera il torneo di tennis per Under 10, 12 e 14 valido per il 9. Trofeo Bcc Pordenonese e Monsile. Alla corte del club di Brugnera questo era il periodo in cui si disputava il torneo Open, ma quest'anno il direttivo ha scelto di dare fiducia al mondo dei giovani, che forse più degli altri ha sofferto e subito in silenzio il cambiamento di vita e abitudini. Molto buona la partecipazione, con numeri che hanno superato quelli del passato: segno evidente che lo sport giovanile ha una gran voglia di ripartire. Alle premiazioni c'era l'assessore comunale allo Sport, Boer, felice di presenziare, «perché questo torneo - parole sue - è l'unica manifestazione sportiva che si è potuta organizzare a Brugnera. Complimenti quindi al presidente Massimo Cover e al suo direttivo per aver portato a compimento, nonostante le restrizioni in vigore, una sfida ancor più rilevante poiché riservata ai giovani». Il consigliere regionale Fonda, dal canto suo, ha rimarcato la prerogativa particolare di questo sport che ha permesso già in maggio la ripresa dell'attività prima di tutti gli altri. E anche Brugnera, con questo torneo, ha contribuito a dare un segnale di ripresa e rilancio di tutto il movimento tennistico regionale. I verdetti delle finali. Under 10 maschile: Riva-Miani 6-1, 6-4. Under 10 femminile: Mattiussi-Parente 6-4, 0-6, 10-7. Under 12 maschile: Gubiani-Vocale 6-2, 6-1. Under 12 femminile: Ventorino-Petrache 7-5, 6-1. Under 14 maschile: Bigi-Chiarvesio 1-6, 7-5, 1-6, 1-4. Under 14 femminile: Grizzo-Ventorino 6-1, 7-5.

Aleotti pigliatutto sale di forza sul trono d'Italia

▶Il ciclista bianconero si aggiudica il titolo degli Under 23 in linea

CICLISMO

PORDENONE Giovanni Aleotti è il nuovo campione italiano degli Under 23 su strada. È questo il terzo titolo tricolore per il Cycling Team Friuli in questo 2020 (nonché il primo nella storia del sodalizio per le gare in linea), dopo quelli ottenuti da Jonathan Milan a cronometro e su pista. Va sottolineata la prova maiuscola da parte di tutta la squadra, coronata dalla brillantezza del bianconero, che lo ha visto concludere in perfetta solitudine sul traguardo bolognese di Zola Predosa. Una sfida tiratissima, quella andata in scena sulle strade emiliane, interpretata in maniera perfetta dai corridori, diretti in ammiraglia da Andrea Fusaz.

LA CRONACA

È proprio il forcing del Cycling Team Friuli lungo la prima salita di giornata a strappare dal controllo del gruppo un drappello di una dozzina di ciclisti, di cui facevano parte ben cinque portacolori della formazione friulana. Tra questi Aleotti, che ha così costretto tutti gli avversari a inseguire da subito. Una volta che il gruppo si è ricompattato è ancora il lavoro del team friulano a mettere tutti alla frusta, sino all'erta finale che ha visto Aleotti spiccare il volo in solitaria ben protetto da Davide Bais, che ha interpretato al meglio il ruolo calcistico di stopper: un successo straordinario, che lo consacra Tricolore degli Under 23. Nel gruppo degli inseguitori proprio Bais è riuscito a conquistare il quinto posto, che conferma una volta di più la generosità del passista scalatore.

ESULTANTE
Tutta la gioia di Tommaso Aleotti, portacolori del Cycling Team Friuli

IL COMMENTO

«Dopo il Giro d'Italia Under 23 sapevo di stare bene e per questo con la squadra abbiamo deciso di fare corsa dura da subito - racconta a caldo il neocampione italiano -. Questo successo mi ripaga dei tanti sacrifici, delle troppe attese e dei rinvii subiti in questa stagione. Ho dovuto rinunciare a molti appuntamenti: è un peccato che ad Imola non si corra il Mondiale Under 23, ma già questo titolo è un grande traguardo per me e per tutta la squadra». Festa grande in casa del Cycling Team Friuli per un successo storico ed emozionante. «Siamo usciti dal Giro d'Italia Under 23 con una squadra in grande forma e qui sapevamo di poter contare su due soluzioni vincenti con Aleotti e Milan - sostiene il ds Andrea Fusaz -. La corsa si è rivelata molto selettiva e questo ha esaltato le doti di Giovanni che, ancora una volta, ha dimostrato la propria grande capacità di preparare al meglio gli obiettivi speciali».

RIPAGATI

Lacrime di gioia al traguardo per Renzo Boscolo. «Quando ho visto Giovanni alzare le braccia al cielo ho pensato a tutto quello che abbiamo passato nei mesi scorsi, con l'annullamento del Tour de l'Avenir che era il nostro grande obiettivo stagionale, la rinuncia ai Campionati europei per poter prendere il via al Giro d'Italia e, infine, l'annullamento del Campionato del Mondo Under 23 - sostiene -. Tutti grandi appuntamenti nei quali Giovanni avrebbe potuto esaltare le proprie doti. Nonostante questo, la squadra ha continuato a lavorare con umiltà ed entusiasmo. Al Giro d'Italia abbiamo conquistato un successo di tappa e un quarto posto in classifica. Ora la vittoria nazionale ripaga gli atleti e tutto lo staff del lavoro svolto insieme. Quest'anno si sono disputati tre campionati italiani per la categoria Under 23 e possiamo dire di averli conquistati tutti. Sono orgoglioso di questo progetto e di come siamo riusciti a concretizzarlo con un gruppo di atleti semplicemente straordinario».

na.lo.

Cultura & Spettacoli

TOCODEBANDA DOMENICA POMERIGGIO IL GRUPPO FOLK SUONERÀ A SAURIS

TEMPO DI FOLKEST Il gruppo dei Suonno d'Ajere brilla nel ricco cartellone del festival

Domani sera la "prima" dei Morrigan's Wake a Maniago Gran finale con le sei serate concentrate a Spilimbergo

Il Folkest regala 21 appuntamenti

CONCERTI

Da domani enrerà nel vivo il Folkest 2020. Fino al primo ottobre sono in cantiere 21 appuntamenti in altrettanti diversi comuni del Friuli Venezia Giulia, da Maniago a Pulfero, da Sauris a Gorizia, fino a Duino Aurisina.

DEBUTTO

Prima tappa domani a Maniago, alle 20 nell'Antica Taverna di Palazzo d'Attimis, con un appuntamento speciale insieme ai Morrigan's Wake. Il gruppo trae il nome da una delle tre dee della guerra venerate nel culto dell'Irlanda pagana. Propone un repertorio di danze bretoni e ballate della Resistenza irlandese, ma anche musiche da ballo di Scozia, Galles e della stessa Irlanda. Per festeggiare il trentanovesimo anno di attività della band, che può a ben diritto considerarsi tra i pionieri nel panorama del folk celtico in Italia, l'Antica Taverna e Folkest hanno dato vita a un connubio musical-gastronomico, proponendo una cena concerto nel cortile d'onore del palazzo, con meravigliosa vista sul parco. Serata all'insegna della buona musica e menu speciale per l'occasione (su prenotazione: Info biglietti www.folkest.com).

BAND

Tra gli appuntamenti a seguire, venerdì ad Aurisina nella piazza davanti al municipio ecco i Baraban, mentre il 19 alle 20.30 a Vergnacco suoneranno nel parco Terre del Sud, con i loro colorati ritmi. Lo stesso giorno a Flaibano, in piazza Monumento, alle 20.30 si esibiranno gli Hotel Rif con le loro musiche balcaniche e mediterranee. Domenica a Sauris, al Centro sportivo Treinke, alle 17.30 toccherà ai Tocodebanda. Folkest proseguirà il 22 a San Giorgio della Richinvelda con Marco Sforza e Daniele D'Agaro & The Dixieland Stumblers, mentre lo stesso giorno a Polcenigo suoneranno gli Acamar. Il 23 sarà la volta di Massimo Giuntini e Silvio Trotta a Papariano. Invece a Basaldella di Campoformido ci saranno i Kujacoustic. Doppio appuntamento anche il 24 settembre con i Green Waves a Prato Carnico e Confessioni di un musicante ad Artegna, che replicano il 25 settembre a Gorizia al Teatro Verdi. A Chiaulis in contemporanea suoneranno i Na Fuoia. Il 26 vedrà i Rolling Around e La Quadrilla impegnati tra Pradielis (Lusevera) e Romans d'Isonzo. Domenica 27 suoneranno ben tre gruppi tra Tramonti di Sopra e Cercivento: La Mesquia, Bluegrass musis e La Sedon Salvadie. Negli ultimi giorni del mese torneranno gli Ensemble du Sud a Cassacco e Alberto Grollo e Federica Capra a Pinzano. Il 30 a Piano d'Arta ecco D'Alessandro e Villandorme. Giovedì 1 ottobre a Pulfero da non perdere i vincitori del Premio Casa 2019: i Suonno d'Ajere. Gran finale nei sei giorni concentrati a Spilimbergo a inizio ottobre con Neri Marcorè, Edoardo De Angelis, Teresa De Sio, Elena Ledda, Mauro Palmas e i concorrenti del Premio Casa 2020. Il ricco programma potrà essere seguito anche attraverso il sito www.folkest.com e i media partner Rai Radio 1, TV Koper Capodistria e Udinese Tv.

Con Bik a tavola nel chiostro

MUSICA A TAVOLA

(cdp) Dopo il successo delle prime due serate dedicate alla cultura del buon cibo, birra e vino, domani alle 20 il chiostro della Biblioteca civica di Pordenone accoglierà il terzo e ultimo appuntamento, con pesce fresco e bollicine speciali in chiave di Swing, di "Degustazione in musica". Direzione artistica di Flavio Baldin, con in cucina Antonio Mazzucchin de Le Ciaccole 2.0. La serata sarà musicalmente allietata dai Puzzle che per l'occasione esordiranno in forma di quartetto (voce, tastiera, basso elettrico e batteria) che accompagnerà i partecipanti in un viaggio che ripercorrerà la storia della musica swing, in particolar modo nel territorio italiano, dalle origini fino ad oggi. Ospite speciale della serata la cantante pordenonese Beatrice Cucchisi, in arte Bik, che presenterà il suo nuovo singolo "Serata inusuale" rigorosamente suonato e cantato dal vivo. Bik è una cantautrice pordenonese nata nel 1999. Inizia la sua carriera nel 2014 con il duo Matt & Bik, con il quale rimastica e riarrangia brani di altri autori in chiave acustica. Nel 2016, dopo il suo primo concerto a Milano con il gruppo The Kebes, prende in mano la chitarra e scrive il suo primo brano. Immortala dentro una canzone ogni emozione che ha paura di dimenticare. Descrive con sincerità e naturalezza i sogni che ha nel cassetto o le paure che le fanno tremare il letto. Poi li raccoglie in quatto note e qualche verso. Il menù prevede: pepata di cozze, risotto con bottarga e fiori di zucca, tagliata di tonno con contorno, dolce a sorpresa e caffè. La cena sarà accompagnata da "Bollicine Speciali" (e acqua). L'evento si svolgerà anche in caso di pioggia. Prenotazione obbligatoria: 3925599816.

La "Chitarra d'oro" premia l'impegno di Stefano Viola

PREMIO

Il comitato scientifico della 25. edizione del convegno internazionale di chitarra ha conferito al professor Stefano Viola, dal 2006 docente al Conservatorio di Udine, la Chitarra d'oro 2020 per la didattica. È un premio che celebra la considerevole attività svolta da Viola nella sua carriera di docente: in quattordici anni al Tomadini ha diplomato ben ventiquattro chitarristi. I suoi studenti hanno vinto più di centocinquanta premi in importanti concorsi nazionali e internazionali, di cui oltre ottanta prime posizioni. Fondamentale è stato anche il suo lavoro di ricercatore. Ha elaborato e coordinato, con il sostegno economico della Regione Friuli Venezia Giulia, l'importante progetto di ricerca su "Analisi posturale biomeccanica-funzionale del musicista", che ha visto coinvolti il Tomadini e l'Università di Udine (facoltà di Scienze motorie). Il progetto si è concluso con la realizzazione e pubblicazione di un dvd. Viola ha inoltre pubblicato due fondamentali volumi di tecnica chitarristica e collaborato alla revisione di raccolte di studi di Fernando Sor e Mauro Giuliani. Dal '96 l'obiettivo del convegno è quello di valorizzare il lavoro d'interpreti e ricercatori e di premiare le personalità distintesi nel mondo delle sei corde. Il prestigioso riconoscimento verrà consegnato a Viola il 3 ottobre, nella Sala Puccini del Conservatorio Verdi di Milano.

INSTALLAZIONE The Dream arriva a Udine (Foto Lara Carrer)

Il Suono va in mostra con quattro opere

MUSICA

Dal 18 al 27 settembre tornerà a Udine Il Suono in Mostra, la rassegna internazionale di arte sonora con e compositori provenienti da tutto il mondo. Dopo l'anteprima estiva di luglio con lo straordinario concerto per campane dello spagnolo Llorenç Barber, l'associazione culturale Continuo di Antonio Della Marina e Alessandra Zucchi porterà in città quattro nuovi progetti che verranno installati, e saranno fruibili gratuitamente, in altrettanti luoghi. Sono la Galleria Tina Modotti (ex Mercato del pesce), i Giardini del Torso (Chiostro e Laghetto), il Parco del Castello e la Galleria Spazioersetti (viale Volontari della Libertà 43).

La prima installazione è di Natasha Barrett, una delle compositrici più talentuose del panorama contemporaneo che porta la sua opera all'interno nella Galleria Modotti: Sensing in the beach zone. Inglese di nascita e residente in Norvegia, la Barrett presenta una composizione che mescola elementi sonori raccolti con un meticoloso lavoro di registrazione sul campo e manipolazioni elettroniche di suoni inudibili. Sarà fruibile dal venerdì alla domenica dalle 17 alle 20 (due persone alla volta). Il lavoro della bolognese Agnese Banti, giovane sound designer, si potrà ammirare ai Giardini del Torso: /kr??k/ è ispirata alle suggestioni della commedia greca di Aristofane. L'opera sarà fruibile tutti i giorni dalle 16 alle 20. La terza installazione, Ljudbänken - extended, è il frutto di una collaborazione tra Spazioersetti e il centro di produzione artistica di Stoccolma Audiorama. Si tratta di un oggetto di arredo urbano "aumentato", una vera e propria panchina del suono, ideato dal russo-svedese Ivan Pavlov, alias Coh, figura di spicco della scena elettronica sperimentale. La sua Cure for Humanity, che si potrà ascoltare per tutta la durata del festival, sarà nel Parco del Castello, con fruibilità quotidiana (15-20). La quarta opera è di Della Marina e Zucchi, alla Galleria Spazioersetti, che riapre i battenti durante i giorni del festival con una versione rinnovata di The Dream. Installazione spaziale, regala suoni e immagini surround, in una caleidoscopica mutazione armonica e cromatica. Ispirata alla Dream House di La Monte Young e di Marian Zazeela e offerta in forma permanente a Spazioersetti, è un ambiente fatto di suono e luce, un luogo dove entrare per "mettersi in ascolto", fruibile da venerdì a domenica dalle 18 alle 21.

Parte il corso di Anà-Thema Teatro con i giovani

TEATRO

L'offerta formativa in ambito teatrale in Friuli Venezia Giulia si arricchisce di un'opportunità. Anà-Thema Teatro apre a Udine la sua prima scuola, con un percorso intensivo tenuto dai docenti delle diverse discipline. «Oltre a proseguire la nostra normale attività – commenta soddisfatto l'attore, regista e direttore artistico Luca Ferri – abbiamo voluto creare un percorso formativo dedicato a tutti coloro che vogliono avvicinarsi a questo mondo». La classe sarà composta da massimo 10 allievi (18-35 anni) e l'iscrizione sarà determinata da un colloquio preliminare. Per informazioni: info@anathemateatro.com.

Un'indagine sulla poesia attraverso i documentari

POESIA

Sempre più di frequente le vite dei poeti vengono raccontate attraverso le immagini, la loro voce e quella di chi li ha conosciuti, nei luoghi da loro vissuti ed evocati. Così Pordenonelegge, in collaborazione con Cinemazero, propone tre documentari. Il valore aggiunto è la proiezione di domani, in anteprima assoluta, dell'omaggio che il regista Davide Minotti dedica al poeta Franco Buffoni. Appuntamento nella sede di Cinemazero. Oggi alle 17.30 si parte con "Libellula gentile", il documentario su Fabio Pusterla, alla presenza del regista Francesco Ferri. Realizzato nel 2019, tocca nodi cruciali. I luoghi, la casa, il lavoro, le letture, gli incontri e le relazioni sono i testimoni di una grande voce, tesa a raccordare il presente alla storia geologica, dove la natura sovrasta l'essere umano. Domani alle 17.30 toccherà a "Dentro il polittico. Franco Buffoni, impegno civile e poesia", dedicato a Buffoni dal regista Minotti. Il documentario focalizza sull'agenda del poeta, che lo vede impegnato in conferenze e letture in giro per l'Italia. La dimensione dell'uomo pubblico, dalla nativa Gallarate a Roma, lo inquadra nel panorama politico-culturale contemporaneo: non solo creatore di versi, ma intellettuale impegnato nell'analisi del presente, che prova a smuovere le coscienze. Venerdì alle 17.30 il ciclo si concluderà con "In un futuro aprile", sul giovane Pier Paolo Pasolini, di Francesco Costabile e Federico Savonitto. Attraverso i ricordi dello scrittore Nico Naldini, cugino da parte di madre di Pasolini, recentemente scomparso a cui sarà dedicato un ricordo durante la serata a Cinemazero, si ripercorre il periodo in cui il regista-scrittore-poeta visse a Casarsa.

OGGI
Mercoledì 16 settembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Martino**, di Casarsa, che oggi festeggerà con gli amici bikers il suo 42° compleanno.

FARMACIE

Brugnera
▶ Nassivera, via Santarossa, Maron

Maniago
▶ Fioretti, via Umberto I 39

Pasiano
▶ Romor, via Roma 90

Pinzano al T.
▶ Ales, via XX Settembre 49

Porcia
▶ Comunale, via don Cum 1, Palse

Pordenone
▶ Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶ Vittoria, viale Matteotti 18

Sesto al Reghena
▶ Godeas, via Santa Lucia 42/c, Bagnarola

Zoppola
▶ Trojani, via Trieste 22/a▶

EMERGENZE
▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶ Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.
▶ Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

In trincea contro i tumori

Agmen, 7 milioni di euro "investiti" sui bambini

SOLIDARIETÁ

PORDENONE Più di 7 milioni di euro raccolti nel tempo e spesi a favore dei piccoli malati e di chi li cura sul territorio regionale, con un occhio di riguardo per il Cro. È il brillante traguardo centrato dall'Associazione dei genitori dei bambini oncologici del Friuli Venezia Giulia, grazie a tutti coloro che ne sostengono l'attività con donazioni e altre iniziative, non necessariamente legate al fronte economico. Fondata nel 1984 da un gruppo di famiglie, in questi 36 anni l'Agmen Fvg ha affiancato quasi mille giovanissimi colpiti dai tumori lungo il percorso della malattia, durante e dopo le terapie, poggiando su molteplici forme di supporto: economico, psicologico e morale.

IMPEGNO

Proprio in virtù di chi lo aiuta, il sodalizio ha potuto fornire contributi ordinari e straordinari, rimborsi spese per raggiungere i luoghi di cura, ospitalità gratuita nelle quattro foresterie destinate a dare asilo a chi arriva da lontano. Non solo: ha pure reso possibile la realizzazione di una parte dei desideri degli stessi bambini e una partecipazione a camp di vacanza in Italia e all'estero. Fin dal momento della fondazione, inoltre, l'Agmen si è fatta carico del supporto psicologico da offrire a piccoli e genitori (sia in ospedale che sul territorio), attraverso l'organizzazione di gruppi provinciali di auto-mutuo aiuto e con un'assistenza domiciliare valida 24 ore su 24. Tra le prime realtà del settore a livello nazionale, ha chiesto e ottenuto la presenza in reparto di una professionista per il supporto pedagogico, favorendo la nascita e la crescita di quello che oggi è il progetto Scuola in ospedale, strutturato a livello nazionale dal ministero dell'Istruzione.

STRUTTURE

Da sempre, come "mission" di fondo, l'associazione sostiene le divisioni degli ospedali regionali che assistono a vario titolo i bambini oncologici, acquistando attrezzature mediche e diagnostiche, arredi, armadi, poltrone-letto, televisori, strumenti di svago, giochi e libri. Nel 2001 il gruppo era riuscito a realizzare, arredare e donare all'Ircss Burlo Garofolo di Trieste il nuovo reparto di Oncoematologia e trapianti di midollo, finanziato dall'associazione con oltre un miliardo e mezzo di vecchie lire. La struttura era stata dotata pure di un'avveniristica (per i tempi) connessione wi-fi, con la missione di mantenere in contatto i piccoli ricoverati con familiari, amici e compagni durante le terapie. Senza dimenticare le borse di studio per giovani ricercatori, l'Agmen contribuisce poi alla formazione del personale medico e infermieristico sostenendo la partecipazione a congressi, convegni, gruppi di studio e lavoro. Per tutti i Centri "federati" copre inoltre il costo della piattaforma web di gestione delle immagini diagnostiche per il protocollo di cura dei linfomi di Hodgkin, che vede il Cro di Aviano in veste di coordinatore, e supporta con un contributo annuale l'Associazione di emato-oncologia pediatrica.

SINERGIA

"L'Agmen Fvg - ricorda una nota - è fiera di aver impiegato con criterio gli oltre 7 milioni di euro che le sono stati affidati dalle genti friulgiuliane. Meno del 10% è stato utilizzato per la gestione dell'associazione, destinandone la quasi totalità della raccolta a favore di assistenza, ricerca e cura dei bambini oncologici e delle loro famiglie. A tutti, per averci permesso di realizzare questi obiettivi, diciamo grazie". Nel 1984 la diagnosi di tumore era una condanna per tre giovanissimi su quattro. Oggi, grazie ai progressi registrati, fa meno paura. In alcuni casi, come nelle leucemie, le percentuali di guarigione possono superare il 90%. Per altri la lotta resta aperta e molto dura. "Ogni anno, mediamente, 40 piccoli si ammalano in Friuli Venezia Giulia e sono ancora troppi quelli che non ce la fanno, nonostante l'eccellenza del Cro - ricordano ancora dall'Agmen -. Per loro e le loro famiglie la battaglia può durare tutta la vita, ed è senza quartiere. Ma con l'aiuto di tutti, le donazioni spontanee e il 5 per mille della denuncia dei redditi, possiamo costruire insieme un futuro migliore".

Pier Paolo Simonato

The Groove Factory

Un concerto a UdineFiere per il benvenuto a scuola

GIOVANI

UDINE La frenata non ha compromesso la ripartenza. Venerdì, alle 20.30, nel padiglione 6 della Fiera di Udine, scuola di musica The Groove Factory e associazione Living Music presenteranno "This is Groove!". Un evento ideato dai giovani per i giovani che timbra l'inaugurazione dell'anno scolastico. L'obiettivo è dichiarato: costruire un percorso formativo per i ragazzi e creare borse di studio per sostenere i nuovi talenti. Uno spettacolo con soli 200 posti a sedere, nel rispetto delle misure anti Covid-19, su prenotazione, che devolverà parte del ricavato alla Pediatria dell'Ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Udine. La serata sarà trasmessa in diretta sulle frequenze di Radio Gioconda e potrà essere seguita in streaming video sulla pagina Facebook di The Groove Factory, Living Music e di tutti i partner. Inoltre sarà trasmessa in differita su Udinese Tv. Costi e prenotazioni al 328.6343638. Saliranno sul palco allievi e insegnanti della Groove Factory, con due nomi in cima al cartellone: Shari e Loris Venier, che, partiti dalla scuola di musica udinese, si sono fatti conoscere in tutta Italia. La serata vedrà anche la partecipazione della Scuola di Danza Ceron, di Coro VocinVolo, The NuVoices Project, Compagnia Airali, il tutto con il sostegno di Città Fiera, Udine Gorizia Fiere, Lions Club Udine Agorà e Udine Lionello, Ceccarelli Group e molti altri ancora. Con la partecipazione speciale di Davide Linzi, Mariano Cecada, Francesco Minutello, Federico Missio e Rudy Fantin. «Dopo la resilienza degli ultimi mesi, siamo pronti alla ripartenza, consapevoli dell'importanza della sicurezza e della tutela della salute» spiegano gli organizzatori. «Il nostro desiderio è quello di dare ai giovani la possibilità di respirare di nuovo l'aria di un palcoscenico che non hanno potuto calcare alla fine dello scorso anno scolastico».

CANTANTE Shari sul palco

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Domenica 13 Settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Casellati
di anni 92
Avvocato

Ne danno l'annuncio la moglie Paola, i figli Frida, Martina e Francesco con Caterina, gli adorati nipoti Jacopo, Giovanni con Marta e Nina, Anna e Giovanni, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 19 c.m. alle ore 10,30 nella Basilica dei Frari, San Polo - Venezia.
Dopo il rito la salma verrà accompagnata al cimitero di San Michele - Venezia per la cremazione.
Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno.

Venezia, 16 settembre 2020
I.F. Sartori Aristide T. 041975927

PARTECIPANO AL LUTTO

- Filippo e Rosa Maria Lo Torto Diana Zambardi Apollonio Valeria e Elena Zambardi Cristiano e Teresa Alessandri Alderico e Romana Bianchini
- Gian Maria e Marco Rosa Salva
- Maria Teresa e Camilla Temperini
- Marisa Pavese Raffaello e Paola Martelli
- Paolo Trentinaglia De Daverio
- Sergio e Rita Cainero
- Vanna, Susanna, Manuela Pivato

La sorella Lena con Pellegrino ed il fratello Pippo con la sua famiglia partecipano con profonda tristezza alla perdita di

Toni Casellati

ricordando le sue preziose qualità

Venezia, 16 settembre 2020
I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Giambattista ed Elisabetta con Ludovica e Alvise profondamente colpiti dalla scomparsa del caro cugino

Avv.
Antonio Casellati

partecipano all'immenso dolore di Pavla, dei figli Francesco, Frida e Martina e dei fratelli Magdalena e Pippo.

Padova, 16 settembre 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Anna, Maria Teresa abbracciano con affetto Paola, nel ricordo di

TONI
Venezia, 15 - IX - 2020

Antonio Ferrarelli con Raffaella è vicino a Pavla, Frida, Martina e Francesco nel ricordo, con profondo affetto e grande amicizia, di

Antonio Casellati

ringraziandolo per l'insegnamento nella professione nella vita e nel comportamento.

Venezia, 16 settembre 2020

Carla e Pino Querenghi partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonio Casellati
Villach, 14 settembre 2020

Ricordando commossi i tanti bei momenti passati insieme, si uniscono ai familiari tutti per la scomparsa dell'amico

Toni

Lalla e Carlo con Roberta e Carlotta Anna e Maurizio con Marta Ivana e Franco con Francesco e Alessandra Vezio e Gabriella

Venezia, 16 settembre 2020

Walter Annamaria e famiglia piangono con Paola e familiari la scomparsa del carissimo indimenticabile amico

Toni
Venezia, 16 settembre 2020

E' mancato al nostro affetto

Tito Ceccato

Ne danno il doloroso annuncio i figli Alvise e Nicolò con Alice, Matilde e Tobia, il fratello Giuliano con Gigliola, Matteo Cristiano ed i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati Venerdì 18 settembre alle ore 10 nella Chiesa di San Michele in Isola, con partecipazione limitata nel rispetto delle vigenti norme.

Venezia, 16 settembre 2020

Tito Ceccato

Lo Studio Saccomani e Associati partecipa al grande dolore dei figli Alvise e Nicolò e del fratello Giuliano per la scomparsa del loro congiunto ricordandone le doti umane e imprenditoriali.

Venezia, 15 settembre 2020

Lamberto, Chetti e Jacopo si uniscono al dolore dei figli Alvise e Nicolò, del fratello Giuliano per la perdita del papà e carissimo amico

TITO
Venezia, 16 settembre 2020

Il 15 settembre 2020 è mancata all'affetto dei suoi cari la

Contessa
Giuliana di Thiene
nata Malacrea

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giacomo con Roberta,Francesca con Lodovico e gli amatissimi nipoti Camilla, Isabella, Maria Teresa e Guglielmo.

I funerali avvranno luogo venerdì 18 settembre alle ore 10,45 nella chiesa di S. Gaetano in Vicenza.
La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia del cimitero di Vicenza.
Non fiori ma donazioni all'AIL - associazione italiana contro le leucemie-linfomi.

Thiene, 16 settembre 2020
Impresa CERAtel. 0444-321102